

Il Punto

Rosaria Ravasio

Gazpron resta ferma sui prezzi, ma l'energia vola

Il prezzo del gas fornito ad Eni da Gazpron non è cambiato di un centesimo nell'ultimo semestre ed è secondaria la presenza dell'Ente nazionale Idrocarburi sul territorio russo già dal 2014 (anno della guerra in Crimea), per cui come si spiegano gli aumenti spropositati dei costi energetici in bolletta e ai distributori? Non esistono motivazioni tecniche razionali e la guerra in Ucraina, con relative sanzioni attivate nei confronti della Russia, non sono collegabili alle fiammate di questi prezzi.

Ma allora cosa sta succedendo nel Belpaese e nell'Unione Europea in toto?

Già perchè anche gli altri Paesi della UE si trovano nella stessa posizione della nostra nazione. Gli unici che hanno prezzi più calmierati sui carburanti, in questo momento sono gli sloveni (beati loro).

Dispiace ammetterlo ma ci troviamo a confronto con una spirale speculativa su cui guadagnano in pochi, una colossale truffa a spese dei cittadini e delle imprese. Un atto che dopo la pandemia, la crisi climatica e l'emergenza migratoria assume le vesti di un vero e proprio "tradimento".

La realtà oggettiva? L'ENI continua a comprare il gas russo agli stessi prezzi preguerra, con l'unica differenza che lo rivende alle aziende italiane a un prezzo dodici volte superiore. E così fanno le altre compagnie europee nei loro Paesi. Perché? Ora la magistratura indaga.

IMMOBILIARE

Guerra e inflazione: cambiano le logiche



SERVIZIO A PAG. 22

PREMIO ISP E BELLISARIO

VI Woman Value per Pmi in rosa



RAVASIO A PAG. 22

LAVORO

Formazione tecnica base del successo



SERVIZIO A PAG. 21

AMBIENTE REGIONE

Approvato il nuovo piano energetico



SERVIZIO A PAG. 23

INTERVISTA ALL'ANTROPOLOGA GIULIA MARRO

Il futuro dei flussi migratori a Cuneo

UN GOLOSSISSIMO SPECIALE «BORGO DI CIOCCOLATO»



Servizi da pag. 9 a pag. 13

Sandrone a pag. 3

A COLLOQUIO CON LA DOTTORESSA SILVIA TAVERA - STRUTTURA INTERAZIENDALE ASO DI CUNEO

Carenza di sangue? No! L'allarme è sul personale

Spesso noi giornalisti ci rendiamo tramite di appelli alla donazione di sangue. Per tracciare un quadro il più possibile rispondente alla realtà ci siamo confrontati sul tema con la dottoressa Silvia Tavera, dirigente medico responsabile della Struttura Semplice di Immunoematologia e Medicina trasfusionale dell'ASL Cuneo 1 «una struttura che comprende i due Servizi di Savigliano e Mondovì, con gli Ospedali satellite di Saluzzo, Fossano e Ceva, e che dipende dalla Struttura complessa interaziendale dell'ASO di Cuneo».

Formento a pag. 6



VALORIZZAZIONE TURISTICA

Una nuova vita per Elva grazie ai 20 milioni del PNRR stanziati con il bando borghi

Servizio a pag. 7

CONGIUNTURA IV TRIMESTRE 2021 IN GRANDA

La produzione industriale registra un aumento del +6,4%

Nel IV trimestre 2021 la produzione industriale in provincia di Cuneo ha segnato un incremento del +6,4% rispetto all'analogo periodo del 2020, in linea con il dato regionale (+6,8%). Risultato, quello cuneese, che testimonia il buon andamento registrato nel corso dell'intero anno. Il 2021 ha infatti fatto registrare: nel I trimestre un +5,2%, nel II trimestre un +12,8% e nel III trimestre un +6,1%. Considerando l'andamento dell'intero 2021 emerge che la produzione dell'industria manifatturiera provinciale ha realizzato una variazione tendenziale media annua del +7,6%. Nel 2020, giustificata dagli effetti della crisi epidemiologica, è stata del -3,3% mentre nel 2019, in condizioni economiche regolari, era del +1,1%. Il risultato della produzione industriale nel IV trimestre 2021 (+6,4%) si associa ai buo-

ni livelli registrati da tutti gli indicatori congiunturali analizzati: molto positiva la variazione del fatturato salito dell'11,8% e sostenuto dalla componente estera (+10,6%);

positivo il trend dei nuovi ordinativi del mercato estero con +7,6% e da quello interno con +5,8%. Il grado di utilizzo degli impianti si attesta al 71,74%.

Sono questi alcuni dei risultati emersi dalla 201ª "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera" realizzata da Unioncamere Piemonte in collaborazione con gli Uffici studi delle Camere di commercio provinciali. La rilevazione è stata condotta nei primi mesi del 2022, con riferimento ai dati del periodo ottobre - dicembre 2021, e ha coinvolto 1.761 imprese industriali piemontesi di cui 257 cuneesi per un totale di 11.248 addetti e un valore pari a oltre 3,2 miliardi di euro di fatturato.



BEINETTE

La «raccolta» di «AttivaMente»

SERVIZIO A PAG. 16

BORGO S.D.

Bassino: XX podio in coppa del mondo

SERVIZIO A PAG. 29

BOVES

La «Madonna Lesina» del 1938

SERVIZIO A PAG. 15

CHIUSA PESIO

Il lupo attacca al cimitero

SERVIZIO A PAG. 19

PEVERAGNO

I novant'anni dell'alpino

SERVIZIO A PAG. 17

CUNEO

Cantieri di lavoro per over 45



SERVIZIO A PAG. 5

Qui in Ucraina vorremmo tornare a bomba solo su un discorso di pace...!

Daniilo Paparelli per La Bisalta

TUTELA DELL'AMBIENTE E TECNOLOGIA: INTERVISTA AD ANDREA GRAMAZIO DI LAB3841

Pera: il nuovo device per monitorare le condizioni della montagna

Valentina Sandrone

La tutela dell'ambiente e la conoscenza della natura possono trovare molte vie e sicuramente, con l'avvento e la diffusione capillare della tecnologia, i software e la strumentazione smart non potevano restare fuori da questo mondo, profondamente legato a tutto ciò che è divulgazione e diffusione scientifica. E proprio un'impresa cuneese, la lab3841 srl, operante da anni nel settore della progettazione elettronica, sta per lanciare sul mercato un nuovo device che permetterà di monitorare le montagne, le condizioni climatiche in alta quota e, più in generale, le "condizioni di salute" delle cime e delle vallate, a partire proprio dalle montagne del cuneese.

Per parlare della loro attività e delle novità che bollono in pentola abbiamo intervistato **Andrea Gramazio, ingegnere elettronico e fondatore della società.**

Innanzitutto, Andrea, vorremmo sapere di cosa vi occupate esattamente tu e i tuoi colleghi?

Il lab3841 si occupa da sempre di progettazione elettronica conto terzi con commesse che arrivano da imprese di Piemonte e Lombardia, le aziende ci commissionano la realizzazione di schede elettroniche utilizzate in ambito industriale e, talvolta, ferroviario, ma ora ci stiamo espandendo e stiamo modificando e ampliando un po' la nostra attività.

Abbiamo iniziato a sviluppare ex novo dispositivi nostri destinati al monitoraggio ambientale. Nello specifico stiamo lavorando sulla misurazione della qualità dell'aria analizzando la concentrazione del particolato, il famoso pm che indica l'inquinamento atmosferico e che è portato soprattutto dalle automobili, ma anche su sensori in grado di misurare temperatura, umidità, pressione, sostanzialmente sensori meteorologici.

Da circa un anno, inoltre, abbiamo ipotizzato di realizzare un progetto che sarà un vero e proprio banco di prova per i nostri sensori.

Di cosa si tratta esattamente?



Un dispositivo a forma di pietra e a bassissimo impatto ambientale verrà installato sul Monviso per monitorare precipitazioni, ore di sole, temperatura e pressione atmosferica



A sinistra: il dispositivo Pera e Andrea Gramazio

mente?

Parliamo di una sorta di piccola stazione meteo, di dimensioni molto contenute, destinata alla montagna e in grado di misurare temperatura esterna, umidità, pressione atmosferica e, attraverso due sensori particolari, anche la temperatura interna alla roccia. Con un'ulteriore funzione, i sensori potranno anche indicare se si trovano immersi in neve o acqua e la quantità di ore di luce solare assorbite nel corso di un giorno. Questi sono dati fonda-

mentali per analizzare l'innevamento e le precipitazioni e per capire quanto dura il manto nevoso in un periodo in cui sono in corso dei cambiamenti climatici epocali.

Questo dispositivo ha però una forma e un nome molto particolari.

Si esatto, il tutto è racchiuso in un contenitore a forma di pietra, da qui il nome "Pera", che in piemontese significa pietra, un piccolo omaggio alle nostre radici.

La scelta della forma a pietra è stata scelta in quanto riduce l'impatto visivo, l'inquinamento visivo sulla montagna. Io e i miei colleghi siamo amanti della montagna, ci andiamo fin da quando eravamo piccoli, e ogni volta che facciamo un'escursione constatiamo come le stazioni meteo, benché di primaria importanza, siano un "pugno in un occhio" in mezzo alla natura, e abbiamo di conseguenza cercato una soluzione differente e meno deturpante.

Quando saranno pronti questi dispositivi?

Ci vorrà ancora qualche mese prima che arrivino sulle montagne, anzi sulla montagna, il re di pietra, in quanto la prima montagna selezionata per l'installazione è il Monviso.

Abbiamo concluso la parte elettronica e ora siamo passati al collaudo in laboratorio, abbiamo una camera climatica che ci permette di simulare le condizioni climatiche e atmosferiche delle montagne, passando dall'estremo caldo all'estremo freddo, ma è soprattutto quest'ultimo a interessarci. Entro maggio dovremmo realizzare il guscio, l'involucro a forma di pietra, e l'installazione sul Monviso è prevista per fine settembre, giusto in tempo per l'inizio della stagione fredda e per analizzare i millimetri di pioggia e la quantità e qualità della neve, sperando che ci sarà un inverno più umido.

Un'iniziativa concreta e geniale, quella dei ragazzi di lab3841 srl e dell'ingegner Gramazio, per essere sempre informati sulle condizioni della montagna e per conoscere il clima più da vicino.



LA LUCIDITÀ DEL LINGUAGGIO BASE DELL'INFORMAZIONE

Parlare di sport, parlare di guerra

Che sia individuale o di squadra, lo sport – compreso quello che raccontiamo sulle colonne dei nostri giornali – è essenzialmente agonismo. Chi si impegna nella pratica sportiva – non solo professionistica, ma pure dilettantistica – non lo fa con il semplice spirito di "partecipare", ma è mosso dal desiderio di primeggiare, di dimostrarsi "più bravo" dell'avversario. **La storia della diffusione degli sport di massa – uno su tutti, quel clamoroso fenomeno che si chiama calcio – corre parallela a quella dei conflitti mondiali; ed è forse per questo che il linguaggio del cronista sportivo ha da sempre mutuato parte della sua terminologia dal grande vocabolario dei conflitti.** Certo, il linguaggio si evolve, ma attraverso la metafora mutua e prende a prestito, spesso sfruttando ciò che la massa conosce (o pensa di conoscere) meglio.

Non a caso, il linguaggio della politica ha attinto a piene mani da quello calcistico, soprattutto dagli anni Novanta a seguire.

La sfida sportiva è forse sublimazione della guerra, con opportune regole e con esiti meno drammatici? È un dibattito essenzialmente filosofico sempre aperto e sempre attuale. Ciò che è incontrovertibile, è che noi giornalisti se stiamo scrivendo di calcio ci troviamo spesso a raccontare di "canonata" o "siluro", per un gran tiro; di "cambio di fronte" per un contropiede; di "assedio" quando una squadra va difensivamente in difficoltà. Chi, bontà sua, realizza molte reti, diventa un "cannoniere". E se scriviamo di volley o di tennis,

molto spesso un bell'ace diventa una "bomba". Se un gruppo di ciclisti affronta una classica che fa selezione ed in pochi arrivano in fondo con un residuo di fiato, ecco che la gara sarà un "massacro". Magari vinta da un corridore grazie all'opera dei suoi "gregari", che in un raid aereo sono quelli che coprono le spalle al capo missione. La cultura sportiva nel nostro paese è principalmente oppositiva. **L'avversario è un nemico. Da temere e rispettare? No, essenzialmente da battere.**

Dove vogliamo arrivare? Alle porte della nostra Europa spirano pesanti venti di guerra. Di guerra vera, non quella sublimata sui campi sportivi. Di guerra che uc-

cide, indistintamente. Che ammazza innocenti che della guerra nemmeno hanno capito il perché. Che minaccia di estendersi, di allargarsi come macchia d'olio che rischia di sommergerci tutti. Ecco perché sulle pagine sportive dei nostri giornali cercheremo di non servirci più, almeno in questo periodo tribolato, di quelle metafore guerresche tanto comode e ad effetto, che richiamano concetti e situazioni orribilmente reali per chi li sta vivendo. Magari non ci riusciremo sempre, ma presteremo più attenzione. Una goccia, o meglio una lacrima, nell'oceano sconfinato? Forse. Ma doverosa.

Roberto Formento

LETTERA DI ANCE CUNEO ALL'ENTE PROVINCIA

Nuovo allarme: i lavori pubblici sono a rischio

«È doveroso che le stazioni appaltanti prendano atto che siamo in presenza di cause di forza maggiore, le quali rendono, al momento, oggettivamente impossibile per gli appaltatori la prosecuzione dei lavori e facciano ricorso a tutti gli strumenti giuridici a loro disposizione, per ridurre l'impatto e salvaguardare i contratti in corso e, quindi, l'interesse pubblico all'esecuzione delle opere e alla difesa dei livelli occupazionali». È l'appello alla Provincia di Cuneo, a tutti i Comuni della Granda e alle altre principali stazioni appaltanti sottoscritto dal presidente di Ance Cuneo, Gabriele Gazzano, in una lettera in cui presenta il quadro di una situazione prossima a diventare insostenibile per le aziende attive nel campo edilizio e delle costruzioni. Il rialzo

improvviso ed esponenziale dei costi dell'energia e delle materie prime mina l'operatività delle imprese associate: «Continue segnalazioni evidenziano la scarsità di materie prime disponibili, comportando scompensi nella catena degli approvvigionamenti, con gravi ripercussioni sullo sviluppo delle aziende e un concomitante effetto di aumento dei prezzi». Questa situazione, che purtroppo fa immediato seguito alla fase di blocco pandemico, molto aggravata dagli eventi bellici, in tutta la penisola sta causando il blocco degli impianti di produzione industriale e il comparto edile non fa eccezione, con possibili gravi ripercussioni anche sulle opere previste nel Pnnr. Gazzano evidenzia la sospensione dell'attività dei maggiori produttori italiani di carpenteria, lateri-

zi, cemento e conglomerati bituminosi. Per questi ultimi, ad esempio, il rialzo dei costi per la produzione di asfalto è passata in pochi mesi da 2-3 euro a tonnellata a 12-13 euro. Di fronte a un'evoluzione così veloce, sottolinea il Presidente di Ance Cuneo, le misure di sostegno adottate sia dal Governo che dalle amministrazioni del territorio sono subito «divenute inadeguate e non sono in grado di produrre gli auspicati risultati». Viene apprezzato lo sforzo della Regione Piemonte, che ha ravvicinato la frequenza di aggiornamento del prezzario pubblicando il 10 marzo l'edizione 2022, «ma la straordinarietà e la drammaticità del momento storico si palesa in un settimanale aumento dei materiali da costruzione. Non possiamo lavorare auspicando compensazioni governa-

tive future, frutto di indagini di mercato su un paniere caratterizzato da unità di misura sbagliate e voci non più rappresentative. I cantieri edili si fermano perché le scorte a magazzino si vanno esaurendo e sono impossibili nuovi approvvigionamenti». Se la bacchetta magica per risolvere questioni così complesse non esiste, ciò non di meno occorrono, da parte della mano pubblica, nuove misure immediate, mirate e incisive, in difetto delle quali «le imprese si troveranno, loro malgrado, nella necessità di considerare la risoluzione dei contratti per eccessiva onerosità sopravvenuta, ex articolo 1467 del Codice civile». Constatato che «mai come in questa situazione la Pubblica Amministrazione ha la

possibilità di svolgere un ruolo fondamentale nella difesa di un interesse pubblico allargato e nella tutela delle proprie comunità territoriali», Gazzano auspica la massima collaborazione su due punti tecnici, di competenza delle stazioni appaltanti, ritenuti essenziali: sospensioni lavori e proroga dei termini contrattuali (articolo 107, commi 4 e 5, del decreto legislativo n. 50/2016) e varianti in corso d'opera per circostanze impreviste e imprevedibili con perizie di aggiornamento delle principali voci di prezzo (art. 106, comma 1, lettera c della medesima normativa statale).

Frattanto è in corso anche la mobilitazione di Ance nazionale, sostenuta dai sindacati del settore, che nei prossimi giorni e settimane sfocerà in ulteriori iniziative, diffuse anche sui territori, nei confronti del Governo e degli altri livelli decisionali e per sensibilizzare l'opinione pubblica su una situazione che non si può non definire preoccupante.

valentina Sandrone

Viaggiare per conoscere e conoscere per capire sono due azioni che vanno di pari passo e che portano nella società le tre parole chiave dell'integrazione: rispetto, mediazione, confronto, parole che suonano quanto mai attuali e importanti in un momento storico come questo.

E proprio di viaggi, conoscenza e integrazione abbiamo parlato con l'antropologa Giulia Marro.

Giulia qual è stato il tuo percorso di vita e come sei arrivata dove sei ora?

Sono originaria di Beinette, un paesino di 3000 abitanti ai piedi delle montagne, ma la voglia di scappare mi è venuta presto.

A 14 e 15 anni ho fatto esperienze in Ungheria e in Canada, ma la svolta l'ho avuta tra i 16 e i 17. Prima ho contribuito alla creazione del presidio giovani di Libera Cuneo con gli stessi amici con cui, alcuni anni dopo, avrei creato il Campeggio Resistente in Valle Stura, poi a 17 anni un viaggio in Kenya con l'LVIA che mi ha cambiato la vita. Ho visto un mondo nuovo e mi sono approcciata a una nuova cultura, ero così affascinata che, dopo aver visto un funerale in cui i partecipanti erano allegri invece che listati a lutto, ho deciso di scrivere la tesina di maturità sulla morte.

Nel 2007 mi sono iscritta al corso di comunicazione interculturale all'Università di Torino e già nel 2008, a vent'anni, sono partita per l'Erasmus in Francia, a Lione, e si può dire che poi non sono più tornata.

Ho frequentato il master europeo in antropologia culturale CREOLE Cultural Differences and Transnational Processes, che si teneva tra Spagna e Slovenia, e sono rimasta a Barcellona fino al 2013. Dopodiché ho vissuto quattro anni in Francia, ad Avignone, dove ho collaborato con l'associazione Assolitudes, che si occupava di educazione e istruzione. Dopo la Francia la Grecia, in un campo profughi poco fuori Atene, su indicazione di un profugo siriano conosciuto in Francia, quindi, nel 2018, in Etiopia, dove lavoravo in un circo sociale e dove ho stretto relazioni di forte d'amicizia con ragazzi Etiopi orfani o provenienti dalla strada che nel circo avevano trovato il loro lavoro.

Nel 2020 mi sono candidata per partire con Medici Senza Frontiere e nel febbraio 2021, dopo una selezione lunga e complicata e dopo lo stop imposto dal Covid, ho ricevuto il mio primo incarico.

Sono stata 6 mesi in Iraq e quindi 3 ad Haiti, nella capitale Port-au-Prince. Queste esperienze sono state raccontate in due podcast pubblicati sulla piattaforma digitale nelr.it. Il desiderio di essere sul campo e parte dell'azione è sempre stato molto forte per me.

Qual è il tuo ruolo in Medici Senza Frontiere?

Io rivesto la posizione di antropologa promotrice della salute. Nello specifico, nelle missioni coordino un team di operatori locali che lavorano nella mediazione tra paziente e personale sanitario. Cerco di capire i bisogni della popolazione e di basare conseguentemente i servizi offerti da Medici Senza Frontiere. Per esempio in Iraq lavoravamo in un ospedale al confine con la Siria, nella regione in cui si era consumato il genocidio degli Ya-



LA SCOPERTA E IL CONFRONTO CULTURALE PER FAR FRONTE ALLE CRISI GLOBALI

Integrazione e flussi migratori: intervista a Giulia Marro



zidi da parte dell'ISIS, una zona particolarmente complessa. Io giravo i villaggi, andavo a parlare con i capivillaggio o con le personalità considerate più influenti, e poi cercavo anche di capire da dove provenissero i pazienti e tutti coloro che stavano tornando a ripopolare la zona. Per me Medici Senza Frontiere è il top delle ONG, mi piace la sua neutralità e la sua mission, il portare la salute ovunque, come diritto inalienabile e universale, indiscriminato, per tutta l'umanità.

In realtà però tu sei anche molto attiva nel locale, sul territorio di Cuneo

città.

Si esatto, cerco di fare il più possibile quando torno a casa, tant'è che per me l'equilibrio ideale sarebbero 6 mesi in Italia e 6 mesi in missione all'estero.

Quella con Medici Senza Frontiere è un'esperienza che amo e che mi aiuta a crescere, ma c'è una parte di me che mi spinge a voler essere attiva qui, a casa mia, a restare presente sul territorio. Ho avuto la fortuna di vivere in contesti completamente diversi da quello in cui sono nata e di portare il mio aiuto in situazioni emergenziali, però non vedo i risultati del mio opera-

to, contribuisco a un percorso di intervento ma talvolta sembra di non riuscire a fare la differenza. Nel locale è diverso, quando torno a Cuneo vedo la terra che nei Paesi del terzo mondo le persone sognano. Non solo sono fortunata in quanto italiana, ma perché vivo in uno dei territori più ricchi d'Italia, e nonostante questo qui vedo grosse difficoltà nella gestione dei migranti e molta solitudine e isolamento da parte loro. Mi sento in dovere di fare la mia parte anche qui, il mio percorso di studi, professionale e la mia conoscenza delle lingue mi rendono possibile facilitare il loro percorso qui a Cuneo. Inoltre collaboro con alcuni

Ci troviamo di fronte a un ingente ed ennesimo flusso migratorio a causa della guerra in Ucraina, i quali si aggiungono ai migranti economici, ai migranti di guerre in altre parti del mondo e si potrebbe addirittura arrivare, in futuro, ai migranti climatici, come pensi che si possa gestire questa situazione?

L'arrivo di persone nuove non può che aiutare la società, se penso a Cuneo penso a una città molto vecchia, i migranti solitamente portano un'alta percentuale di giovani e di bambini e questo fa bene sia all'economia sia alla società. È vero che si rischia di creare una spac-

cora di più con la diversità, con persone che parlano un'altra lingua, scoprire le diversità è sempre arricchente.

Spero che questa situazione porterà a una generale facilità nell'accogliere. Molte persone non sanno come porsi davanti allo straniero, non parlano la sua lingua e non conoscono le sue tradizioni, relazionarsi non è sempre facile, ma è uno scoglio che può essere superato.

Io per esempio sono molto impegnata con l'associazione MiCò che si occupa di accoglienza non istituzionale, dal basso, e negli ultimi anni abbiamo riscontrato molta difficoltà nel trovare case

sto non è totalmente vero, per esempio ad Haiti non c'è una guerra riconosciuta dalla comunità internazionale ma c'è una continua guerriglia fatta di attacchi e assalti quotidiani. Io stessa non vedevo l'ora di andarmene da una situazione di tale tensione, pensiamo come possano stare coloro che vivono e crescono in quei posti.

Inoltre l'uomo dovrebbe essere libero di muoversi nel mondo, di andare dove vuole, dovrebbe essere un diritto esteso a tutti e non solo al privilegiato primo mondo. La vera difficoltà, ulteriore all'accoglienza, è poi l'accompagnamento del migrante nella società, per rendere effettiva l'integrazione. Alle persone bisogna spiegare le leggi, la burocrazia, le regole civiche, bisogna avvicinarle alla nostra lingua, aiutarle nel reperire un lavoro o una scuola per i figli, assisterli nei percorsi sanitari. Solo così si avrà una convivenza reale, effettiva e pacifica.

In questi giorni, da quando è scoppiata la guerra in Ucraina, ho visto tanti gesti di bontà e solidarietà che vanno in queste direzioni e posso solo augurarmi che non si interrompano in futuro, che l'accoglienza diventi sì maggiormente organizzata dalle istituzioni, ma anche che diventi occasione di apertura, incontro e confronto nella popolazione

La giovane antropologa che collabora con Medici Senza Frontiere ci racconta le sue esperienze all'estero, il suo impegno nel sociale e ciò che potremmo imparare da questa guerra

progetti artistico-culturali, quali L'Isolato, insieme agli amici e colleghi Andrea Fantino e Andrea Ceraso, e il festival Zoè in città, il quale però nasce dall'associazione Zaratana, la quale prevede per Cuneo un vero progetto artistico onnicomprensivo, che permetta di trovare spazi per la creazione culturale e artistica in città.

catura anche tra gli stessi gruppi migratori, discriminazione che in fase di accoglienza nasce più dalle differenze culturali e religiose che non dal colore della pelle, ma questa è anche un'opportunità per ripensare tutto il sistema d'accoglienza. Queste crisi portano alla luce lo spirito d'accoglienza e ci aiutano a confrontarci an-

da affittare agli stranieri, benché Cuneo sia una città con tantissime case vuote e sfitte. Ora gli Italiani aprono le loro case agli Ucraini, questo è un bel segnale e speriamo che rimanga tale anche di fronte ad altre persone. Spesso si sente dire che i migranti provenienti da altre zone del mondo non scappano dalla guerra, ma que-

ATTIVAZIONE RETE DI ACCOGLIENZA

Aperto lo sportello Info Ucraina presso .Meet

Da lunedì 14 marzo 2022 è stato attivato lo sportello Info Ucraina presso il polo "Meet", via Leutrum 7 Cuneo, destinato a tutti i cittadini Ucraini presenti sul territorio, famiglie e altri soggetti che offrono ospitalità e a tutte le persone interessate ad offrire il loro contributo in risposta a tale emergenza.

Lo sportello offrirà tutte le informazioni necessarie rispetto le pratiche burocratiche, le procedure di carattere sanitario e quelle relative ai bisogni di accoglienza da parte delle persone provenienti dall'Ucraina oltre fornire indicazioni a tutte le famiglie e soggetti accoglienti. Oltre la consulenza, lo sportello in raccordo con Prefettura e Questura e in stretta collaborazione con il Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese, ASL CN1, Caritas diocesana e parrocchiali, Croce Rossa Italiana, Associazione San Vincenzo de' Paoli, Cooperative Sociali e altri soggetti del privato sociale, garantirà l'incontro tra il bisogno di accoglienza

za e l'offerta ad ospitare, il supporto per le pratiche amministrative e legali, il supporto sanitario, l'accompagnamento sociale in caso di presenza di minori o anziani, corsi di base di lingua italiana, eventuale successivo inserimento a scuola dei minori.

Enti, cittadini ucraini, famiglie e soggetti ospitanti o disponibili ad ospitare, tutte le persone interessate ad offrire il loro contributo potranno rivolgersi direttamente allo sportello "Info Ucraina", presso il polo "Meet", via Leutrum 7 Cuneo, negli orari di apertura libera appositamente ampliati:

**lunedì 9.30/12.00 - 15.30/17.30
martedì 9.30/12.00 - 15.30/18.00
mercoledì 9.30/12.00 - 16.00/18.30
giovedì 15.30/18.00
venerdì 9.30/12.00**

E' possibile anche contattare lo sportello ai seguenti riferimenti Tel. 0171/444547 - mail polo.meet@comune.cuneo.it.



SECONDO APPUNTAMENTO DI CINEMA ALLE CASE DEL QUARTIERE

La rassegna «Cinema nei quartieri» per riflettere attraverso i grandi film

Dopo il successo della prima proiezione del film «Jojo Rabbit» di venerdì 11 marzo, la rassegna «Cinema nei quartieri» riprende venerdì 25 marzo alle ore 21.00 con la proiezione del film «Si muore solo da vivi».

La rassegna cinematografica si inserisce nell'ambito del progetto «Cosa si fa di bello?» promosso dalla cooperativa MOMO e la BOA Donatello-Gramsci, programmato dall'associazione «Mente in Pace» con il patrocinio di tanti enti tra cui le ACLI di Cuneo e US ACLI Cuneo.

Altri due appuntamenti sono previsti presso il centro incontri di Cuneo 2 in piazza Il Reggimento Alpini 3: il primo venerdì 8 aprile alle ore 21.00 con la proiezione del film «Un'altra vita», men-



tre il secondo è previsto venerdì 22 aprile sempre alle ore 21.00 con la proiezione «La parte degli angeli».

Waiti, Rizzi, Szumowska e Loach sono i registi dei film scelti dagli organizzatori, film di successo con una storia che porta a riflettere sul passato e sul presente,

una proiezione che ha come obiettivo quello di creare una occasione di socialità e condivisione di pensieri e arti. La rassegna si inserisce nella programmazione del cinema di quartiere, un cinema anomalo, temporaneo e spartano, ma che si guarda insie-

me. La programmazione è curata dall'associazione Mente in Pace e tanti altri co-inquilini/associazioni della Casa di Quartiere Donatello. In estate la rassegna si tiene all'aperto nel parco La Pinetina.

I posti per la visione sono limitati, in base alle indi-

cazioni per il contrasto alla diffusione del Covid 19 si potrà partecipare all'attività esclusivamente con il possesso del green pass. Per prenotazioni e maggiori informazioni è necessario chiamare i numeri 340. 412 7706 - 335. 791 7146.

MOSTRA

A Cuneo la magia giocosa dei Lego

Sabato 19 e domenica 20 marzo presso i locali della sala esposizione della Fondazione dei Geometri e G.L. della Provincia di Cuneo, in Via S. Giovanni Bosco n. 7/H a Cuneo, si terrà la mostra di Lego «CUNEO BRICKS EXHIBITION».

Un'occasione per tutti gli appassionati di questi mattoncini svedesi che hanno segnato il gioco e il tempo libero di generazioni di bambini ma che sono molto amati anche dagli adulti, ai quali anzi sono dedicate vere e proprie opere di ingegneria in scala.

Un weekend all'insegna della forma, del colore, della creatività e della spensieratezza. Orari di visita: mattina 10:00 - 12:30, pomeriggio 14:30 - 18:00. Ingresso libero.

MUSEO DIOCESANO

Un pomeriggio speciale per la festa del papà

Sabato 19 marzo si festeggia San Giuseppe e con lui tutti i papà.

Per questa occasione, il Museo Diocesano San Sebastiano organizza un laboratorio «Papà giochiamo al museo!» in cui papà e bimbi potranno affrontare prove di velocità, creatività e molto altro, all'interno delle sale del museo. Un'esperien-

za davvero unica da vivere insieme in allegria e grande intesa. Al termine dell'attività una merenda per i bambini preparata appositamente dall'Atelier des Tartes.

LABORATORIO PER PAPA' E BAMBINI 5 - 10 ANNI

Il laboratorio si svolge in un unico turno con posti limitati alle ore 16.00 presso il Museo Diocesano in Contrada Mondovì. Al termine dell'attività sarà distribuita ai bimbi una piccola merenda preparata dall'Atelier des Tartes.

Costi: 7 € a bambino laboratorio + merenda.

ATTENZIONE: la prenotazione va effettuata sia per i papà che per i bambini per consentire un conteggio preciso dei posti.

Per informazioni: www.museodiocesanicuneo.it | museo@operediocesanicuneo.it | cell. 353 4261755.

DIALETTO E TRADIZIONI

Tre incontri per il convegno di letteratura e cultura piemontese

L'Associazione Culturale «Piemont dev Vive» ODV di Cuneo, organizza il ventitreesimo convegno della «Cultura e letteratura Piemontese».

I tre incontri si terranno presso i locali del Centro incontri Comunale 2, in Piazza 2° Reggimento Alpini 3. Avranno cadenza settimanale il giovedì dalle ore 17.30 alle ore 19.00.

Il programma prevede per giovedì 24 marzo l'intervento del professor Giovanni Cerutti che farà la «presentazione cantà dël sò liber: Le 137 canzon Piemontèise 'd Barba Gioanin 'el Cantastòrie».

Il 31 marzo sarà la volta del professor Walter Cesana che ci parlerà di: «L'Avocat Berardengh, segretario comunale dal 1861 al 1901, scrittore e giornalista, genit poeta 'd Coni».

Il 7 aprile chiuderà il programma Lucia Renaudo che tratterà della «Importansa 'd l'eva: Poss e sorgent, Bial e bialere ant la zona 'd Servasca».

Per eventuali informazioni tel. 339.1162775.

La partecipazione è libera e gratuita.

PROGETTAZIONE COMUNALE PER LE ATTIVITÀ ESTIVE

Aperta la presentazione delle proposte per il 2022

È stato pubblicato nei giorni scorsi sul sito internet comunale l'avviso per la presentazione di proposte, formulate da soggetti pubblici o privati, finalizzate alla realizzazione di centri estivi (di lunga durata) o iniziative estive (di breve durata) da inserire nel progetto «Tempo Estate 2022».

Le proposte, che potranno rivolgersi alle fasce di età 0-3 anni, 3-6 anni, 6-17 anni ma anche essere specificamente destinate alle persone over 60 o ad altre particolari categorie di utenti, verranno strutturate attraverso lo strumento della co-progettazione attraverso il quale, come già negli scorsi anni, l'amministrazione comunale accompagna le iniziative e le proposte avanzate,

organizzando momenti di confronto tra i soggetti proponenti e assicurando servizi, tra cui formazione qualificata, spazi pubblici, impianti sportivi, aule e cortili delle scuole, favorendo così la creazione di una rete di idee e luoghi per tutti (bambini, ragazzi e non solo).

L'amministrazione garantirà piena autonomia ai proponenti e lo strumento della co-progettazione permetterà la condivisione di una base comune di valori e principi cui attenersi, tra cui l'inclusione, la non discriminazione, il rispetto per l'ambiente, la formazione, l'adozione di misure precauzionali anti contagio da Covid-19 e la multidisciplinarietà delle proposte con l'obiettivo di offrire alla città un progetto articolato, strutturato e accessi-

bile a tutti. Nell'estate 2021 l'iniziativa aveva coinvolto circa 40 soggetti promotori (tra cui parrocchie, cooperative sociali, società sportive, associazioni culturali) su tutto il territorio comunale, assicurando un'ottimale risposta ai bisogni della comunità.

Gli operatori interessati a proporre un centro estivo e/o delle attività estive rivolte a minori, persone over 60 o altre particolari categorie di utenti possono consultare l'avviso pubblico (il n. 08/2022) alla pagina <https://www.comune.cuneo.it/personale-socio-educativo-e-appalti/ufficio-appalti/bandi-e-gare-di-appalto/anno-2022.html> in cui sono disponibili tutte le informazioni e il link di accesso al form on line di candidatura.

UNO SPETTACOLO TEATRALE PER SPIEGARE L'ADHD

Al Toselli lo spettacolo «Senza freni»

Giovedì 24 marzo al teatro Toselli di Cuneo alle ore 20.45 si terrà lo spettacolo «Senza freni», un appuntamento per parlare dell'ADHD e delle tre caratteristiche che lo contraddistinguono che sono disattenzione, iperattività, impulsività.

«Senza freni» è interpretato da Luca Vullo - autore, regista, produttore di cinema e teatro, performer, attivo in Italia ed all'estero. Ha collaborato con prestigiose università ed istituti italiani di cultura in quanto

esperto di comunicazione verbale e non verbale. Lo spettacolo punta alla sensibilizzazione sul disturbo dell'ADHD ed è finalizzato a favorire l'inclusione sociale delle persone che ne soffrono. Perché raccontare l'ADHD a teatro? Per dare un volto alle persone con questo disturbo facendone conoscere le caratteristiche al grande pubblico.

L'appuntamento, organizzato dall'associazione Famiglie ADHD e dalla rete di Genitori DSA, è inserito nel progetto «Se

non potete arginare le onde imparate il surf», finanziato dalla Regione Piemonte in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, e pensato per rispondere ai bisogni delle famiglie e dei ragazzi con diagnosi di ADHD e DSA. Il progetto ha attivato tante iniziative sul territorio provinciale con serate per genitori e insegnanti ma anche percorsi mirati per ragazzi.

Ingresso gratuito previa registrazione obbligatoria al seguente link:

<http://bit.ly/35EF3q4>
Green pass rafforzato obbligatorio sopra i 12 anni. Verrà rilasciato un certificato di partecipazione.
Per informazioni chiamare in orario pomeridiano:
- Cinzia Corradi cell.338 4405675
- Alessia Marengo cell.339 2803727
- Nadia Tassone cell.333 3982381
mail: referente.cuneo@associazioneaifa.it - retegenitorid-sa@gmail.com

GIOVANE CHITARRISTA VINCE PRESTIGIOSO PREMIO

Nicolò Bertano trionfa a Seveso

Adriano Toselli

Nicolò Bertano, allievo del liceo musicale Bianchi Virgilio di Cuneo, si è aggiudicato il sesto «Concorso di chitarra «Gaeetano Marziali» di Seveso, in Brianza. Lo studente di chitarra, al quarto anno, ha ottenuto una strepitosa affermazione alla prestigiosa manifestazione lo scorso 27 febbraio. Il concorso, organizzato dall'Accademia Musicale Marziali, con il patrocinio del Comune di Se-

veso, ha assunto ormai i connotati di momento della massima importanza nell'ambito della musica classica italiana. La giuria ha attribuito a Bertano il Primo Premio Assoluto, risultando, ovviamente, anche vincitore nella sua categoria (Chitarra F, 16, 17 e 18 anni). L'allievo è stato preparato dal docente bovesano maestro Maurizio Baudino (a sua volta chitarrista premiatissimo). Ha eseguito l'opera del novecentesco compositore Mario Castel-

nuovo Tedesco, «Capricho de Goya, 195 numero 20», «Obsequio a El Maestro», e lo «Studio numero 6» di dell'ottocentesco Giulio Regondi. Il concorso, riservato a chitarristi di tutte le nazionalità, si è svolto in modalità on-line al fine di garantire la sicurezza dei concorrenti e il rispetto delle norme sanitarie vigenti. La valutazione e l'assegnazione dei punteggi da parte delle giurie è avvenuta tramite la visione dei video inviati dai partecipanti.



AL VIA LE SELEZIONI PER I CANTIERI DI LAVORO

Opportunità di lavoro presso il Comune per tre disoccupati over 45

Sono partite venerdì 11 marzo le selezioni per individuare candidati da inserire nei cantieri di lavoro promossi dal Comune di Cuneo. I cantieri di lavoro prevedono l'inserimento temporaneo di persone disoccupate in attività di servizio pubblico, ai sensi della legge regionale 22 dicembre 2008, n. 34 Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro. Il Comune di Cuneo promuove il progetto denominato Cuneo at Work 2022, con l'inserimento di 3 disoccupati over 45 anni con la formula full-time per 130 giornate lavorative e con un monte di 35 ore settimanali su 5 giornate. Il progetto Cuneo at Work 2022, approvato dalla Regione Piemonte, prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

- manutenzione delle aree verdi, dei beni appartenenti al patrimonio comunale e la movimentazione attrezzature e segnaletica stradale nell'ambito di manifestazioni fieristiche e culturali;
- digitalizzazione di documenti riguardanti i vari servizi comunali (atti storici dello stato civile, autorizzazioni storiche, mappe cartografiche...) al fine di consentirne la conservazione, nonché agevolarne la consultazione;
- sostegno della salvaguar-

dia, promozione e valorizzazione dei beni artistici e librari, di interesse storico e culturale e di supporto all'accoglienza degli utenti nelle biblioteche/musei comunali. I soggetti beneficiari sono quindi persone disoccupate o soggetti segnalati dai servizi sociali, in condizione di difficoltà. Per i beneficiari del progetto è prevista una corresponsione di un'indennità giornaliera di € 35,17 lordi (oltre ai contributi previdenziali INPS e agli assegni familiari, se e in quanto spettanti), per i giorni di presenza effettiva. I candidati alla partecipazione della selezione, di entrambi i sessi, dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti alla data di apertura della selezione:

- avere un'età anagrafica uguale o superiore a 45 anni;
- prioritariamente avere la residenza presso il Comune di Cuneo o comunque essere residenti in via continuativa sul territorio della Regione Piemonte nei 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda;
- essere iscritti come persone in stato di disoccupazione nelle liste del competente Centro per l'Impiego di Cuneo ed essere effettivamente alla ricerca del lavoro, ovvero privi di lavoro e aver rila-



sciato la propria immediata disponibilità al lavoro presso il Centro per l'Impiego di competenza, ai sensi del decreto legislativo n. 150 del 2015 e s.m.i.;

- non essere percettori di ammortizzatori sociali;
- non essere inseriti in altre misure di politica attiva, compresi altri cantieri di lavoro;
- essere in possesso dell'idoneità fisica e attitudinale prevista per le mansioni da ricoprire.

Per poter presentare la propria candidatura occorre essere in possesso dei seguenti docu-

menti:

- documento di identità valido e il codice fiscale;
- certificato ISEE in corso di validità o corrente inferiore a € 13.000,00 (in mancanza di tale dichiarazione si provvederà ad assegnare d'ufficio un valore di reddito pari a € 35.000,00);
- permesso di soggiorno in corso di validità per i cittadini extracomunitari ovvero per i titolari di protezione internazionale; documento attestante la titolarità del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente.

Non possono presentare la propria candidatura:

- coloro i quali alla data di presentazione della domanda percepiscono sussidi al reddito regionale nell'ambito di altre politiche del lavoro, nonché qualsivoglia indennità a tutela dello stato di disoccupazione e/o emolumenti percepiti a titolo di ammortizzatori sociali;
- coloro i quali alla data di presentazione della domanda percepiscano l'assegno sociale, la pensione di invalidità dei lavoratori dipendenti o altri tipi di trattamenti pen-

sionistici derivanti dal versamento dei contributi previdenziali;

- lavoratori/trici titolari di un contratto di lavoro (attività di lavoro autonomo anche parasubordinato o in associazione in impresa, con partita Iva, tempo determinato, indeterminato, lavoro a progetto, di somministrazione, intermittente, tirocinio formativo retribuito).

I soggetti interessati devono far pervenire la propria candidatura compilando l'apposito form al seguente link politichelavoro@comune.cuneo.it oppure consultando il sito del comune alla pagina <https://www.comune.cuneo.it/socio-educativo/lavoro/cantieri-di-lavoro.html>.

IL PARCO FLUVIALE GESSO E STURA E IL CIRCOLO 'L CAPRISI OSPITANO DUE PRESENTAZIONI DI LIBRI

Storie di famiglie, di imprese e di vita: Francesco Casolo ed Elena Stancanelli ospiti di Scrittorincittà

Un duplice appuntamento per Scrittorincittà, due presentazioni dal vivo per portare al pubblico i grandi autori italiani contemporanei. Venerdì 18 marzo alle ore 18.00, presso la sala polivalente sita in largo Barale 1, Scrittorincittà e Parco Fluviale Gesso e Stura propongono un incontro con Francesco Casolo, a Cuneo per presentare "La salita dei giganti. La saga dei Menabrea" (Feltrinelli). Un racconto che parte dal cuore della Belle Époque e che, attraverso le generazioni e sotto lo sguardo attento delle montagne, racconta la saga imprenditoriale e familiare dei Menabrea, famosi produttori di birra biellesi. L'appuntamento è gratuito ma è necessario prenotare il proprio posto al link <https://ticket01.comune.cuneo.it/home.aspx>. In fase di prenotazione verranno richiesti tutti i dati delle persone che utilizzeranno i biglietti. Sarà necessario il green pass rafforzato e indossare la mascherina per tutta la durata dell'incontro. Per informazioni: info@scrittorincitta.it •



0171.444822. Giovedì 24 marzo, sempre alle ore 18.00, il circolo 'L Caprisi (piazza Boves 3) ospiterà Elena Stancanelli, la quale presenterà il suo libro "Il tuffatore" (La Nave di Teseo, la storia di Raul Giardini, giovane ricco, aitante e brillante, sempre pronto a

trovare la soluzione più facile e rapida per i problemi della vita. L'appuntamento è gratuito ma è necessario prenotare il proprio posto registrandosi su Eventbrite al link <https://www.eventbrite.it/signin/?referrer=%2Fpre-view%3Fid%3D294450>



939687%2F. In fase di prenotazione verranno richiesti tutti i dati delle persone che utilizzeranno i biglietti. Sarà necessario il green pass rafforzato e indossare la mascherina per tutta la durata dell'incontro. Per informazioni: info@scrittorincitta.it •

0171.444822 Due eventi per portare la magia dei grandi libri nella nostra città e per mantenere viva la programmazione annuale di Scrittorincittà, con l'aiuto e la complicità di amici e partner d'eccellenza, da sempre baluardo di qualità per la città di Cuneo.

CIRCOLO ACLI CUNEO

Corso di burraco presso la Bocciofila cuneese

L'US ACLI e il circolo ACLI "Bocciofila cuneese" in via Ghedini 13 organizza un corso propedeutico di burraco che prenderà il via sabato 26 marzo alle ore 14.30 completamente gratuito. Il corso è tenuto da un'istruttrice qualificata e ha come obiettivo quello di insegnare i segreti di questo gioco, oltre a quello di creare nuove occasioni di socialità. Per partecipare è necessario essere in regola con il tesseramento delle ACLI ed è necessario iscriversi chiamando il numero di Attilio 3200821996 o direttamente la "Bocciofila Cuneese". Imparare a giocare a carte aiuta a mantenere la mente giovane infatti, secondo alcuni studi, giocare a carte regolarmente riduce il rischio di demenza senile perché questa attività sviluppa la capacità di concentrazione e di memorizzazione. Il burraco è un gioco di carte della famiglia della pinacola, nato probabilmente in Uruguay intorno agli anni quaranta e diffusosi in Italia intorno agli anni ottanta. Si gioca con due mazzi di carte francesi, comprensivi dei quattro jolly con la variante che tutte le carte di valore 2 (le cosiddette pinelle del gioco, che sono le matte come i jolly), hanno sotto l'indice un simbolo formato da una stella inscritta in un cerchietto.



A COLLOQUIO CON LA DOTTORESSA SILVIA TAVERA, RESPONSABILE DELLA S.S. DI MEDICINA TRASFUSIONALE ASL CN1

Sangue: l'allarme è sul personale

Roberto Formento

Spesso noi giornalisti ci rendiamo tramite di appelli alla donazione di sangue. Pubblicando sulle nostre colonne, oppure ancora sui canali social che ormai tutti vedono, consultano ed ascoltano, chiamate accorate alla donazione, trasmettiamo messaggi a volte "forti" che potrebbero portare a fraintendimenti, ad una interpretazione della realtà poco corretta, se non addirittura ad allarmismi con fondamenta non così solide. Per tracciare un quadro il più possibile rispondente alla realtà, e non abbandonarci alla tentazione di facili titoloni, ci siamo confrontati sul tema con la dottoressa Silvia Tavera, dirigente medico responsabile della Struttura Semplice di Immunoematologia e Medicina trasfusionale dell'ASL Cuneo 1, «una struttura – chiarisce la dottoressa – che comprende i due Servizi di Savigliano e Mondovì, con gli Ospedali satelliti di Saluzzo, Fossano e Ceva, e che dipende dalla Struttura complessa interaziendale dell'ASO di Cuneo».

La dottoressa Tavera pone immediatamente l'accento sulla delicatezza degli "appelli" alle donazioni: «Le chiamate – dice – vanno gestite direttamente dalle Associazioni dei donatori, che hanno uno stretto e proficuo rapporto con il nostro servizio. Gli accorati appelli per così dire "emozionali" comportano il rischio che accorranò centinaia di donatori, e quindi ad avere un'eccedenza di sangue, per poi magari fare i conti con un'insufficienza di emazie in periodi di reale e stringente necessità». La dottoressa Tavera ci spiega "come funziona" concretamente la raccolta ematica: «Il san-

nati in tanti modi. La Regione Piemonte è da sempre virtuosa grazie alla generosità dei donatori e all'organizzazione del nostro sistema trasfusionale. Purtroppo però si ritrova in una situazione di grave crisi di personale, in particolare di medici trasfuzionisti».

Perché? «Gli ultimi concorsi della Regione sono andati deserti. Non ci sono a disposizione professionalità specializzate in Ematologia o in Patologia clinica. Anche il nostro territorio ha posti vacanti: a Savigliano un pensionamento che risale ormai ad un anno e mezzo fa non è stato rimpiazzato, e abbiamo una carenza anche all'Ospedale di Mondovì. La nostra azienda è stata attenta ai bisogni, la Direzione ha cercato di sostenerci anche con contratti libero professionali: in questo momento abbiamo figure di medici prelevatori che ci stanno aiutando a sostenere le sedute di donazione sul territorio. Che però è molto vasto, capillare: i centri di Savigliano e Mondovì sono aperti dal lunedì al venerdì, Saluzzo lavora lunedì e giovedì, Fossano il martedì, mercoledì e venerdì. E poi ci sono le sedute sul territorio: a Dogliani, Garessio, Ceva e sino a Monesiglio, per il Monregalese; e presso la sede distaccata di Cavallermaggiore». Insomma, semplificando e magari banalizzando, un lavorone, sedute impegnative «che richiedono il distacco di un medico e di due infermieri, e per le quali abbiamo messo in atto tutta una serie di misure organizzative logistiche di compensazione».

Un lavoro di squadra e di rete, che coinvolge tutto il territorio: «Siamo un unico servizio – aggiunge la dottoressa Tavera – con l'ASO di Cuneo.

I donatori ci sono, il sistema piemontese è efficace, ma mancano i medici

gue che raccogliamo viene fornito ai reparti: siamo vincolati a fornirlo per quelle che sono le richieste. È evidente che la richiesta varia nel tempo. Il sangue, inoltre, ha delle scadenze: dopo 40 giorni cessa di essere un prodotto di qualità e non può più essere utilizzato. È nostro dovere, quindi, raccoglierle quando ce n'è la necessità». Insomma, il sangue viene chiesto "quando serve", per evitare inutili sprechi. Da qui il rapporto stretto (e attualmente proficuo) con le Associazioni «che si occupano – prosegue la dottoressa – di "spingere" e chiedere quando da parte nostra si verifica la necessità. Che spesso non sono necessità assolute: ci sono giornate in cui nelle nostre emoteche abbiamo carenza di un gruppo sanguigno specifico, e chiediamo quindi ai donatori di convocare i soggetti con quello specifico gruppo».

Ma quindi, i messaggi anche un po' allarmistici da dove nascono? «Attualmente l'emergenza non è legata ad una ridotta disponibilità dei donatori – prosegue la dottoressa –. Loro ci sono, anzi, cogliamo l'occasione per ringraziarli per la loro costanza, nonostante le criticità di questi mesi che ci hanno condizio-

Con tutto il quadrante dividiamo il database e stiamo inoltre lavorando per uniformare i requisiti di idoneità alla donazione, in modo da dare lo stesso servizio».

Alcuni giorni fa tra gli appelli lanciati in merito alla carenza di sangue, anche l'ipotetica difficoltà di organizzare gli interventi operatori. Sul punto la dottoressa Tavera fa chiarezza: «Esiste un preciso meccanismo di compensazione intra-regionale. Se un Ospedale ha particolari necessità di unità ematiche per interventi delicati, i servizi trasfusionali fanno rete e lo inviano. Il meccanismo funziona».

C'è però un'emergenza reale e concreta: «La carenza di plasma – evidenzia Tavera –. Il dono del plasma è vissuto come di secondo piano, ma è una donazione altrettanto importante. In questo momento c'è, una carenza a livello mondiale di prodotti derivati dal plasma: sul mercato, ad esempio, non si trovano più le immunoglobuline. Stiamo chiedendo alle Associazioni di sensibilizzare sul tema. Il plasma – la cui donazione è più "leggera" anche se leggermente più lunga in termini di tempo – può essere congelato e quindi dura più a lungo, per poi venire in-



viato alle industrie farmaceutiche per la lavorazione». Un'ultima considerazione su quell'enorme sconvolgimento di vite e coscienze chiamato covid-19: «Ci ha costretti a contingentare gli accessi, a creare percorsi più snelli. Abbiamo iniziato con le donazioni su prenotazione che però alla fine si sono dimostrate un vantaggio dal punto di vista organizzativo». La donazione è su base volontaria, e durante la pandemia molti ambiti di volontariato hanno visto ridurre i loro protagonisti. È stato così anche per la donazione di sangue? «C'è stato un impatto della pandemia nelle fasi più attive – con-

clude la dottoressa Tavera –, ma c'è stato anche un calo dell'attività chirurgica e quindi una ridotta richiesta di sangue. I donatori sono stati attenti, hanno sempre capito le necessità e ci sono venuti incontro. Chi inizialmente ha perso un po' in assiduità, poi lo abbiamo visto tornare. In questo modo siamo riusciti, pur nella riduzione della raccolta, a compensare quello che ci veniva richiesto: il quadrante di Cuneo ha risposto al Piano di raccolta produzione compensazione annuale, riuscendo a mantenere quanto promesso». E i dati, che vedete pubblicati accanto, confermano questo importante elemento.

PETRONAS SYNTIUM Paraflu SELENIA Urania OLEOBLITZ



Distributore autorizzato



Concessionario per la distribuzione in Piemonte e Valle d'Aosta dei marchi del gruppo Petronas



Sede di Torino: Via Druento 274 - Venaria Reale (TO) - Tel. 011 4246655 mail: info@premiumadm.it
Sede di Alba: Via Lavandaro 5 - Castagnito (CN) - Tel. 0173 211341 mail: info@premiumadm.it

«ALAVETZ! AGACHAND L'AVENIR DE ELVA» - PROGETTO DELLA LINEA A, BANDO NAZIONALE PNNR

A Elva i 20 milioni del PNRR per l'attrattività dei borghi

La sua cornice di bellezze naturali e architettoniche, il legame con la cultura occitana fanno di Elva il Comune scelto dalla Giunta Regionale sui fondi PNNR dedicati al recupero dei Borghi. Sarà dunque uno dei centri più piccoli del Piemonte, con i suoi 87 abitanti censiti, a rilanciare il proprio territorio con i 20 milioni previsti dal piano di recupero.

La manifestazione d'interesse della Regione ha ricevuto 18 dossier. A seguito dell'analisi dei progetti realizzata dalla Commissione tecnica di esperti nominata dalla Direzione Cultura della Regione Piemonte Elva è il Comune che ha ottenuto il punteggio più alto.

Dopo l'approvazione della delibera di martedì, il dossier è stato trasmesso nella giornata al Ministero della Cultura.

«Siamo veramente soddisfatti dell'individuazione di Elva, piccolo borgo montano, a cui daremo la possibilità di rivitalizzazione sociale ed economica oltre al processo di ripopolamento. - sottolineano il Presidente Alberto Cirio, l'Assessore alla Cultura Vittoria Poggio e l'Assessore alla Montagna Fabio Carosso - Il comune, da tempo non sostenuto economicamente, vedrà ora una fase di rigenerazione culturale, turistica ed urbana. I luoghi della cultura e dell'impresa elvesi potranno finalmente avere nuova vita e dar seguito a una nuova economia locale circolare e della tradizione».

Il progetto, formato da 11 specifici interventi, prevede la nascita di un'appendice dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo e di un Centro Studi di Apicoltura studiate in collaborazione con l'Università di Torino. Vedranno la luce anche una scuola di Pastorizia, l'Osservatorio astronomico «Lhi tre es sitors», il «Centro Saperi tradizionali delle produzioni alpine», la Foresteria Alpina, un museo immersivo dedicato ad



Hans Clemer e a scrittori elvesi e una scuola per «Riabitare le Alpi» realizzata con il Politecnico di Torino. Sono previsti anche interventi di riqualificazione dei

popolamento e il rilancio dell'occupazione e dell'economia locale che trova ampio spazio all'interno del dossier del Comune. Ulteriore punteggio

Il progetto prevede la nascita di un'appendice dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo e di un Centro Studi di Apicoltura

percorsi naturalistici, con il recupero di tradizioni antiche come la coltivazione delle erbe officinali da cui nasce ad esempio il Genepy. Elemento strategico della linea borghi è anche il ri-

è stato assegnato anche grazie al riconoscimento, ottenuto nel 2019, dell'attività della transumanza, inserito dall'Unesco nella lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

“PROSSIMA FERMATA: BIBLIOTECA!”

Una primavera di appuntamenti in Valle Vermenagna

Dopo lo stop forzato del 2021 causa pandemia il progetto 'Prossima Fermata: Biblioteca' ci riprova e offre un ricco calendario di appuntamenti da fine marzo a fine giugno. L'iniziativa del Comune di Robilante, in rete con il Comune di Roccavione e il Comune di Vernante, con il coordinamento di noau | officina culturale, in collaborazione con Associazione culturale Limodoro e Hamelin | Associazione culturale, è realizzata nell'ambito del progetto Interreg Alcotra n. 1818 "Vermentagna-Roya" con il contributo della Fondazione CRC nell'ambito del bando "Cultura da vivere". Obiettivo del progetto è trasformare la concezione della biblioteca di paese in un luogo aperto e smart per lo scambio di idee, conoscenze, opportunità, innovazione, ma soprattutto interpersonale: nelle biblioteche di Robilante, Roccavione e Vernante, si potrà parlare (non solo sottovoce), immaginare, proporre, condividere.

Dopo la prima fase, che ha proposto il corso di formazione gratuito per adul-

ti (insegnanti, bibliotecari, educatori, appassionati) 'Costruire giovani lettori' e una serie di laboratori formativi rivolti ai ragazzi di 12-18 anni, la seconda fase porterà una serie di eventi rivolti alla comunità della valle Vermentagna con proposte per diversi target co-progettate da noau | officina culturale insieme al gruppo di ragazzi della valle nato attorno alla Stazione delle Idee di Robilante, animato dalla Cooperativa Emmanuele. I tredici appuntamenti, tutti a partecipazione gratuita, si svolgeranno presso le biblioteche di Roccavione, Robilante e Vernante e presso la ex confraternita di Santa Croce a Robilante. Incontri rivolti alla fascia quindici-diciotto, laboratori aperti a tutti, laboratori di musica per bambini di quattro e cinque anni e un ciclo di appuntamenti dedicati al quiz interattivo Dr. Why per ragazzi dai quindici anni in su e adulti: il calendario di 'Prossima Fermata: Biblioteca' è davvero per tutti.

Le prime due proposte, entrambe a cu-



ra di Elena Sardi, docente e esperta di letteratura per ragazzi, sono rivolte a ragazzi dai quindici ai diciotto anni. Venerdì 25 marzo alle ore 17:00 presso la biblioteca civica 'Matteo Silvestro' di Robilante in 'Ti piace il gioco di squa-

dra?' sarà protagonista lo sport, metafora di vita. I partecipanti sono invitati a portare il proprio borsone da palestra, della piscina, del calcio, che sarà il punto di partenza per riscrivere da soli, a coppie, a gruppi i fondamentali dello sport e della vita. Venerdì primo aprile la biblioteca civica di Vernante ospiterà un incontro dal titolo 'Coming Of Age': alle ore 17:00 oggetti trovati per caso o letti in un libro dai partecipanti prenderanno voce raccontandosi. A loro volta i ragazzi saranno invitati a mettersi in gioco indossando i panni di un personaggio d'inchiestro di un libro. Il trittico di proposte dedicate alla narrativa e allo sport si concluderà venerdì 22 aprile con l'incontro 'La falsa partenza non esiste' presso la biblioteca civica di Roccavione, che sarà incentrato su scatti di sfide.

Il programma completo e aggiornato degli incontri del progetto 'Prossima Fermata: Biblioteca' è disponibile sul sito www.stazionedelleidee.it e sui canali social (pagina Facebook e account Instagram @StazionelleIdee).

64^ ASSEMBLEA PROVINCIALE AVIS A LA MORRA

Una giornata per festeggiare e celebrare i successi raggiunti

Sabato 19 marzo, a La Morra, si terrà la 64^ Assemblée Provinciale Avis, un'occasione importante per esaminare il lavoro svolto nell'anno appena passato. Il 2021, nonostante si siano protratte alcune difficoltà legate alla pandemia da Covid, è stato un anno positivo che ha visto un incremento di 968 nuovi donatori, dato che porta i donatori attivi al ragguardevole numero di 13.280. Il numero di donatori attivi, per un'associazione di servizio quale è Avis che ha il compito di portare nuove persone alla donazione, è un dato di fondamentale importanza. Anche per quanto riguarda le donazioni i numeri sono stati positivi con un incremento del 4,59% per un totale di 21.484 sacche di sangue raccolte. Dichiarò Flavio Zunino presidente

di Avis Provinciale: "Il 2021 è stato un anno nel quale, nonostante le difficoltà persistenti legate alla pandemia, sono stati raggiunti risultati importanti. Uno di questi è l'istituzione della consulta giovani di Avis provinciale, un tassello essenziale per il futuro della nostra associazione. Stiamo lavorando tanto per promuovere l'importanza del dono tra le nuove generazioni, il nostro obiettivo è creare un senso di appartenenza perché solo così potremo aver assicurata una nuova generazione di donatori." L'assemblea provinciale sarà quindi una festa per questa associazione che da decenni si occupa di portare un aiuto alla sanità e un'occasione per celebrare gli ottimi numeri raggiunti nonostante la pandemia, sempre vicini a chi è meno fortunato.

L'Ente di Gestione delle Aree Protette del Monviso ha indetto un'indagine di mercato per l'affidamento del servizio di educazione ambientale, di apertura dei centri visita e di supporto alle attività di promozione. Il servizio si svolgerà nel territorio delle aree protette gestite dall'Ente, presso le sue strutture di visita e in altri luoghi in cui siano organizzati eventi e attività correlate. La durata dell'appalto è di due anni, a partire dal 1° luglio 2022, e l'importo stimato del servizio ammonta complessivamente a € 80.000. La procedura si svolge tramite una iniziale manifestazione d'interesse ad essere invitati a presentare un'offerta: gli operatori economici interessati dovranno

PARCO DEL MONVISO

Si cercano nuovi affidatari per il servizio di educazione ambientale, apertura centri visita e attività di promozione

no inviare, secondo le modalità previste dal bando, un'apposita domanda entro le ore 12 del giorno 31 marzo 2022. Ulteriori informazioni, il testo completo del bando e gli allegati sono consultabili a partire dal sito web dell'Egap Monviso, www.parcomonviso.eu, o direttamente al link <https://www.servizipubblicaaamministrazione.it/servizi/saturnweb/Detail.aspx?Pub=3344&Tipo=21&CE=prcdlp1122>. L'Ente di Gestione delle Aree Protette del Monviso procederà a valutare le manifestazioni di interesse ricevute e in seguito all'eventuale invito alla procedura di selezione vera e propria, che si svolgerà attraverso la piattaforma Mercato della Pubblica Am-



ministrazione (Me.Pa.), sulla quale gli operatori partecipanti dovranno essere iscritti e qualificati nella categoria "Servizi di formazione".



A Pasqua parti per la Grecia!!! 14-20 aprile 2022
Tour Grecia Classica e Meteore



Prezzo per persona in camera doppia: 990 €

CAMBIA IL TUO MODO DI PENSARE AL VIAGGIO IN PULLMAN

Scegli la tua prossima esperienza



Viaggio verso il Sole di Mezzanotte a Capo Nord

Fiordi Norvegesi, le isole Lofoten e il Sole di Mezzanotte
prezzo per persona in camera doppia: **3.250 €**

NB: Presto disponibili “versioni brevi” del viaggio!

Seguici su: www.controtendenza.eu e www.cacaoviaggi.com

Telefono fisso: **0171-857098**

Cellulare: Giorgia **348-7980237** e Roberta **348-3149837**

Speciale Borgo di Cioccolato

Teresita Soracco

PALAZZO BERTELLO AVRÀ LA DUPLICE VESTE DI AREA FIERISTICA E HUB VACCINALE

Un Borgo di Cioccolato che ritorna in presenza



Voglia di ricominciare, voglia di leggerezza, voglia di dolcezza. Queste le sensazioni durante la presentazione all'ATL Cuneo di "Un Borgo di Cioccolato". Voglia di far ripartire in presenza l'evento goloso dopo due anni difficili, il primo cancellato e l'anno scorso online. Una manifestazione tanto attesa che vuole festeggiare con leggerezza il compimento dei suoi primi vent'anni. Nata nel 2001 su idea di Pino Oliva, noto cioccolatiere di Borgo San Dalmazzo, allora assessore, fu realizzata dall'Ente Fiera Fredda con l'allora presidente Luisella Mellino, con la partnership di Confartigianato e della Banca di Boves e con la collaborazione prestigiosa degli Amici del Cioccolato, entità tuttora presenti e sempre collaborative sin dalla prima volta. Io c'ero. E non posso dimenticare l'emozione davanti a quella fiamma inesauribile di gente che entrava a Palazzo Bertello per ammirare le opere in cioccolato, per inebriarsi del profumo e per assaggiare i cioccolatini e le prelibatezze dolci che la fiera offriva. Questa ventesima edizione sarà un po' ridimensionata, per lasciar spazio nel padiglione 1 al centro vaccinale (ormai aperto solo il lunedì e martedì) e agli operatori sanitari che, come ha detto il sindaco Gian Paolo Beretta, hanno dato fiducia e speranza a tutti noi. "Un Borgo di Cioccolato" si svolgerà invece nei padiglioni 2 e 3. Subito dopo l'ingresso dal cortile troveranno posto i laboratori

degli Amici del Cioccolato e di Oliva Cioccolati. Nella saletta di passaggio saranno in mostra 12 opere frutto del lavoro artistico del Gruppo Amici che quest'anno hanno come tema: "Vaccinarsi è vita" o "La festa del papà" - come ha spiegato la presidente Giovanna Chionetti. «La grande differenza - ha affermato il presidente ATL

Cuneo Mauro Bernardi - la fanno proprio i maestri pasticciere con i loro dolci e la loro arte che spesso diventa anche gioco, ma è lavoro, tanto lavoro. Quello che sanno fare questi artigiani ha reso "Un Borgo di Cioccolato" prima fiera del settore nel mercato italiano». Nell'ultimo padiglione troveremo 18 spazi espositivi di aziende che

esporranno e venderanno le loro dolcezze. Nel cortile esterno potremo gustare cibi da strada, mentre all'esterno, la domenica 20 marzo, ci saranno bancarelle di artigianato, hobbistica e prodotti tipici. Palazzo Bertello aprirà i battenti dalle ore 14 di sabato 19 marzo alle ore 20, mentre domenica sarà aperto tutto il giorno. L'inau-

gurazione avrà luogo alle ore 17 di sabato, nello spazio esterno antistante. Alle 17,30 sarà svelata la grande scultura in cioccolato dedicata al tema "Vaccinarsi è vita". «Con quest'opera - ha affermato Giovanna Chionetti - vogliamo ringraziare i sanitari per il lavoro svolto». E per ringraziarli meglio domenica 20, alle ore 16, saranno

consegnati riconoscimenti al direttore dell'Asl, a due medici e due infermieri del centro vaccinale. Per l'occasione dovrebbe essere presente l'assessore regionale alla Sanità Luigi Icardi. Una kermesse che non vuole dimenticare dunque quanto abbiamo passato e quanto hanno fatto i sanitari per ridarci una parvenza di normalità. E non si vuole nemmeno dimenticare la terribile guerra in atto. Gli Amici del Cioccolato in collaborazione con la CRI di Borgo metteranno in vendita, con un'offerta minima, tavolette di cioccolato di qualità, il cui ricavato andrà a favore della popolazione ucraina. Al tavolo della conferenza stampa di presentazione di "Un Borgo di Cioccolato" Mauro Bernardi, presidente ATL Cuneese; Gian Paolo Beretta, sindaco di Borgo San Dalmazzo; Katia Manassero, presidente di zona Borgo S.D. Confartigianato; Giorgio Felici, presidente regionale Confartigianato; Alessandro Monaco, assessore alle Manifestazioni; Fabrizio Buffa, vicepresidente dell'Ente Fiera Fredda. L'incontro, diretto da Pierpaolo Soria di Confartigianato, è stato seguito da numerose testate locali in presenza e in diretta Facebook. Nella sala Vercellotti, che ha ospitato la conferenza stampa, erano presenti anche gli sponsor ed i sostenitori della manifestazione: Oliva Cioccolati, ABCdoc, Amici del Cioccolato, Pasticceria Internazionale, Agrimontana, Fondazione CRC, Banca di Boves, Selmi Chocolate Machinery e Panero.



**Palazzo Bertello
Borgo San Dalmazzo
19 e 20 marzo 2022**

fierafredda.it

UN BORGO DI Cioccolato'22



INTERVISTA ALL'IMPRENDITRICE BORGARINA ANNA MARIA GIORDANENGO

AELLE

Da quarant'anni sinonimo di qualità

Se è vero che la pubblicità è l'anima del commercio, sono la dedizione e l'impegno le qualità che garantiscono alle attività commerciali una lunga vita, una sana e robusta costituzione, soprattutto in un mondo dove ogni prodotto è a portata di clic.

Anna Maria Giordanengo, titolare del negozio Aelle, della qualità ha fatto una professione.

Signora Giordanengo, qual è la storia del suo negozio?

Il negozio Aelle compie 40 anni esatti proprio nel 2022. Ha alle spalle una

lunga storia sul territorio, una storia condivisa con una compagna di viaggio, un'amica, oltre che una socia, mia cognata Livia, la quale purtroppo è deceduta due anni fa.

Ci occupiamo da sempre di biancheria per la casa e tendaggi, sia su misura sia preconfezionati. Ora mi ritrovo ad affrontare le incombenze dell'attività da sola, anche se supportata da due commesse, certo è più difficile, ma non rinuncio né rinuncio a ciò che abbiamo sempre offerto ai clienti.

Quarant'anni di attività e chissà quanti

Informazioni

Il negozio Aelle si trova a **Borgo San Dalmazzo in via Bergia 6**, di fronte alla pasticceria Audisio.

Si ricorda che il negozio è aperto nei seguenti orari:
lunedì: 15.30 - 19.30
dal martedì al sabato: 9.00 - 12.30 e 15.30 - 19.30



clienti passati per questa porta. Com'è cambiato il rapporto con il pubblico?

In realtà per noi, che siamo un negozio di paese, il rapporto non è cambiato molto. Noi cerchiamo

di metterci al loro servizio e loro, nei nostri confronti, si comportano in maniera squisita, si fidano,

Biancheria per la casa e tendaggi sono da sempre il mondo in cui opera il negozio Aelle, nato dall'amicizia e dai sogni di due cognate e che nel 2022 compirà un compleanno speciale



c'è un rapporto diretto. Certo il lavoro è cambiato di molto, una volta lavoravamo quasi esclusivamente su pezzi su misura anche per quanto concerne la biancheria, ora il cliente cerca maggiormente il prodotto confezionato, più facile da reperire e meno costoso, ma continuo ad avere un buon turn over di clientela. Passiamo dalle nonne, nostre clienti fidate da anni, ai ragazzini che vengono qui a comprare il regalo per la mamma in qualche occasione particolare. Arrivano e ci dicono "voglio comprare quello perché l'ho visto su internet". Cercano sul web ma poi, per la qualità, vengono ancora nel negozio al dettaglio. Questa è la prova che la grande distribuzione non può garantire un alto livello di attenzione

le mamme alla fine vengono qui e chiedono i corredi da regalare ai figli quando vanno a convivere, in sostanza questo non è cambiato molto. Per quanto poi riguarda più specificatamente il settore tende possiamo affermare che il nostro lavoro è al 50% commercio e al 50% artigianato. Per portare a termine gli allestimenti dobbiamo "mettere le mani in pasta". Si parte dalla presa delle misure e dalla consulenza, attività preliminari gratuite, e si conclude con la posa in opera, momento questo particolarmente delicato e complesso, in cui si fa la prova del nove di tutto il lavoro svolto fino a quel momento e tutto deve funzionare. Non ci si può sicuramente improvvisare. Noi abbiamo saputo reinventarci a seconda delle necessità di chi avevamo di fronte e ora vediamo un cambio di generazione nella nostra clientela, e questo è un segnale davvero importantissimo, alla fine la qualità è ciò che ti fa vincere sul mercato.

Quali marche trattate?

Ne trattiamo molte e tutte parimenti valide. Le elenco quelle più note: per la biancheria abbiamo Bassetti, Zucchi, Calleggi, Somma, Mirabello, Carrara, La Signoria, forse un po' meno conosciuta ma di ottima fattura, Bossi, Trudi, molto amata anche dagli adulti. Per quanto riguarda invece i tendaggi trattiamo molto bene la Mottura.

In conclusione, cosa può dire della sua quarantennale esperienza in negozio?

Che io amo il mio lavoro, così come lo amava follemente la mia socia. Ogni sera torno a casa soddisfatta. Quando vado via dalle case, dagli uffici o dai negozi dei clienti vedendoli felici del risultato sono felice anch'io. Cerco sempre di andare incontro ai loro gusti ma anche di adattare il lavoro ai colori e alla tipologia di ambienti da arredare, e devo dire che in tanti anni i clienti soddisfatti sono la maggioranza. Quello che ha sempre contraddistinto me e mia cognata era non solo l'impegno nel lavoro, ma una passione speciale per questo lavoro.

Un'attività di certo nota ai borganini, quella della signora Anna Maria, e che i più giovani iniziano a scoprire o a riscoprire, perché passione, gentilezza e qualità valgono più di un pacco in pronta consegna.



ne al cliente.

Di conseguenza è cambiato anche il modo di lavorare e di approcciarsi al lavoro.

Sicuramente sì, il lavoro purtroppo è diminuito rispetto a venti o trent'anni fa e non tanto per il numero di vendite, ma per la tipologia, i pezzi su misura sono diminuiti e di conseguenza la nostra attività di manodopera vera e propria. Un grande cambiamento poi, che è anche indice del cambiamento della società, è stato quello delle liste nozze. Inizialmente i giovani sposi sceglievano prodotti per la casa nuova più qualche pezzo di biancheria, dopo alcuni anni si è avuto il boom di liste nozze con prodotti tessili, ora prima di sposarsi si va convivere, molte coppie non si sposano nemmeno più, quindi ci si ritrova con la casa già arredata con tutto l'occorrenza, ma il corredo è un regalo sempre utile e che piace sempre. Le nonne e



BIANCHERIA PER LA CASA



- Liste nozze
- Battesimi, Comunioni e Cresime

BORG SAN DALMAZZO - VIA BERGIA, 6
TEL. 0171 260286
www.aelletedebiancheria.com
info@aelletedebiancheria.com

FANTINO
Pulizie & Servizi

**Pulizie Civili
ed industriali
Pulizia Piazzali**

**Pulizia Pannelli
Fotovoltaici
Manutenzione
area Verde**

Tel. 0171/261146
www.fantinopulizieeservizi.it

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ,
SALUTE E SICUREZZA CERTIFICATO



PITTURA E TEATRO DIALETTALE ARRICCHISCONO IL BORGO DI CIOCCOLATO

Tre eventi collaterali per il ritorno di questo appuntamento goloso

Tre eventi collaterali arricchiranno il programma di “Borgo di Cioccolato”, portando la dolcezza e l'allegria della festa anche al fuori di padiglioni di Palazzo Bertello. Due mostre (di cui una con esposizione sui social network) e uno spettacolo di teatro in piemontese incontreranno i gusti di coloro che, oltre alle visite agli stand e ai laboratori, vorranno investire il proprio tempo in attività più “teoriche” e meno golose ma altrettanto di qualità.

Estemporanea di pittura online

Dal 15 marzo si possono ammirare su Facebook sulla pagina di "Borgo in Arte", le opere del concorso di pittura online proposto dall'associazione sul tema "La dolcezza del cioccolato può essere il risveglio per i nostri sensi: un'emozione che travolge e appassiona" Il nome dei vincitori, votati da una giuria di esperti, sarà comunicato domenica 20 marzo alle 12, sempre sul-

la pagina Facebook. Ai primi tre classificati andranno premi dolciari offerti dal Comune di Borgo e dalla pasticceria Dulciviva.

Artisti allo sbaraglio

Oltre al concorso online, in occasione di “Un Borgo di Cioccolato”, “Borgo in Arte” presenta una mostra di pittura di artisti locali nella sala mostre di Palazzo Bertello, in via Boves 4. L'esposizione sarà aperta sabato 19 marzo dalle 14 alle 19 e domenica 20 dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19. L'invito è però esteso a tutti gli aspiranti artisti i quali, in caso di bel tempo, potranno allestire le loro postazioni al di fuori del padiglione e dare vita a una sessione di pittura *en plein air* in grado di coinvolgere tutto il paese.

Teatro dialettale

Sempre nel weekend del 19 e 20 marzo prosegue infine la rassegna di teatro dialettale in audito-



rium.
Il secondo appuntamento è previsto proprio per sabato 19 alle ore 21.00 con lo spettacolo "Due dozzine di roe scarlatte", con la Compagnia Teatrale Ij Motobin di Villanovetta, frazione di Verzuolo.
In un matrimonio fin troppo fedele, la moglie, forse trascurata, comincia a sentire voglia di evasione e organizza un viaggio da sola.
Il marito, complice un collega, ne approfitta per tentare di avvicinare una bella signora inviando due dozzine di rose scarlatte con lo pseudonimo "mistero".
Ma il mazzo casualmente arriverà alla moglie. Da questo equivoco si sviluppa una storia parallela sul desiderio e la necessità di sognare, un percorso che ci farà riflettere sorridendo sulle nostre debolezze.
L'ultimo spettacolo si terrà sabato 2 aprile, sempre alle ore 21.00, con la messa in scena di "Cерco mio sosia anche usato", con gli Amici del

Teatro di Beinette.
Biglietti (euro 5) in pre-
vendita presso l'Ufficio
Turistico di Borgo San
Dalmazzo (Via Vittorio
Veneto n. 19 - tel.
0171/266080). Orario:
mer-gio-ven 08:30-12:30
e 14:30-17:30; sab-dom
09:30-12:30; lun-mar, fes-
tività: chiuso. Per l'ac-
cesso all'Auditorium gre-
en pass rinforzato e ma-
scherina FFP2 (come da
normativa vigente).

Tre eventi "altri", che si svolgono al di fuori dei padiglioni di Palazzo Bertello oppure, contemporaneamente, di fianco agli spazi in cui sono situati gli stand, e che rendono ancora più eclettica la programmazione del ventesimo compleanno della manifestazione.

Si torna in presenza, finalmente, per incontrarsi, divertirsi, confrontarsi e degustare.

Borgo di Cioccolato vi aspetta a braccia aperte.

Nella foto un artista di cioccolato

TU SCEGLI
LA **TUA CASA...**
NOI TE LA
FINANZIAMO
IN **5 GIORNI!**

...E SE LA TUA CASA È **ECO**, CI SONO IMPORTANTI **AGEVOLAZIONI SUL TASSO** PER TE! IL **SUBITO CASA ECO** È IL MUTUO FONDIARIO DESTINATO ALL'**ACQUISTO** O ALLA **RISTRUTTURAZIONE** DI UN IMMOBILE RESIDENZIALE, PRIMA O SECONDA CASA, **IN CHIAVE DI EFFICIENZA ENERGETICA ED ECOSOSTENIBILITÀ AMBIENTALE** (CLASSE A).

www.bancadicaraglio.it



Metologie pubblicate con finalità promozionali, le condizioni contrattuali sono indicate nei documenti "Informazioni generali sul credito immobiliare offerto ai consumatori" messo a disposizione dal pubblico presso gli sportelli delle banche e nelle versioni "Impresore" del sito internet e nei documenti "Prospetto informativo europeo standardizzato" che sarà consegnato al cliente prima della conclusione del contratto di compravendita dell'immobile; tale nuovo regolamento di base nazionale in cui l'Allegato II della direttiva 2008/48, così in ogni caso rimesso allo stesso livello della banca prima autorizzazione dei requisiti necessari in capo al richiedente. Il primo lavoratore per la delibera del finanziamento, in quanto a far parte della rete di sottoscrizione della domanda di finanziamento, quest'ultima sottostando alla consegna di tutte le informazioni memorabili per la valutazione della pratica e del merito creditizio, le quali sono pronte prima della delibera, ridimensionando alla verità storica i lavori effettuati sull'immobile offerto o garantito ad un risparmio delle parti, però pianificando alcuni le date della stipula.

C'è una confettura agrimontana per ogni voglia di natura.

1 GUSTO
AL GIORNO



LE EXTRA
la nuova ricetta



LA VALORIZZAZIONE
di una cultivar



LA RICETTA
classica



MONODOSE
Per i migliori
hotel



Offrire il meglio del naturale, offrire la natura stessa e permettere ad ognuno di assaporarla e innamorarsene. Da cinquant'anni agrimontana custodisce dolcemente i frutti della natura, ricorrendo alle proprie abilità artigianali con il giusto supporto di ricerca e tecnologia per garantire la qualità del prodotto etichettato.



www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [y](#) agrimontana

3000 ANNI DI STORIA PER IL RE DELLA GOLOSITÀ

Cacao: il cibo degli dèi che ha cambiato l’Europa

Valentina Sandrone

Il cibo degli dèi ha una storia antichissima ma che, nel nostro continente, risulta relativamente recente. La prima coltivazione della pianta del cacao fu portata avanti dalle civiltà precolombiane, in particolare dai Maya, a partire dal 1000 a.C., e le terre che si estendono fra la penisola dello Yucatán, il Chiapas e la costa pacifica del Guatemala furono quindi le prime a vedere la nascita del cacao per come lo conosciamo oggi. La storia del cioccolato è quindi proseguita con la coltivazione da parte anche del popolo azteco. Una culla fertile e ricca, quella del centro America, per questo prodotto ambissimo dalle popolazioni native, tenuto in una così alta considerazione che non solo veniva consumato da un’ampia fetta di popolazione, ma veniva usa-

to come offerta e sacrificio alle divinità. I conquistadores venuti dall’Europa, ispirandosi all’etimologia greca, chiameranno infatti questa pianta sorprendente Theobroma, proprio in virtù dell’uso propiziatorio e terapeutico che ne fanno le popolazioni indigene. Un nettare divino, un’ambrosia scura e amara, ma in tutto assimilabile alla bevanda amnata degli dèi dell’Olimpo, evidentemente molto simili ai loro “colleghi” pregati dall’altra parte del mondo. Sarà la conquista spagnola a portare nel Vecchio Continente questo alimento apprezzato e prelibato, prima di tutto sotto forma di quella che oggi chiameremmo cioccolata calda e poi, con Hernán Cortéz , con un’ampia diffusione a partire dal territorio della Spagna. In Italia il cioccolato arriverà nel 1600, dapprima in Toscana, e poi si diffonderà a macchia d’olio a



partire dalle città di Venezia e Torino, a tutt’oggi considerata la capitale italiana della cioccolateria. Una diffusione dolce, aromatica, sicuramente golosa, che cambia la storia del mondo e del modo di intendere la gastronomia. Il cioccolato segna, metaforicamente, il sorgere della borghesia e l’avvio Secolo dei Lumi, con una

nuova modernità fatta di piccoli sfizi e vizi, concessi soprattutto ai più abbienti, e di nuove opportunità. Le signore e signorine si accomodano nei primi caffè per assaporare la cioccolata, i cuochi e i pasticciere delle corti europee si avvicendano nel proporre ai palati raffinati della nobiltà ricette che comprendano questo nuovo “oro” marro-

ne ed edibile, e le ricchezze provenienti dalle Americhe segnano la nascita di una nuova classe sociale, pronta a cambiare il corso della storia: la borghesia commerciale. Un alimento simbolico, oltre che squisito e ben presto sinonimo di qualità per gli artigiani della produzione dolciaria, che ci traghetta verso la modernità e che, come si comprende fin da subito, è destinato a restare.

400 anni dalla prima fava di cacao sul suolo italiano, 500 dal suo primo sbarco in Europa, pacchetto regalo per il re Carlo V, e oltre 3000 dalla sua scoperta, ma sempre “à la page” e soprattutto nuovo. Il cioccolato si reinventa nel tempo di un battito di ciglia: solido, liquido, anche gassoso, con l’avvento della cucina molecolare, fondente, al latte, bianco o rosa, in mini praline o imponenti torte glassate, piccante, aromatizzato, persino salato, per soddisfare i gusti più avventurosi. Un cibo che sa di casa e di magia, da sorseggiare davanti a un camino o da rincorrere, mentre cola lungo il cono, seduti sotto l’ombrellone, ma soprattutto da condividere con le persone che amiamo di più.

I BROWNIES

Ingredienti

(stampo da 21x28 cm)	
Cioccolato fondente al 55%	260 gr
Nocciole intere spellate	170 gr
Zucchero	16 gr
Burro	150 gr
Uova medie	2
Farina 00	90 gr
Cacao amaro in polvere	20 gr
Sale fino	1 pizzico

Preparazione

Andata e ritorno dalle Americhe. Uno dei dolci più noti negli Stati Uniti è il brownie, tradizionale quadretto al cioccolato spesso accompagnato con panna montata o gelato alla vaniglia, ma nascono in realtà come dolce da passeggio, pratico e facile da trasportare. Quest di seguito è la ricetta originale con cioccolato fondente, cacao e nocciole ma le varianti sono molteplici. Per realizzare i brownies per prima cosa tritate e sciogliete il cioccolato fondente a bagnomaria o al microonde e versatelo in una ciotola. Sciogliete anche il burro e unitelo al cioccolato fuso, poi mescolate energicamente con una marisa e lasciate intiepidire. Nel frattempo tostate le nocciole in una padella e tenetele da parte. In una ciotola capiente versate le uova e lo zucchero, poi montatele con le fruste elettriche aggiungendo anche il sale. Quando avrete ottenuto un composto chiaro e spumoso unite il composto di cioccolato e burro intiepidito e mescolate per un paio di minuti con le fruste. Infine setacciate la farina e il cacao nella ciotola. Incorporate le polveri con le fruste fino ad ottenere un impasto lucido e omogeneo. A questo punto unite le nocciole tostate e incorporatele con una marisa. Rivestite uno stampo da 21x28 cm con carta forno, versate l’impasto all’interno e livellatelo in modo uniforme. Cuocete in forno statico a 180° per 25 minuti. Trascorso il tempo di cottura sfornate e lasciate raffreddare completamente, poi dividete in quadrati. I vostri brownies sono pronti per essere gustati. Si possono conservare per 3-4 giorni a temperatura ambiente, oppure possono essere congelati dopo la cottura.



LA MOUSSE AL CIOCCOLATO

Ingredienti

Cioccolato extra fondente
Burro
Uova medie

250 gr
50 gr
3



Preparazione (con un po’ di poesia)

Tra i fantastici trucchi di nonna Renata per tenere unita la famiglia c’era anche quello di prenderci per la gola. Il buon cibo unisce, non è una frase fatta ma una verità assoluta. Con l’andare del tempo, poi, il buon cibo si trasforma in ricordo, si associa a momenti di condivisione vera, a storie e racconti che ricostruiscono quell’unione di un tempo, attorno ad una tavola imbandita. La mousse al cioccolato è uno di questi tasselli, semplice da realizzare, favolosamente efficace: solitamente a ingolosirci nel periodo natalizio per inumidire e glorificare il pandoro, è comunque una delizia buona per tutte le stagioni. Prendete il cioccolato (mi raccomando, di quello buono, non badate a spese: il successo di una ricetta, da sempre, è dato dalla qualità degli ingredienti), sminuzzatelo e fatelo sciogliere in una pentola a fuoco molto basso. Una volta sciolto e quando è ancora caldo, unite il burro, mescolando vigorosamente. Attendete poi che il tutto si intiepidisca un po’ ed unite i tuorli delle uova, dando ancora una bella mescolata. Nel frattempo che il composto si fredda, montate a neve fermissima gli albumi delle uova. Aggiungete poi al composto che attende nella vostra pentola. E mescolate, mescolate, mescolate. Finché la vostra mousse sarà densa ed al contempo spumosa. Servite tiepida, magari accompagnata ad un dolce secco o a dei biscotti. A casa nostra difficilmente succedeva, ma se ne avanzate per il giorno dopo, potete farla riscaldare a bagnomaria, aggiungendo un goccino di latte.

r.f.

IL SALAME AL CIOCCOLATO



Ingredienti

Ciocolate fondente (al 55%)	200 gr
Burro	100 gr
Biscotti secchi	100 gr
Zucchero	150 gr
Rum	10 g
(in alternativa, succo di arancia)	
Cacao amaro in polvere	10 g

Preparazione

Il salame di cioccolato – chiamato anche salame turco o vichingo – è uno dei più noti ed amati dolci senza cottura a base di cioccolato. In questa variante senza uova (da giallozaffera.no.it) occorre innanzitutto tritare il cioccolato fondente (ricordate: va a temperatura ambiente) col coltello e farlo sciogliere nel microonde o a bagnomaria, poi lasciate intiepidire. Intanto versate il burro e lo zucchero in una ciotola a parte e cominciate a lavorare con le fruste. Quando avrete ridotto il burro in crema, versate il rum a filo continuando a mescolare. Infine unite il cioccolato intiepidito, date una veloce mescolata e incorporate anche il cacao amaro facendo attenzione ad amalgamare il tutto fino ad ottenere un composto omogeneo. Sbriciolate i biscotti secchi con le mani e aggiungeteli al composto di cioccolato, poi mescolate con una spatola per incorporarli in modo uniforme. Trasferite il rotolo in frigorifero e lasciate rassodare per almeno 2-3 ore. Trascorso questo tempo, rimuovete la carta forno e spolverizzate con zucchero a velo. Il vostro salame di cioccolato è pronto per essere tagliato a fette e gustato. Si può conservare in frigorifero per 5-6 giorni, chiuso in un contenitore ermetico. Potete congelarlo per un mese al massimo; si consiglia di scongelarlo in frigorifero e di lasciarlo a temperatura ambiente per un’oretta prima di tagliarlo e servirlo. In alternativa al rum potete aromatizzare il dolce con un altro liquore di vostro gradimento e per una versione analcolica potete usare la stessa dose di succo di arancia.



Cuneo - Via Fossano, 1 Tel. 0171/66277

Dalla Associazione, che importante sede locale ha in Via Mellana, tra le varie iniziative arriva sostegno ai profughi ucraini ed impegno per la pace

Emmaus Cuneo: iniziative nell'attuale contesto

Comunicato gira «on line». «Emmaus Cuneo farà la sua parte - tramite Emmaus Europa e i propri gruppi in Ucraina, in Polonia e in Romania - nel sostenere la popolazione e i profughi ucraini con un contributo di 3.000 euro, così come ha fatto e continuerà a fare a favore dei profughi della rotta del Mediterraneo, della rotta balcanica, dell'Afghanistan e di ogni parte del mondo. Consideriamo infatti essenziale non distogliere l'attenzione e lo sguardo dalle tante, troppe situazioni di conflitto e di sofferenza in molti luoghi (anche lontani da noi) in cui siamo direttamente o indirettamente coinvolti come Paesi occidentali a causa di ingenti interessi economici e geopolitici. Ribadiamo fermamente che i conflitti e le situazioni di miseria e sofferenza hanno sempre alla radice cause indotte che è nostro dovere comprendere e combattere; così come riaffermiamo a gran voce che tutte le persone - nessuna esclusa - in fuga da guerre e da contesti di vita drammatici hanno il medesimo diritto a essere salvate in terra e in mare, a trovare accoglienza, a essere riconosciute, aiutate e sostenute. Non ci possono essere profughi di 'serie A' e profughi di 'serie B'. Per chi in questi giorni sta lasciando l'Ucraina, è stata resa concretamente e giustamente operativa la direttiva europea 2001/55/CEE riguardante la protezione temporanea: una direttiva che riguarda tutte le persone che vivono in situazioni di ostilità armata e che, perciò, dovrà essere applicata a tutti quei soggetti che si trovino in questo particolare stato.

Ogni guerra ha alla base interessi che hanno a che fare con il controllo diretto o indiretto di risorse e materie prime, i cui primi beneficiari sono sempre i ricchi, i membri di regimi corrotti e autoritari, le imprese e le multinazionali che commerciano in armi. Coloro che ci rimettono sono invece le popolazioni civili: i bambini, le donne e gli uomini che pagano ogni volta il prezzo più alto in termini di vite spezzate e di sofferenze. Pur credendo fermamente nel più rigoroso rispetto del diritto internazionale in qualsiasi parte del mondo, in quanto membri del Movimento Emmaus non intendiamo però cedere alla retorica nazionalista e populista, e vogliamo manifestare la nostra vicinanza alle popolazioni civili che vengono spesso utilizzate come mere pedine nella propaganda bellica costruita quotidianamente dalle parti in causa e sostenuta da un'informazione non raramente manipolata. Non contempliamo il concetto di 'nemico', quanto piuttosto quello di 'patria superiore': dei diseredati e degli oppressi, come insegnava don Milani nel suo L'obbedienza non è più una virtù, uno scritto potente e purtroppo quanto mai attuale che invitiamo tutti a rileggere. La guerra in Ucraina - for-



se perché geograficamente più vicina a noi e agli altri Paesi europei - ci ha spinto a riflettere in maniera più profonda e articolata sul potere distruttivo delle armi e sul rischio concreto di un'escalation che condannerebbe gli abitanti del nostro pianeta all'estinzione. Per questa ragione crediamo fermamente che sia quanto mai urgente chiedere una moratoria di tutti gli armamenti nucleari e una radicale riconversione dell'industria bellica, aumentando al contempo gli investimenti dei governi in ambito sociale, nei sistemi scolastici, nella cultura e nei beni comuni. Pertanto invitiamo tutti a fare un passo oltre la paura e lo sdegno, compiendo concrete scelte di pace. Ciò può avvenire: contribuendo ad aiutare, a salvare, a sostenere e ad accogliere senza discriminazioni chiunque fuga o arrivi da situazioni di miseria, sofferenza e di guerra da qualunque area del mondo; attuando un deciso boicottaggio verso chiunque, nel



nostro Paese, sia coinvolto nella produzione e nel commercio delle armi (industrie, istituzioni, banche, gruppi privati); creando ponti e sostenendo chi, nei Paesi in conflitto, compie difficili e rischiose scelte di pace e obiezione di coscienza e rifiuta l'opzione militare; chiedendo al nostro Paese e all'Europa di contribuire alla risoluz-

zione dei conflitti attraverso la via diplomatica e servendosi di strumenti di pace, non inviando armi alle stesse parti in conflitto; adottando uno stile di vita sostenibile che preservi l'ambiente, le sue risorse e garantisca una loro equa redistribuzione. Concludiamo quest'appello citando le parole dell'Abbé Pierre, fondatore

del nostro Movimento: «la sola guerra che vale la pena di combattere è quella contro la miseria».

«Emmaus Cuneo» molto resta legata a Boves (dove ha sede in Via Mellana), ed al suo «Commercio Equo Solidale». Il negozio di Via Roma, «Qui e là», «mettendoci la faccia» (bovesana) ha partecipato alla inaugurazione, di fine gennaio, del nuovo «Robe di Emmaus», in Piazza San Pietro 1, a Mondovì Breo, spazio eco-sociale e mercatino solidale dell'usato di abbigliamento, libri ed oggettistica (anche «vinili»), slogan «Ri vestiti di solidarietà». È aperto da febbraio

NOTIZIE IN BREVE

Nuova iniziativa comunale pro rifugiati ucraini: offerte con bonifico

Il sindaco Maurizio Paoletti comunica, con locandina dei colori, tanto diffusi nel mondo in queste settimane, giallo-blu, del vessillo nazionale ucraino, che, per «sostenere donne e bambini ucraini ospiti nella nostra città», è possibile fare una «donazione» sul conto corrente comunale. Si può impostare bonifico (al Comune di Boves, IBAN IT75Z0306946036100000300002), indicando nella causale «Donazione profughi ucraini, nome, cognome e codice fiscale del donante». Al momento in cui scriviamo, ci dicono, a Boves, in locali nella ex scuola di frazione Castellar, è ospitata una mamma ucraina con la sua bambina. Era già stata a Boves nei progetti di «accoglienza dei minori» dopo il disastro nucleare di Chernobyl (già la sera del 2, in Piazza dell'Olmo, il Sindaco ha fatto riferimento a tali pregressi per raccogliere chi ha bisogno di aiuto nell'attuale scenario bellico).

Presentato il «Progetto Z-aargh! «Lo stravagante mondo di Zack»

L'Amministrazione comunale ha invitato, nel tardo pomeriggio di giovedì 10 marzo, al bovesano Auditorium Borelli, di Piazza Borelli, alla presentazione del «Progetto Z-aargh! «Lo stravagante mondo di Zack»», con proiezione dei video pilota ««Che famiglia!», «Che ansia!», e la partecipazione degli autori: Barbara Manferdini (operatrice olistica), Mariana Rudino (psicologa e Psicoterapeuta), Massimo Salvagno (Naturopata), Elena Valsania e Christian Grappiolo (regia e grafica). Il «Progetto Z-aargh!» è ideato e finanziato dal Comune (seguito dalla consigliera Enrica Marianna Di Ielsi), è rivolto ai giovanissimi e a tutta la «Comunità educante». Prevede la realizzazione, «in animazione» («cartoni animati»), di tre «video pilota» con la finalità di offrire spunti di riflessione e percorsi di aiuto utili ad affrontare l'impatto sociale ed emotivo, anche a lungo termine, della pandemia. I video sono realizzati da «Feliz Video e Comunicazione» di Elena Valsania e Christian Grappiolo, con la supervisione scientifica di Manferdini, Rudino e Salvagno. Maggiori informazioni sono su <https://www.comune.boves.cn.it/DettaglioNews?IDNews=208152>

Meditazione di florida rinascita

Il bovesano «Studio Arcieri di Luce», di Via Ferruccio Ferrari 8, con posti limitati e prenotazione richiesta (partecipazione possibile anche «on line»), propone nuova iniziativa: «Meditazione di florida rinascita», con appuntamento alle 21 di venerdì 18. Informazioni si possono avere alla mail info@arcieridiluce.com.

«BOVES, UNA CITTA' PER TUTTI», CARTELLI PARLANTI



mune di Manta (con cui si è «collaborato, condividendo idee, in due anni di progetto», ci spiega l'assessore Raffaella Giordano, ndr), alle Associazioni «L'Airone» e «Fiori sulla Luna», alla dottoressa Claudia Pirotti per il coinvolgimento e la tenacia con cui ha portato avanti il progetto, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo per il sostegno, la sentita condivisione ed il prezioso finanziamento». L'ispiratrice è la dottoressa Pirotti, madre di ragazzo autistico... Ed in effetti tutti questi «cartelli», che partono con un «ciao», sono soprattutto utile a tali soggetti, con quella malattia che ha tante forme, da quelle neppure percepibili a quelle davvero gravi (che rendono impossibile «far la spesa» e tante attività), che estranea dalla realtà e dalla socialità, che nasconde germi persino della genialità in talune attività, a cui spazi hanno dedicato cinema e letteratura, per lottare contro la quale si son studiate terapie ed, appunto, fondate Associazioni... È iniziativa davvero ottima, dietro la quale si vedono «idealità» sincere e terse, che denota, almeno, certa sensibilità sociale, certa «inclusività», verso «minoranze» con problemi, non scontata, anche, forse soprattutto, in questi tempi, un alto valore simbolico... Entusiasta ed orgogliosa, infatti, è stata l'adesione dei commercianti bovesani... Lettore critico ci chiede: «Ma quante sono le persone autistiche che vanno a fare la spesa a Boves?». Nell'ottica dello spirito dell'inclusione, fosse anche solo uno, passato per caso, varrebbe comunque la spesa...

VIVACE CONGRESSO PROVINCIALE ANPI A BOVES



Soddisfazione, pari all'impegno profuso per fare gli «onori di casa», ha raccolto, sabato mattina 5, la sezione «ANPI» (Associazione Nazionale Partigiani Italiani) di Boves, con il «Congresso provinciale», fissato, dopo rinvio di un mese, nel cittadino «Auditorium Borelli». Il momento, sempre intenso, partecipato, che conferma l'Associazione con vivace dialogo, a livello provinciale, ha dato ai bovesani (delegate erano Barbara Brunetto ed Enrica Giordano) il piacere di intervento del socio e presidente Natalino Macario, classe 1923, uno dei pochi reduci di Resistenza e deportazione durante la fase finale della seconda guerra mondiale. Macario, lucidissimo, anche se un po' provato nel fisico (nelle gambe) dal traguardo dei novantotto anni tagliato, ha letto, senza occhiali, le parole pronunciate, di grande idealità, sempre attento a cercar di passare la memoria dei tragici fatti vissuti alle nuove generazioni. Riunione del nuovo Direttivo, giovedì 10, ha deciso (e dallo sviluppo dei lavori e degli interventi del Congresso non si poteva escludere) della sostituzione della Presidente in carica, Ughetta Biancotto (che aveva colto il testimone dello scomparso marito Attilio Leopoldo Martino). Il «passaggio di consegne» è avvenuto con serenità e senza «traumi», con reciproci ringraziamenti ed auguri: ora in carica è il dottor Paolo Allemano, ex sindaco di Saluzzo ed ex consigliere regionale. **La «Sezione» bovesana ci comunica l'intenzione, nel tesseramento in corso (in sede il sabato mattina, tra le 10 e le 12, durante il mercato, e la domenica mattina, dalle 10 alle 11,30), di concedere riduzione consistente della quota di iscrizione ai giovani...**

Italo Giubergia ed il nipote Gino Borello invitano a serata di immagini (con replica possibile), ricerca portata avanti dalla scomparsa Lina Borello

Il ricordo de «L’ultima grande Madonna Lesina»

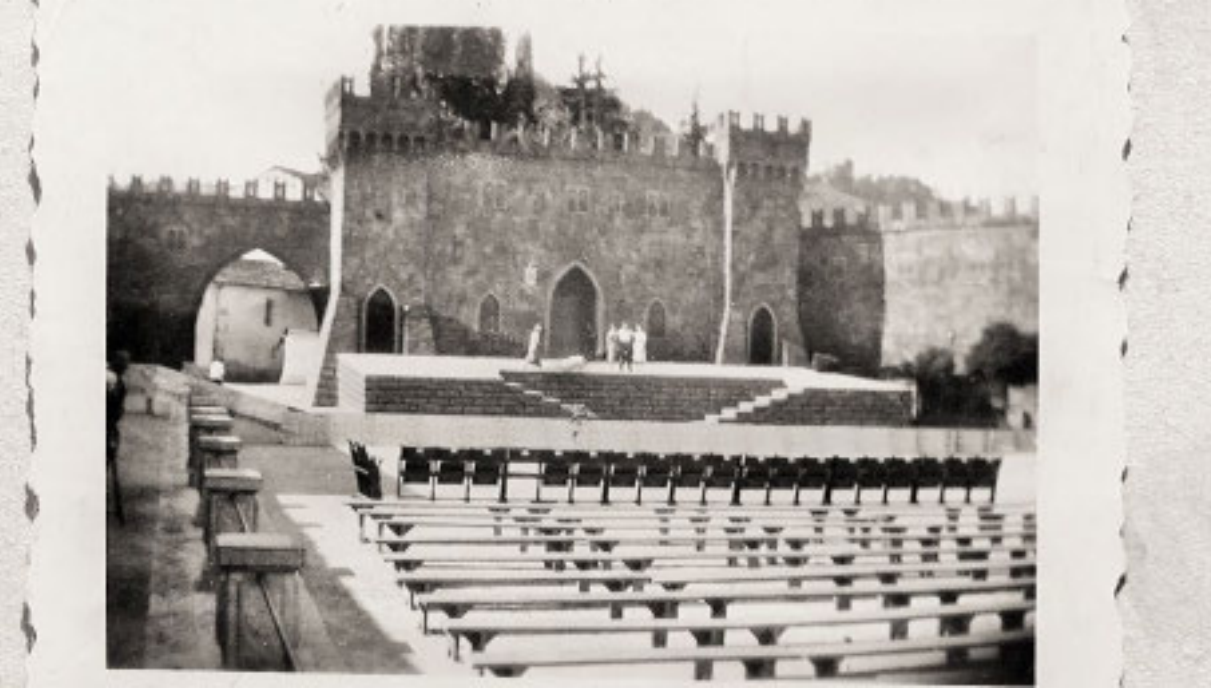
Venerdì 18 e venerdì 25 marzo si terranno, all’Auditorium Borelli due serate, a partire dalle ore 21 (la seconda è replica della prima, nel caso, molto ipotizzabile, che i cento posti a disposizione nel locale non bastassero) con proiezioni di fotografie originali di tutti gli interpreti della ultima grande rappresentazione di «Madonna Lesina», in un lontano «Agosto Bovesano 1938» (alle soglie della seconda guerra mondiale, in pieno periodo di «regime fascista»). È un momento all’insegna delle tradizioni del territorio a cura di Italo Giubergia e di suo nipote, Gino Borello («du Brusck»), in memoria della scomparsa Angiolina «Lina» Borelli (nipote del primo, sorella del secondo), e della sua grande opera di ricerca della documentazione di quel momento. Protagonisti furono lo zio, da parte materna di Italo (nato quell’anno), Angelo Borello, «du Brusck», con Palmiro Cavallera, il geometra Attilio «Nino» Daniele e Battistino Ramero, storico fotografo (poi fondatore della grande azienda di «sviluppo»). L’ingresso è libero (dalle 20,15, ad esaurimento dei posti, non serve prenotazione), consentito esclusivamente con green pass e



mascherina FFP2. Per informazioni telefonare al 347.8752137 o al 347.0447774.

Le immagini vanno dal 31 luglio al 7 agosto 1938, in-

cludendo manifestazioni collaterali come la «Festa degli Alpini», un «Raduno motociclistico», con «Gimkana», uno spettacolo pirotecnico, un torneo di «pallone elastico» di «Pri-



ma categoria» (1, 2 e 3 agosto), un torneo di bocce (finale venerdì 5 e sabato 6). Lo «Sposalizio di Madonna Lesina» parte già il giovedì 4, alle 10, con la «Sfilata nuziale» dei «Lesinanti», grande parata nelle strade del centro. La sera, alle 20,30, vi è stata la prima rappresentazione. La «Sfilata» si è ripetuta nel pomeriggio, alle 16, di domenica 7. Si parla di: centocinquanta personaggi, dodici carri e venti cavalcature, musiche e cori, prima della «Rappresen-

tazione di gala», alle 20,30. Per l’occasione era stato realizzato un, imponente, «Castello medievale», nella attuale Piazza Caduti (allora «Piazza Littorio», poi «Piazza delle Uve»): lungo cinquanta metri, alto sedici, con palcoscenico di duecentocinquanta metri quadrati, «illuminato a giorno», dotato di sei «autoparlanti». Era stato raccolto «Corpo di ballo» ed i posti a sedere erano duemila. Non era stato trascurato un «Grande veglione tradizio-

nale per gli sposi» ed un «treno popolare Torino-Cuneo-Boves». Vi appaiono le ultime immagini del vecchio olmo della Piazza, destinato ad essere abbattuto quello stesso anno... Il programma della serata è arricchito da illustrazione fotografica della «Prima Fiera del Marrone», del 1936, a Cuneo, con la partecipazione di carro raffigurante casotto di montagna trainato da buoi e con gruppo di «Castagnaris»

(raccoltori di castagne). L’anno dopo, 1937, per la «Seconda edizione», è stato trovato un filmato dell’Istituto «Luce» (di quelli che venivano proiettati nelle sale cinematografiche prima del film) con, tra imponente pubblico, vi è il gruppo delle «Giacomette torinesi», con Angelo Borello «Brusck» che cammina su trampoli (di sua creazione), nella sfilata. Alcune immagini sono appese alle pareti dell’Auditorium stesso...

PRO LOCO DI SANT’ANNA IN LIGURIA

La «ProLoco Sant’Anna», della frazione bovesana, organizza «Passeggiata nella vicina Liguria», una delle iniziative che erano abituali, prima della pandemia, già al «Comitato Frazionale» antenato dell’attuale gruppo. L’appuntamento è per domenica 27 marzo, con partenze alle 7,30 da Piazza Italia ed alle 7,40 da Sant’Anna, con nel programma visita alla azienda artigiana «B. F. Ceramiche Artistiche» ed al «Complesso Museale della Cattedrale di Savona» («Cappella Sistina, dove son seppelliti i genitori di Papa Sisto IV, Coro, Museo). Savona, storica città marinara (bellissimi son Via Paleocapa ed i suoi dintorni), occupata da Genova (che vi edificò, per «presidiarla», sopra il centro storico e la cattedrale medievale la fortezza di «Priamar»), è legata alla figura della famiglia Della Rovere, che diedero, tra seconda metà del Quattrocento ed inizio del Cinquecento, alla Chiesa cattolica due Papi (Sisto IV, nato a Pecorile, col nome di Francesco, fondatore delle grandi fortune famigliari, diventato Pontefice da «generale» dei Francescani, a cui si deve anche la «Sistina» romana, ed il nipote Giuliano, di Albisola, sul «Soglio Papale» come Giulio II, che la cappella romana dello zio fece affrescare da Michelangelo). Un’ipotesi, radicata localmente, indica come savonese anche Cristoforo Colombo (ma i «natali» dello «scopritore» dell’America son contesi a Genova sia in Italia che in Spagna, dove lo chiamano Cristobal Colon, e li rivendica persino la monferrina Cuccaro). A Savona Napoleone recluso, lungamente, in locali attigui al Duomo, persino il catturato Pontefice Pio VII, ad inizio Ottocento... Dopo l’immersione in arte e storia, che «impegna» e stuzzica l’appetito, come si conviene, i partecipanti alla gita si concederanno abbondante pasto al «Ristorante all’Acqua Pazza», a Loano, di pesce (nel menù, indicato con precisione, si va dal carpaccio di polpo con finocchi lamellati all’agro, insalatina tiepida di mare all’Acqua Pazza, moscardini affogati alla diavola, parmigiana di acciughe, risotto con seppioline e carciofi, garganelli ai sapori di mare, fritto misto del golfo con verdure pastellate, dolce della casa, vino, acqua e caffè. Il costo (pullman, visite guidate e pranzo) è di 60 euro (al menù di pesce se ne può sostituire uno di carne dello stesso valore). I posti sono ad esaurimento, con prenotazione entro il 20. È obbligatorio il «green pass», la «mascherina» in pullman, nel ristorante e nelle visite. Per prenotare chiamare lo 0171.386752, lo 0171.388846, il 340.7977519 od il 347.8472721.

LA PRIMAVERA SULLA COLLINA, NELLA SICCITÀ



Nuove immagini di «primavera», molto avanzata, già ad inizio marzo, ci arrivano, dal ricercatore e lettore Giovanni Bianco, scattate sulla collina bovesana... I fiori sbocciavano e crescevano, nonostante la siccità... Poi son arrivati giorni di vento gelido, che han riportato nell’inverno, ma con precipitazioni, purtroppo, ancora limitatissime, rispetto alle esigenze che vi sono...

NOTIZIE IN BREVE

Corso per flautisti all’Istituto Musicale, «musica d’insieme»
All’Istituto Musicale Bovesano «Giovanni Mosca», in collaborazione con il Comune e la «Fabbrica dei suoni», è al via il corso collettivo per flautisti, «musica d’insieme», con il professor Alberto Gertosio... È rivolto ad allievi che «leggano la musica (brani di facile lettura) e che suonano da almeno un anno. Le date fissate sono i sabati 26 marzo, 9 aprile e 7 maggio, dalle 15 alle 17. Informazioni, costi ed iscrizioni sono on line su www.lafabbricadeisuoni.it/imboves. Ovviamente il coordinatore didattico è il giovane presidente-insegnante Filippo Ansaldi (telefono 389.2998890). La mail è istitutomusicale.boves@gmail.com.



Aprono in anticipo i campi da tennis di Madonna dei Boschi
«La dirigenza dell’associazione sportiva New Tennis Boves ha deciso di dare avvio anticipatamente alla stagione tennistica 2022, grazie al clima mite di questo periodo e alla possibilità di utilizzare il nuovo campo sintetico. Quest’ultimo aprirà agli appassionati domenica 20 marzo, mentre da venerdì 15 aprile si potranno iniziare ad usare gli altri due campi in terra. Dopo i due faticosi anni della pandemia, la speranza è quella di ricominciare a giocare in tranquillità ed a potersi servire delle numerose attività che ruotano intorno al tennis. Tornare a stare in compagnia, fermarsi a fare quattro chiacchiere dopo la partita, condividere la passione per lo sport sono gli auguri con i quali si dà il via a questa nuova stagione». (Erica Giordano)

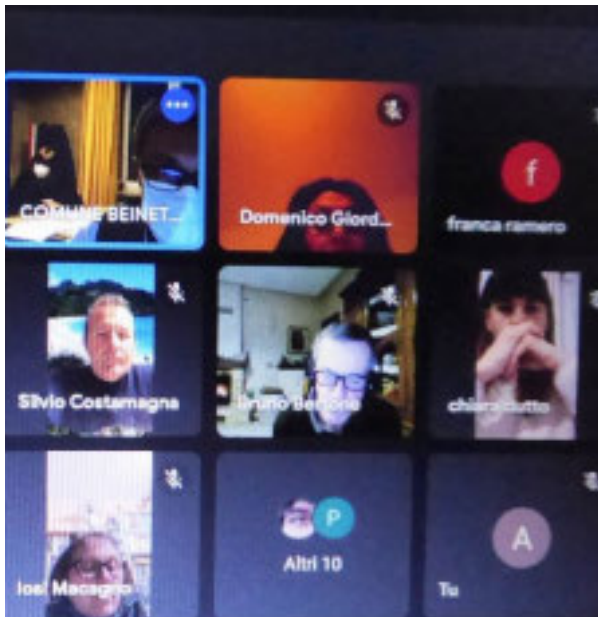


Convenzione per la realizzazione di «rigenerazione urbana» tra i Comuni di Centallo, Beinette, Morozzo, Margarita, Castelletto Stura e Montanera

In Consiglio ancora «grandi progetti PNR»

Adriano Toselli

È stato convocato il Consiglio comunale di Beinette per la sera di lunedì 14 marzo, online (i soliti tre quarti d'ora di lavori). L'ordine del giorno partiva, dopo l'approvazione dei verbali della seduta precedente, con la approvazione della «Convenzione per la realizzazione del progetto di "rigenerazione urbana" da stipulare tra i Comuni di Centallo, Beinette, Morozzo, Margarita, Castelletto Stura e Montanera» (sempre collegata alle prospettive che apre il «P.N.R.R. - Piano Nazionale di Resistenza e Resilienza», bando in scadenza il 31 marzo). Il «capofila», su cui pesano soprattutto gli «oneri», è



ha ricordato le recenti ricerche strutturali sulla bocciofila, con altri controlli affidati a tecnico, ma par ottimista... Bruno Bertone ha chiesto di spiegare perché non è stata inclusa l'area della stazione. Il Sindaco ha parlato di «sopralluoghi» (anche con personale ferroviario, oltre intenso scambio di «mail»), ma anche di «chiusure» delle «Ferrovie», magazzini inclusi. Del resto le condizioni (tipo di proprietà) non avrebbero reso sufficiente neppure un, veloce, «comodato d'uso»... Invito, da Chiara Dutto, è arrivato a sollecitare le ferrovie, visto anche i problemi di sicurezza di tale spazio, con pronto assenso del Sindaco... Ricordiamo la nostra gioventù, i primi viaggi a trovar compagni di scuola delle superiori a Beinette, in treno, con la stazione in condizioni perfette... Ci ferisce pensarla «in rovina»... Si discute anche della quantità di «guano» di piccione che si sta depositando... Non vi son sicurezze: si parla di possibile «comodato quinquennale», da cui, di solito, si passa a «decennale»... Molte decisioni son rimandate a Roma (con tempi che si allungano). Stessa situazione si par vivere a Pianfei (dove, però, come lungo tutta la linea «Cuneo Mondovì», la «stazione» è fuori del centro urbano)... Dubbi, a domanda di Marco Luchino, vi son che la «ciclabile» possa essere inclusa nelle «rigenerazioni». I voti son sempre stati unanimi...

ANZIANI.COM, CON LA CRI

La «Croce Rossa Italiana», del Comitato di Peveragno, propone incontri informativi gratuiti nella «Sala Olivetti» di Beinette (Parco Gauberti), «Anziani.com, di Casa nella Comunità». Gli appuntamenti sono venerdì 25 alle 20,30, sulle patologie dell'anziano, «Capire la salute dei nostri anziani», rivolta soprattutto ai famigliari ed alle persone che prestano assistenza, sabato 26, alle 15, sulla prevenzione delle «truffe» a loro danno, con la partecipazione dei Carabinieri di Peveragno e della Polizia Locale beinettense, rivolta soprattutto agli «over sessanta» (con il solito consiglio: «è sempre bene prestare attenzione e rivolgersi alle Forze dell'Ordine»). Al termine di ogni incontro verrà consegnato ai presenti un omaggio della Croce Rossa. Per iscrizioni telefonare al 339.1292398 od allo 0171.339555, entro il 18. Patrocinio arriva di Comuni della zona, ovviamente Beinette in testa, dall'ASL, con il sostegno della «Fondazione Compagnia di SanPaolo».

Castelletto Stura. Busiglio ha riflettuto sui grossi impegni, pari alle opportunità, che presentano questi «progetti», diventati «realizzabili», con il «Piano» (impensabili per i Comuni «da soli»). Ha accennato alle idee di sistemazione dell'area sportiva (spogliatoi), a «Parco Riffreddo» (gestione, controllo e sicurezza), a «Via del Pascale» (nel programma elettorale), strada aperta al pubblico ma di gestione consortile, a «Parco Gauberti» (con «Parco Arianna», a cui si è dedicato attenzione, una delle più grande aree giochi beinettesi), alla bocciofila (si pensa locale chiuso per pranzi, feste sociali, «momenti aggregativi», sulla terrazza)... Ma tutto è da definire, ha puntualizzato. A domanda

NOTIZIE IN BREVE



Ricca raccolta di «AttivaMente» a favore dell'Ucraina

Come in zona ed in quasi tutto il mondo, non solo «Occidentale», molta è l'emozione e la partecipazione beinettense ai tragici fatti che stanno avvenendo in Ucraina, nazione attaccata dalla vicina Russia. Subito il Sindaco si è detto pronto ad accogliere (al suo numero telefonico 338.2624780) ogni disponibilità dei Cittadini ad un intervento a favore delle popolazioni delle terre interessate dagli scontri e dei tanti profughi. Immediatamente dopo si è mossa la Associazione «AttivaMente», che svolge attività culturale e si occupa della «gestione» della Biblioteca. Lo ha fatto con velocità, tempismo, come è necessario nella presente situazione, le popolazioni nelle zone di operazioni belliche non possono aspettare... Come la Pro Loco di Peveragno, si è appoggiata al «Banco Azzoaglio» (iniziativa «Stand with Ukraine», «Stai con l'Ucraina», che, in tutto, ha messo insieme ben 100.000 pezzi), per raccogliere, in Biblioteca «Gauberti» (locale a piano terreno), medicine e beni di prima necessità (soprattutto vestiti termici ed intimi, cibi a lunga conservazione e medicinali), entro giovedì 10. Grazie ad alcuni volontari (a partire dal giovane Andrea Bianco, che ha coordinato, «AttivaMente» ed il Sindaco ringraziano tutti), gli orari per «donare» si son estesi, «in corso d'opera», rispetto a quelli dei primi giorni, raggiungendo un risultato che molto ha soddisfatto. Tutto il materiale è immediatamente partito verso Est (caricato già il venerdì, già «imballare» non è lavoro da poco, ed avviatosi il pomeriggio successivo)...

Prossimamente: sempre molto attivo il commercio beinettense... Esposizione del fotografo peveragnese Luca Sangiovanni, «Sottosopra», in «Sala Olivetti», inaugurata alle 17 di domenica 27 marzo, visitabile sin al 10 aprile...



IN COMPAGNIA DI:
SONIA DE CASTELLI
PINO MILENR
LORIS GALLO
PIERO MONTANARO



Prossimamente



seguici sui social
telecupole 
telecupole piemonte 
www.telecupole.com





TUTTI I MARTEDI IN DIRETTA DALLE 20,30

Il progetto INALPI prevede ampliamento della struttura per rilanciarla, sfruttare direttamente il latte dei «conferitori»

Incontro sul futuro della ex «Valle Josina»

Vi è stato incontro (poi molto commentato on line e sui mezzi di informazione) del Sindaco peveragnese, e della sua Vice, nel pomeriggio di giovedì 25, presente in consigliere regionale Paolo Bongiovanni (sempre molto presente in zona e particolarmente vicino ad alcune Amministrazioni comunali locali), con Ambrogio e Giovanni Invernizzi (Presidente e Dirigente), di INALPI, «Latterie Alpine», di Moretta, il caseificio che ha acquistato, dopo un periodo di dissesto finanziario, quello cooperativo peveragnese «Valle Josina». Di questo vertice molto si è letto, «on line», con fotografie. Si è discusso della attività dello stabilimento peveragnese (che ancora fa lavorare trenta addetti), in Via Beinette, e molto conforto par essere arrivato dalla disponibilità degli interlocutori... L'investimento previsto è di cinque milioni, per aumentare l'attività, farla

partire dalla «raccolta del latte» locale. Viene annunciato (e ne sentiremo parlare presto in Consiglio), l'avvio dell'iter burocratico per la variazione del Piano Regolatore, che trasformerà la superficie in «area produttiva»... Il progetto prevede: a m p l i a m e n t o dell'area ricevimento, per consentire alla struttura di recepire direttamente dai «conferitori» (fornitori) gli oltre duemila quintali di latte che oggi vengono lavorati nell'impianto di Peveragno (per ricavar «cagliate», ma anche bra, raschera e toma) e che provengono dallo stabilimento di Moretta, l'automazione delle linee di produzione, il raddoppio del depuratore. È, anche questo, un tentativo di «ripartire», dopo i due difficili «anni pandemici»...



A «VEDER LE STELLE», IN BISALTA, SABATO SERA

«Sideralis - Officina delle stelle» invita, insieme alla guida escursionistica Daniele Piacenza, ad una passeggiata adatta a grandi e piccoli (dai dieci anni), sabato 19 marzo, in Bisalta. Il costo è di 15 euro a persona. Il programma prevede partenza dalla «Meschie» di Pradeboni per una escursione all'imbrunire accompagnati da storie miti e leggende del territorio, legate alla bellissima montagna e, a seguire, osservazione della volta celeste aspettando il sorgere della luna. Vi è possibilità di cena al sacco, con prenotazione entro il 16, ad altri 15 euro. Necessitano abbigliamento adeguato per la stagione e luce frontale o torcia, zainetto con borraccia acqua e una maglia pesante. Per informazioni e prenotazioni scrivere alla mail sideralisaps@gmail.com, o telefonare al 324.6214970 o al 329.8894681. Sabato 26 marzo è prevista «notturna» al «Rifugio Dahu de Sabarnui», a San Bernolfo di Vinadio.

NOTIZIE IN BREVE

Adesione peveragnese ad «Api. Oasi fiorite per le biodiversità»

Anche il Comune di Peveragno ha aderito al progetto «Api. Oasi fiorite per la biodiversità», realizzato dalla «Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo» in collaborazione con «Fondazione Agrion», per promuovere la variabilità della specie attraverso la creazione di oasi fiorite per api e altri insetti impollinatori. Nelle prossime settimane arriveranno le sementi necessarie alla realizzazione dell'oasi fiorita peveragnese. Tutti i dettagli dell'iniziativa sono su <https://progettapiapi.it/>. Diventerà, quindi, del tutto obsoleta l'attenzione della «Compagnia del Birùn», ereditata dalla fondatrice Rita Viglietti, alle sue «aiuole», piantando, lungo le strade, ogni primavera (giornata prevista anche quest'anno), nuovi «rizomi» di iris?

Consiglio comunale il 22, del «bilancio»

Il Consiglio comunale peveragnese è convocato per le 19 di martedì 22 (presenza massima concessa dieci spettatori e tre «giornalisti», speranza di poter veder tutto on line). All'ordine del giorno vi sono la «Variante parziale 14» al Piano Regolatore, aggiornamento cimiteriale, convenzione con la RAI per la comunicazione elettronica. Poi si passerà nel grande «capitolo bilancio di previsione» con determinazione dei «gettoni di presenza», alienazione e valorizzazioni immobili 2022-2024, tassa rifiuti, canoni (pubblicità, affissioni, mercati), aliquote IMU, addizionale IRPEF. Si terminerà con DUP e nomina di revisore dei conti (sin al 2025). Interpellanza della opposizione chiederà della situazione (accertamenti statici e manutenzione) del ponte di Via Angiè / Roul.

Dopo Gianna Nannini e Jovanotti, ora tocca a Mina, poi tanta musica d'autore

Allo «SMAC» continua il programma di «tributi musicali», il venerdì

Il peveragnese «SMAC - Spazio, Movimento, Arte e Cibo» prosegue con le sue serate di omaggi, sempre partecipati, a protagonisti della musica, partiti, sabato 5 marzo, con «I Febbre Gianna», gruppo torinese che suona il rock della cantante toscana Gianna Nannini, «Rock with us! - Rock con voi!». La sera di venerdì 11 «Gli Splendidi» hanno fatto scatenare tributo a Jovanotti. Sabato 19 le «Mine vaganti» dedicheranno il momento alla loro adorata Mina. Il 26 vi sarà «musica d'autore», con il gruppo «Cantautori d'Italia». Il 2 aprile il palco sarà della «Poohregeneration» (ammiratori dei «Pooh», il più longevo complesso italiano). Il 9 aprile gli «Amalo» dedicheranno la serata a Renato Zero, il 16 (ormai Pasqua) Luca Occeci a Gipo Farassino, il 23 gli «Ivan Wildboy Trio» proporranno «Serata



rock and roll»... Si terminerà il 30 aprile con «A Clà», tributo a Claudio Baglioni. La formula è quella, del locale: «Cena più ingresso», a prez-

zo variabile, successivamente di «solo concerto» o di «ingresso libero con consumazione obbligatoria». Per prenotare i tavoli bisogna tele-

fonare al 335.8331800. Sabato 12, nello spazio, si è tenuta la serata, con premiazioni della sezione peveragnese del Club Alpino.

GLI ALPINI HANNO FESTEGGIATO I NOVANT'ANNI DI «LINO 'D CUIE»



«CAL» (contraerea), ottenendo il congedo nel dicembre 1954. Tornato a Peveragno, nella sua frazione San Giovenale, dove vive ancora adesso, in ottima salute, si dedicò alla sua grande passione: la coltivazione di fragole e piccoli frutti (attività «da manuale» per un agricoltore della zona, allora «all'avanguardia»). Mai trascurò la cura dei boschi e la raccolta delle castagne, per secoli una delle massime risorse di tutto il Cuneese. Ancora oggi porta avanti orgogliosamente questo impegno, appena un po' ridotto dagli anni, con sempre a fianco la moglie «Nena» (Maddalena), arzilla classe 1934, dolce ragazza sposata a fine anni Cinquanta, che gli ha dato due figli. Chiosa il capogruppo Maurilio Ferrua: «Ha al suo attivo quasi sessanta anni di tesseramento come socio ANA, partecipa regolarmente alle attività sociali e per tutti noi è un esempio di attaccamento ai valori e alle virtù proprie del «Corpo degli Alpini». Lino, come sempre fa, con tutti, li ha accolti, pur nella «sorpresa», con un sorriso...

Una delegazione del «Gruppo ANA» (gli Alpini) di Peveragno si è recata a casa del socio Giacomo Tosello, il loro «decano», per festeggiare i novanta anni. Soddisfatti commentano: «"L'effetto sorpresa" ha avuto successo!». Giacomo è, per tutti, «Lino», e come si usa ai piedi della Bisalta, specie nelle generazioni più giovanili che giovani, noto con un «soprannome», nel suo caso «d' Cuie». Fu arruolato, nel settembre 1953, nel «Gruppo Artiglieria Terrestre» (di montagna). Successivamente fu trasferito a Savigliano nel gruppo

INIZIATIVE (E VIDEO «FEMMINILE») DEL «BIRUN»



Il «Birùn» ricorda che mercoledì 2 marzo, allo SMAC di Peveragno sono ripartiti i corsi di yoga a cura dell'insegnante Lorella Luciano organizzati dalla Compagnia. Per tutte le informazioni bisogna telefonare alla presidente, al 334.8966480. Poi accenna ad altra iniziativa. «Vi informiamo inoltre che dal colloquio avuto con l'assessore Vilma Ghigo per sottoporre la richiesta emersa nell'ultima Assemblea generale dei soci a proposito della posa di un'altalena in un parco giochi del concentrico di Peveragno a spese della nostra Associazione, ci è stato riferito che il Comune ha già provveduto all'acquisto di un'altalena che verrà posizionata nel parco giochi di piazza San Domenico in primavera. Fiduciosi di poter ripartire insieme a una comunità che può e vuole prendersi cura di sé accendendo la mente di passione e di volontà di bellezza, ricordiamo che è aperto il tesseramento 2022. Vi ringraziamo per non averci mai fatto mancare il vostro sostegno e vi diamo appuntamento a presto!». Alla serata dal titolo «Donne a tempo di pace», «Incontrarsi per costruire solidarietà ed accoglienza», anche momento per la «festa della donna», parte del progetto, che volge al termine «Ama, rispetta e vivi la tua Terra», nel salone di «Casa Ambrosino», a Peveragno, martedì sera 15 marzo è stata presente anche la «Compagnia del Birùn». Di fronte a buon pubblico (nel rispetto delle norme pandemiche vigenti), ha presentato la proiezione del nuovo video autoprodotta a cui hanno dato il loro contributo alcuni attori soci dell'Associazione e la regista Elide Giordanengo. «Shhh... Ascoltate!» parla del progetto «iniziato da una grande donna peveragnese, Rita Viglietti, a cui hanno aderito negli anni tante persone e in cui la Compagnia del Birùn ancora affonda le radici e trae nutrimento».

PRESIDENTE REGIONALE IN VISITA ALLA CROCE ROSSA



Vittorio Ferrero, Presidente regionale della «Croce Rossa», insieme ad alcuni consiglieri, è stato, nel pomeriggio di sabato 12 marzo, in visita alla sede del Comitato Locale peveragnese, incontrando i volontari di Claudio Tomatis e l'Amministrazione comunale. È stato partecipato momento di bilancio delle attività svolte in questo biennio «pandemico», molto «impegnativo» e di sguardo verso le iniziative future...



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

PROGETTO NELL’AMBITO DEL PNRR PER TORNARE ALL’ANTICO SPLENDORE

PARCO MOMBRISONE

Tornerà ad essere un giardino?

Roberto Formento

Ne avevamo già parlato lo scorso gennaio: ora il progetto di ridare nuova vita al parco del Mombrisone aggiunge un nuovo, importante tassello. A seguito dello studio di fattibilità commissionato alcune settimane fa, il Comune di Chiusa Pesio con una delibera di Giunta ha avanzato la candidatura della proposta di valorizzazione nell’ambito del PNRR, nello specifico tecnico, l’investimento 2.3 “Programmi per valorizzare l’identità dei luoghi: parchi e giardini storici” all’interno della Misura 2 (“Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”) nella più ampia Missione 1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura. Il parco del Mombrisone diventa quindi a tutti gli effetti un “giardino storico”. A tutti gli effetti, perché ha una storia lunga più di 180 anni: il parco infatti circonda la suggestiva palazzina di caccia a forma ottagonale, in stile neoclassico, costruita sulla sommità del colle nel 1840 su commissione del cavalier Giuseppe Avena, proprietario della Regia Fabbrica di vetri e cristalli di Chiusa Pe-

sio. L’edificio, rivestito in pietra scarpellata e marmo, è dotato di un seminterrato, da un piano rialzato con salone, tre piccoli locali di servizio e scala interna che conduceva al primo terrazzo; da qui si poteva accedere al secondo terrazzo, dove c’era una sala rotonda centrale ornata da dipinti con scene di caccia. La palazzina iniziò il suo declino a fine XIX secolo; il Comune di Chiusa lo rilevò assieme all’ambito circostante e avviò negli ultimi anni un progetto di recupero graduale. Ma l’elemento su cui si orienta maggiormente il progetto è il giardino circostante: strutturato “all’inglese” – come si può vedere in una delle immagini, a corredo dello studio di fattibilità, tratta da una stampa di una casa privata – era stato progettato da un certo Giuseppe Ketmann, che potrebbe essere (non v’è certezza, ma i tratti distintivi del disegno sarebbero un indizio più che probante) quel Jean Baptiste Ketmann, che nella seconda metà dell’Ottocento partecipò e vinse un concorso di idee per la realizzazione del Parco del Valentino di Torino. Il “giardino” conta una notevole varietà arborea, oggi provata



dall’incedere del tempo, così come l’insieme dei sentieri e le scarpate, assaltate dalle erbacce e dai rovi. Attualmente è la Squadra AIB di Chiusa Pesio che si occupa di mantenere in decoro l’area, per evitare che la vegetazione spontanea prenda il sopravvento. Cosa si propone il progetto? Essenzialmente, la

messa in sicurezza in modo da rendere l’area più fruibile, e una serie di operazioni che tornino ad avvicinare l’area a quella che era l’idea originaria. L’intervento più consistente (anche dal punto di vista economico: 246 mila euro circa) riguarda più strettamente la componente vegetale e strutturale del giardino. A progetto

sono quindi previsti un’indagine fitostatica preliminare per ricerca difetti interni alle piante; l’abbattimento degli esemplari pericolosi ed una potatura di risanamento; la creazione di siepi secondo il disegno originale del giardino, costituite da specie autoctone, allo scopo di ricreare bordure come progettate in origine; la sistemazione



Nelle immagini: sopra, il progetto originario di Ketmann (fonte: Relazione storica Parco Mombrisone, Studio architettura Violino); a fianco, foto di repertorio della palazzina di caccia

ed il ripristino di vecchi muretti a secco a delimitazione dei camminamenti e sentieri presenti nel parco, in parte crollati; la sistemazione della viabilità di accesso al parco, a partire dal viale dei platani iniziale. In merito invece alla componente architettonica e scultorea (costi ipotizzati: 36 mila euro circa), l’intervento prevede la sistemazione di servizi igienici nell’area limitrofa alla palazzina; e la sistemazione di un punto ristoro temporaneo, che potrebbe anche essere si-

stemato all’interno dell’edificio stesso, nell’aula centrale. Completano l’idea progettuale la realizzazione di un impianto di irrigazione, dell’illuminazione notturna, rete wi-fi, e l’installazione di pannelli informativi, oltre ad altri interventi di tipo tecnico. Totale lavori, 500 mila euro; tempistiche ipotizzate per la conclusione dell’operazione: settembre 2024. Tra i risultati attesi del progetto, un incremento di flussi di visita (tra residenti e turisti) di almeno 50% rispetto ad oggi; ed il possibile utilizzo dell’area come spazio per realizzare attività culturali, di svago e sociali. Nell’ottica di realizzare eventi, spettacoli, visite guidate, sono inoltre previste collaborazioni con il Fondo Ambiente Italia, oltre che con il Parco Alpi Marittime.

RINVENUTA UNA CARCASSA DI CAPRIOLO

Il lupo attacca nei pressi del cimitero di Chiusa

Roberto Formento

Le immagini che vedete, particolarmente crude e significative, non sono state scattate in qualche vallone sperduto, o tra i boschi. Il capriolo ucciso e spolpato è stato ritrovato a pochi metri dal cimitero di Chiusa Pesio. Ovviamente non eravamo presenti, ma le modalità e le evidenze fanno pensare ad un attacco predatorio di lupo. A poche centinaia di metri dalle case del concentrico chiusano. Ne abbiamo parlato con Livio Salomone, presidente del Comitato di gestione dei Comprensori alpini Valli Gesso, Vermenagna e Pesio, e Valle Stura, nonché presidente della Sezione provinciale di Cuneo di Federcaccia Piemonte (che ha pubblicato le immagini sulla propria pagina Facebook). «È evidente che si tratti di una predazione da parte di un lupo, o di più lupi. I segni di morsi sul collo, il modo in cui è stato spolpato il capriolo, non lascerebbero dubbi», evidenzia Salomone. È allarme? «Senza fare facili allarmismi – prosegue Salomone – è evidente che la problematica lega-



ta ai lupi è diventata una questione non più soggettiva, ma oggettiva. Lo confermano i dati. Come ente che si occupa della gestione faunistico venatoria per la Regione, dobbiamo attivare tutta una serie di censimenti: la densità di popolazione dei caprioli negli ultimi 4-5 anni è calata del 50%. Questi animali si sono spostati



più vicini alle case probabilmente perché più al sicuro e al riparo dagli attacchi. Inoltre: negli ultimi anni, la media di lupi rinvenuti morti in Piemonte è di circa 40 l’anno. Senza contare quelli non ritrovati, diventa dif-

ficile pensare che la stima della popolazione del lupo in Piemonte, che attualmente si assesta tra i 2 e i 300 individui, sia veritiera. È probabile che invece ci sia una sottostima notevole». Confermata anche dai molteplici filmati, foto, ritrovamenti, predazioni di cani o altri animali da affezione che negli ultimi tempi sono lievitati. È possibile che la situazione degeneri ulteriormente, e quali potrebbero essere le soluzioni? «Ripeto, non voglio fare allarmismi, e nemmeno lanciare una “caccia al lupo” – sottolinea ancora Salomone –. Il lupo è un arricchimento dal punto di vista faunistico, ha una sua dignità e tutti i diritti di esistere. Ma l’impatto sulla pastorizia, sulla vita di tutti i giorni, è cresciuto notevolmente: forse il lupo non ha più la necessità di essere particolarmente protetto, si dovrebbe iniziare seriamente, e al di fuori di ogni pregiudizio, a classificarlo come una specie come tante altre, che in determinate zone ha bisogno di essere gestito».

TRE LE NUOVE AREE

Si estende l’impianto di videosorveglianza

Hanno preso il via la scorsa settimana – e proseguiranno presumibilmente fino a fine mese di marzo/inizio aprile – i lavori di installazione delle nuove apparecchiature che andranno ad implementare il sistema di videosorveglianza già in funzione sul territorio comunale di Chiusa Pesio (in particolare, le telecamere sono già attive presso il Museo e nelle immediate vicinanze del polo scolastico e dell’area sportiva). Tre le aree individuate per l’implementazione: prato verde, parco giochi inclusivo, per un investimento complessivo di circa 39.500 euro. «L’obiettivo – evidenziano dall’Amministrazione comunale – è quello di garantire maggiore sicurezza al territorio, alle cittadine e ai cittadini, offrendo uno strumento efficace di prevenzione, anche a tutela del patrimonio pubblico».

r.f.



IN BREVE

Canile comunale affidato per tre anni all’Associazione «Una zampa per la vita»

Il Comune di Chiusa Pesio ha affidato per tre anni, fino al 31 gennaio 2025, il canile comunale di via Vigne sottane all’Associazione “Una zampa per la vita” di Vicoforte. All’Associazione – che con i suoi volontari ha sempre collaborato alla gestione del canile chiusano – era già stata affidata la gestione sperimentale per un anno: valu-

tata la validità di gestione dell’Associazione (che oltre ad occuparsi del benessere dei cani ospiti si è anche spesso attivata per trovare casa a tutti i cani adottabili presenti nella struttura), il Comune l’ha riconfermata. A “Una zampa per la vita” verrà riconosciuto un contributo annuo di 500 euro.

«Riusciremo a produrre nuove imprese?»: domanda posta al noto banchiere Corrado Passera a colmentare la situazione congiunturale che stiamo vivendo. Perché serviranno sempre più imprese capaci di innovare, di crescere, di sapersi adattare ai cambiamenti. Si può creare impresa ed anche velocemente. Ma prima di tutto si devono premiare gli imprenditori che fanno cose virtuose; diffondere le energie delle imprese che possono trainare la ripresa premiando fiscalmente e in modo essenziale quelle che investono in innovazione e in capitale umano e che si rafforzano patrimonialmente. Leggi come Industria 4.0, Apprendistato, Ace hanno già manifestato la loro utilità. Ma per realizzare tutto ciò occorre prima avviare le riforme chiave: istruzione, che deve continuare nel tempo con la formazione, giustizia e burocrazia. Si perché abbiamo un sistema giudiziario ed educativo inadeguato e va rinnovato velocemente. E i giovani? Troppo spesso imprimiamo nei giovani il convincimento che in Italia non si può.

CAPIRE LA FINANZA PER AMMINISTRARE I PROPRI RISPARMI

Come si può fare nuova impresa in Italia?



Questa esposizione vittimistica va rigettata con determinazione, ma soprattutto è inattuabile. In Italia si può, eccome, realizzare grandi progetti; e dobbiamo aiutare i ragazzi a sviluppare un forte spirito critico. Perché se esportiamo 550 miliardi all'anno vuol dire che siamo competitivi. L'imprenditore, spesso, alla fine è solo ma si trovano soluzioni anche a problemi importanti. Con impe-

gno, visione e leadership. Dobbiamo impegnarci tutti a guardare lontano, oltre il nostro privato. E il sistema finanziario come deve adeguarsi al nuovo contesto? Domanda uno dei presenti. Occorre freddezza nell'affrontare la situazione senza introdurre cure sbagliate: l'inflazione, non è la classica inflazione da domanda; gran parte è da offerta che si riflette sull'energia, le materie prime e i trasporti; guai se per curarla applicassimo una cura da cavalli, cioè alzare i tassi: si affaccerebbe lo spettro della stagflazione. Occorre quindi saper valutare la crisi; con occhio critico e competente: usare bene i soldi pubblici per esempio è fondamentale prosegue Passera; si parla molto del PNRR ma se applicassimo la stessa disciplina ai soldi pubblici a disposizione avremmo ciò che serve per affrontare le situazioni più diffici-

li. Il ns sistema economico non può dirsi particolarmente valido ma sappiamo che c'è una direzione da percorrere, e ciascuno va in quella direzione; perché in Italia si possono fare cose belle grandi e anche velocemente. C'è una tendenza errata a convincere i giovani che non è vero, che c'è la burocrazia, la raccomandazione; tutte cose vere. I manager sanno quanto è difficile fare impresa ma questo non deve essere una scusa per nessuno. E qui il manager riporta i 'Case History' di successo che lo hanno visto indisciplinato protagonista: Olivetti stava per fallire però ha saputo trovare al suo interno risorse e competenze per fare quella che è diventata Omnitel poi Vodafone Infostrada e poi Italia Online. Le Poste: forte esperienza umana e professionale. Perdeva 2500 miliardi delle vecchie lire; hanno messo in condizione il

personale di lavorare, lo hanno motivato e stimolato ed hanno trasformato la peggiore posta del mondo in una delle migliori come azienda e servizi. E il successo di Intesa, partito da una banca vicentina (Ambroveneto) sino a diventare una delle banche più efficienti in Europa. L'ultimo capitolo è riservato al cambiamento in atto nel mondo bancario, cambiamento che per imprenditori è profumo di impresa: sta cambiando tutto per la tecnologia, nuove regole, sta cambiando tutto con allo sfondo uno scenario più competitivo. Sino a 20 anni fa infatti era il settore più bloccato, controllato, paralizzato. Oggi i servizi bancari li fanno tutti, uno può effettuare i pagamenti attraverso il proprio operatore telefonico, attraverso una fintech, attraverso i cosiddetti big date. E' un settore dove la concorrenza ha smantellato le

posizioni di rendita; è la dimostrazione di come...la concorrenza può stimolare moltissimo...e molto è successo: eravamo 1000 banche e oggi siamo meno di cento. Ci saranno sicuramente dei vincitori e dei vinti e siamo convinti che coloro che volevano fare tutto in modo tradizionale non sopravviveranno, mentre avranno sicuramente molto spazio con la creazione di posizioni di potere sul mercato. Chi ha saputo adattarsi al cambiamento... Ma quello che veramente fa la differenza è che la tecnologia può sostituire la dimensione. Prima per avere successo nel settore bancario c'era la dimensione. Oggi abbiamo a disposizione la tecnologia che ci consente di avere successo e di erogare dei servizi prima inimmaginabili anche se non hai la dimensione. Anche se guardiamo al futuro di quelle banche medio piccole, se avranno il coraggio di investire nella tecnologia specializzandosi ce la possono fare anche loro.

Francesco Megna
responsabile commerciale
banking

CNA IMPRESE CU NEO

Caro-energia: servono incentivi alle PMI per l'autoproduzione da fonti rinnovabili

Per favorire l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili servono strumenti ad hoc per le piccole imprese. È quanto ha evidenziato CNA nel corso dell'audizione alla Commissione Ambiente della Camera, sottolineando che il caro-energia finora è costato all'Italia più di 60 miliardi e ha comportato interventi di contenimento per più di 16 miliardi. Lo stesso Governo ha già annunciato un ulteriore pacchetto di misure per fronteggiare l'emergenza energetica e, in tale ambito, CNA ritiene che debba essere presa in considerazione anche l'ipotesi di introdurre un capo amministrato ai prezzi energetici, in grado di ridimensionare gli aumenti e mettendo un freno alle speculazioni sul mercato. Artigiani e piccole imprese condividono l'orientamento del Governo per mettere in sicurezza il sistema energetico nazionale e ridurre progressivamente la dipendenza energetica dall'estero. Tuttavia "non possiamo non evidenziare il ritardo con cui l'Italia ha acquisito questa consapevolezza, considerando che avevamo aggiornato la nostra Strategia Energetica Nazionale pochi anni fa". Va nella giusta direzione, quindi, da-



re nuovo impulso alle rinnovabili. Tale percorso, in questa fase, è perseguito dal Governo soprattutto attraverso l'azione di semplificazione delle procedure. CNA rileva positivamente l'estensione dell'applicazione del modello unico semplificato per la realizzazione, la connessione e l'esercizio di piccoli impianti fotovoltaici integrati sui tetti degli edifici anche agli impianti di potenza superiore a 50 kW e fino a 200 kW, includendo quindi

nell'ambito di procedure autorizzative più fluide anche impianti di taglia maggiore. Tuttavia, non è sufficiente puntare solo su strumenti amministrativi per sostenere gli investimenti delle PMI in autoproduzione di energia da fonti rinnovabili. Sarebbe opportuno prevedere strumenti ad hoc per le PMI - come il Fondo per l'autoconsumo da fonti rinnovabili per le PMI, originariamente presente nel testo del DL e successivamente sparito - in



Patrizia Dalmasso,
direttrice Cna Cuneo

grado di supportarle sotto tale punto di vista e di stimolare, al contempo, ulteriori margini di sviluppo per il settore delle rinnovabili attraverso l'ampliamento della potenza installata in impianti di piccola dimensione diffusi sul territorio. È infatti possibile sfruttare i grandi numeri della piccola impresa italiana per rafforzare la presenza delle rinnovabili nel mix energetico nazionale e contribuire al contempo alla messa in sicurezza energetica del paese.

AGENZIA REGIONALE DELLE ENTRATE

Al servizio del contribuente

Nuovo servizio di videochiamata

Avrei bisogno di ricevere informazioni su una richiesta di rimborso. Devo recarmi fisicamente presso l'ufficio che gestisce la mia richiesta oppure posso ricevere assistenza anche al telefono?

«L'Agenzia delle Entrate fornisce assistenza in materia fiscale e catastale non soltanto negli uffici ma anche mediante canali diversi. Da qualche giorno è attivo un nuovo servizio di videochiamata mediante il quale i cittadini potranno confrontarsi sulle materie fiscali e dialogare "faccia a faccia" con i funzionari dell'Agenzia delle Entrate. Il nuovo canale di contatto permette di ricevere assistenza con una semplice videochiamata direttamente dal proprio computer, tablet o smartphone: si può chiedere assistenza sui rimborsi, le dichiarazioni dei redditi, i contratti di locazione. Non sarà quindi più necessario recarsi di persona ad uno sportello né fare la coda. Per fissare una videochiamata basta utilizzare il servizio di prenotazione attivo sia sul sito dell'Agenzia sia sulla App "Agenzia Entrate", dove dovremo selezionare l'argomento di interesse e scegliere la data e l'ora. La richiesta di "videoappuntamento" può essere rivolta sia al proprio ufficio di riferimento (per residenza, sede legale o sede di registrazione di un atto) sia a quello che ha in carico la pratica da trattare. Se ci sono documenti da condividere, dovranno essere a portata di mano, anche per essere rapidamente inviati per email. Negli "appuntamenti in videochiamata", la privacy del contribuente è garantita dalla policy dell'Agenzia che vieta la registrazione delle chiamate. Per ricevere assistenza sui rimborsi, in alternativa all'appuntamento, è possibile contattare il nostro call center (800.90.96.96 da fisso, oppure 0696668907 da cellulare) dove un operatore potrà fornire assistenza e informazioni anche su rimborsi, cartelle e comunicazioni di irregolarità».



FITA-CNA PIEMONTE

Il Governo aiuti l'autotrasporto o saremo costretti a fermarci

Il Governo è lento e noi rischiamo seriamente di fermarci. Il mondo dell'autotrasporto piemontese è sull'orlo della chiusura. I carburanti hanno raggiunto cifre record da non consentire alle imprese di muovere i mezzi senza andare in perdita. Una situazione che deriva dalla crisi internazionale ma, probabilmente, anche da sacche di speculazione senza scrupoli. Le compagnie petrolifere tagliano le forniture di oltre il 50% e, a catena, tutti gli utenti finali stanno subendo conseguenze e allarmanti ripercussioni.

proposte solutive

Contro le cifre record per i carburanti causate dalla crisi internazionale e sdalle sacche di speculazione:

- Introduzione credito di imposta per compensare aumento del carburante.
- Rendere effettivamente obbligatoria la norma sui costi minimi di sicurezza unitamente all'introduzione di importanti risorse che permettano alle imprese di non continuare a lavorare in perdita, anche in deroga alle norme europee.

«L'aumento dei costi colpisce non soltanto gli autotrasportatori che stanno iniziando ad avere difficoltà nella programmazione dei loro servizi, ma anche interi settori dell'economia che rischiano così di spegnersi ulteriormente. Le imprese di autotrasporto chiedono al Governo un maggiore, immediato ed incisivo sforzo per contenere le difficoltà e contribuire a rassicurare gli operatori del settore. Il Governo deve attuare immediatamente misure emergenziali e straordinarie anche per evitare che iniziative spontanee si attuino in autonomia in alcu-



ne zone del Paese. Ma per scongiurare tutto ciò abbiamo bisogno di risposte immediate, concrete e precise. La FITA-CNA propone, oltre all'introduzione di un credito di imposta che compensi l'incremento del costo del carburante, di rendere effettivamente obbligatoria la norma sui costi minimi di sicurezza unitamente all'introduzione di importanti risorse che permettano alle imprese di non continuare a lavorare in perdita anche attuando deroghe a norme europee» spiega il responsabile regionale di FITA-CNA Piemonte Costantino Spataro.

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR E ANPAL SUL MONDO DEL LAVORO

La pandemia ha accelerato il cambiamento: è la formazione tecnica la base del successo

da Cuneo

Quando si tratta il tema dell'occupazione e della specializzazione rispetto a determinate figure professionali è utile fare riferimento al sistema informativo Excelsior, progetto nazionale condotto da Unioncamere in collaborazione con ANPAL volto a studiare e individuare i fabbisogni professionali delle imprese italiane. Nel periodo 2021/2025 lo studio delineava un quadro moderatamente ottimista: le previsioni si riferiscono a un incremento di occupati compresi tra 190 mila e 260 mila unità; l'Italia nel 2022/2023, alla luce di questa indicazione, potrebbe tornare ai livelli occupazionali pre-Covid. Alla luce del recente conflitto russo-ucraino, scoppiato nel febbraio 2022 è prevedibile che sia l'Italia sia la provincia di Cuneo possano risentire di un rallentamento del trend commerciale e, forse, anche occupazionale, in considerazione dell'elevata percentuale di export che vantano nei confronti dei due Paesi. Guardando nello specifico la situazione del **Cuneese per il mese di febbraio 2022** il sistema informativo Excelsior prevede **3.380 entrate programmate** (mentre nel trimestre febbraio/aprile 2022 se ne prevedono 9.990) di cui il 25% stabili, ovvero con contratti a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre per il 75% a termine. **Le assunzioni previste si**



concentreranno per il 56% nel settore dei servizi e per il 57% nelle imprese con meno di 50 dipendenti; il titolo maggiormente richiesto (30%) è il diploma di scuola media superiore, seguito con il 20% da quello di qualifica o diploma professionale e solo il 13% delle entrate previste verrà destinato a personale laureato; il profilo più ricercato (41%) è rappresentato dall'operaio specializzato e i conduttori di impianti. **Il 75% delle assunzioni previste delle aziende cuneesi riguarderà lavoratori dipendenti**, il 19% lavoratori somministrati, l'1% i collaboratori e il 5% altri lavoratori non alle dipendenze. Per il 48% i contratti programmati riguarderanno produzione di beni ed ero-

gazione di servizi; per il 15% logistica e tecniche e progettazione; per il 14% commerciali e vendita e per il 8% l'area Amministrativa e la Direzione e servizi generali. Da un recente studio che Unioncamere nazionale ha condotto in collaborazione con Ref. Ricerche nell'ambito del progetto Excelsior riferito al volume "Domanda di professioni e formazione delle imprese italiane nel 2021" che l'ente camerale cuneese ha pubblicato sulla pagina del sito dedicata <https://www.cn.camcom.it/it/progettoexcelsior> è emerso come la domanda di lavoro, nel post pandemia, sia mutata in parte a causa di fattori congiunturali destinati a esaurirsi nei prossimi trimestri, ma che sia altresì in atto un cam-

biamento strutturale destinato a modificare in modo permanente le caratteristiche della domanda di lavoro. Da questo punto di vista, la pandemia ha accelerato tendenze che si stavano affermando, frenan-

cuni lavoratori verso l'attività. Durante e nell'immediato post pandemia, i settori in cui la crisi ha fatto **aumentare la domanda di lavoro sono rappresentati da consegne online e logisti-**

te in tutto il territorio nazionale e in tutti i livelli di istruzione. A livello nazionale le professioni più richieste risultano essere: **commessi delle vendite al minuto, camerieri e professioni assimilate, personale non qualificato ai servizi pulizia. Quelle invece più difficili da reperire: camerieri e professioni assimilate, conduttori di mezzi pesanti e camion, commessi alle vendite al minuto, cuochi in alberghi e ristoranti.** A livello territoriale, e dunque nel Cuneese, a febbraio 2022, emerge che 40 imprese su 100 imprese prevedono di avere difficoltà nel reperire i profili desiderati. Le figure professionali più difficili da trovare risultano: progettisti, ingegneri e professioni assimilate (72 imprese su 100); conduttori di mezzi di trasporto (67 imprese su 100); operatori della cura estetica (63 im-

pre su 100); a pari merito cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici e addetti alla gestione di magazzini, logistica e acquisti (56 imprese su 100); operatori specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (51 imprese su 100); operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche (50 imprese su 100). **Prepararsi alle sfide del mercato del lavoro, soprattutto in un momento storico come il presente, rende necessaria una formazione aggiornata e qualificata.** Grazie al progetto Pays Capables, sviluppato all'interno del Piano Integrato Territoriale Piter Pays-Sages, finanziato dal Programma Interreg V-A Italia/Francia Alcotra 2014-2020, vengono offerte alcune opportunità agli operatori del territorio dell'Alta Langa e del Cebano Monregalese. Dopo i corsi messi in campo nei mesi precedenti riferiti all'autoimprenditorialità seguiti dall'agenzia formativa Social Fare e alle tecniche di costruzione di muri a secco seguita dalla **Scuola Edile di Cuneo**, l'attenzione si è rivolta a una materia quanto mai attuale e di interesse, ovvero la ristrutturazione, bioedilizia ed efficientamento energetico, portata avanti in collaborazione con il CFP, Centro di formazione professionale Monregalese e gli ordini professionali di riferimento grazie a cui vengono attivati 4 corsi teorico/pratici da marzo a maggio 2022, con giornate di incontro con operatori liguri e francesi per dare concretezza a quanto appreso durante il percorso formativo. Dopo un primo corso, riguardante la **valorizzazione dei prodotti locali in cucina curato da Formont**, che ha fornito gli strumenti e le conoscenze per realizzare una cucina moderna e salutare legata al territorio, con riferimenti alla storia e alle caratteristiche dei prodotti locali e le ricette della tradizione rivisitate in formule innovative sotto la guida dello chef Davide Palluda, si è proceduto a programmare nel mese di maggio un secondo analogo percorso che consentirà anche la partecipazione di una decina di operatori francesi. Il percorso riguardante la gestione e il marketing di impresa, da poco iniziato e per il quale sono ancora disponibili alcuni posti, viene seguito da **AscomForma**; l'intento è quello di fornire agli imprenditori strumenti innovativi in grado di portare le loro aziende al successo. Tra i temi trattati: le tecniche di marketing, la promozione tramite i social, gli strumenti di innovazione tecnologica. Nei mesi di aprile e maggio 2022, si avvieranno due percorsi di formazione in materia di tecniche di giardinaggio volti a fornire le nozioni basilari per la cura, preparazione e manutenzione di giardini e piccole aree verdi con la finalità di valorizzare il legame con il paesaggio quale fattore di attrazione turistica e obiettivo principe del progetto Pays Sages, di cui Capables fa parte. I corsi con i moduli di iscrizione e il programma sono pubblicizzati alla pagina dedicata del sito camerale [cuneese https://www.cn.camcom.it/it/payscapables_attivita](https://www.cn.camcom.it/it/payscapables_attivita)

Le assunzioni previste si concentreranno per il 56% nel settore dei servizi e per il 57% nelle imprese con meno di 50 dipendenti

do l'offerta di lavoro. Per contro, la caduta dell'occupazione si è ridotta grazie a misure di politica economica eccezionali e conseguentemente la tenuta dei livelli occupazionali ha ostacolato l'aumento della disoccupazione, anche perché l'offerta di lavoro si è ridimensionata a causa del passaggio di al-

ca (maggiori acquisti in rete), informatica (smart working e Dad) ed edilizia (complice il bonus 110%). Questi stessi settori sono andati incontro a un consueto problema di reperimento di manodopera che ha confermato prevedibili segnali di tensione. Le difficoltà di reperimento sono dunque aumenta-

te in tutto il territorio nazionale e in tutti i livelli di istruzione. A livello nazionale le professioni più richieste risultano essere: **commessi delle vendite al minuto, camerieri e professioni assimilate, personale non qualificato ai servizi pulizia. Quelle invece più difficili da reperire: camerieri e professioni assimilate, conduttori di mezzi pesanti e camion, commessi alle vendite al minuto, cuochi in alberghi e ristoranti.** A livello territoriale, e dunque nel Cuneese, a febbraio 2022, emerge che 40 imprese su 100 imprese prevedono di avere difficoltà nel reperire i profili desiderati. Le figure professionali più difficili da trovare risultano: progettisti, ingegneri e professioni assimilate (72 imprese su 100); conduttori di mezzi di trasporto (67 imprese su 100); operatori della cura estetica (63 im-

L'AVVENTURA IMPRENDITORIALE DI ALBERTO BERTONE

La case history di Acqua Sant'Anna nell'audiolibro di "Imprese Mervigliose"

L'avventura imprenditoriale di Alberto Bertone, fondatore e Presidente e Amministratore Delegato di Acqua Sant'Anna Spa, è protagonista di uno degli episodi di "Imprese Mervigliose" su Audible, un podcast dedicato a grandi imprenditori italiani che hanno saputo trasformare un'idea in una storia di successo imprenditoriale, attraverso la costruzione di prodotti e brand eccezionali, realizzato da Alessandro Rimassa in esclusiva per Audible, articolato in 10 episodi di circa 40 minuti l'uno. Ogni episodio è strutturato nella forma di un breve romanzo, dedicato alla vita di un imprenditore: l'ascoltatore viene accompagnato alla scoperta dei passaggi più rappresentativi della sua carriera e in quelli che hanno avuto un ruolo fondamentale per la crescita dell'azienda e la realizzazione di quella che è una impresa meravigliosa. La narrazione si arricchisce con frammenti di interviste audio, estratti di articoli giornalistici, racconti storici di persone vicine all'imprenditore: ciò che arriva al lettore è il racconto, intenso ed emotivo, di una storia eccezionale di una donna o di un uomo che non ha soltanto costruito un'azienda di successo, ma a in quel mix di persone, prodotti e brand ha realizzato, appunto, un'impresa meravi-



L'ascoltatore viene accompagnato alla scoperta della carriera dell'imprenditore come si stesse leggendo un romanzo

gliosa. In questo contesto si presenta la storia di Acqua Sant'Anna, uno dei casi di successo made in Italy più eclatanti. Tutto iniziò perché la famiglia Bertone si convinse delle qualità uniche delle acque originarie delle

Alpi Marittime e ne intuirono le altissime potenzialità. Oggi come nel 1996 l'impegno di Alberto Bertone resta quello di portare l'acqua come sgorga alla sorgente nelle case dei consumatori d'Italia e di tutto il mondo. Questa sfida avvincente che si è trasformata in un'avventura industriale di grande successo: Acqua Sant'Anna ha scalato un mercato con oltre 300 marchi e multinazionali, raggiungendone la leadership assoluta con un tasso di crescita costante. Oggi l'azienda è riconosciuta come un fiore all'occhiello dell'imprenditoria italiana, un modello positivo da imitare per il livello tecnologico raggiunto, la gestione sempre attenta anche all'ambiente, la strategia di crescita, con un fatturato che negli ultimi 10 anni è più che tripli-

cato. La scalata del Gruppo Sant'Anna è avvenuta sia sul mercato acque minerali che nella classifica dei principali produttori food&beverage registrando dati di crescita a doppia cifra anche grazie alla recente strategia di diversificazione che ha visto il

debutto sul mercato di thè freddo e bevande, fino ai più recenti lanci della gamma di acque aromatizzate Fruity Touch e la linea Sant'Anna Beauty. Fin dalla fondazione, Alberto Bertone ha puntato sulla tecnologia, l'automazione, l'innovazione, creando da subito uno tra i più moderni stabilimenti al mondo nel settore del beverage, che si è costantemente rinnovato e ingrandito grazie ad investimenti consistenti e continui. Acqua Sant'Anna ha inoltre dimostrato di essere un'Azienda che fa della sostenibilità un modus vivendi: è stata il primo marchio al mondo a lanciare nel mass market una bottiglia di acqua minerale da 1,5 litri biodegradabile e compostabile nei siti di compostaggio industriale e si distingue ogni giorno in numerose altre iniziative sostenibili, come l'utilizzo della logistica su rotaia per il trasporto dell'acqua da Vinadio a tutta Italia, la movimentazione delle merci gestita da robot a guida laser elettrici e non a gasolio, quindi a inquinamento zero, il riutilizzo del calore prodotto dai macchinari di produzione per il riscaldamento dello stabilimento e degli uffici, la scelta di camion alimentati a LNG, il meglio che il mercato attualmente offre in termini di autotrasporto sostenibile.

CERIMONIA IL 25 MARZO

A Beppe Ghisolfi il Leone d'Oro alla carriera

I Banchiere mondiale e scrittore Beppe Ghisolfi torna a Venezia che per l'occasione diventa un "set" da Manuale per premiare l'arte e l'economia: egli, il prossimo 25 marzo alle ore 10,30, sarà infatti insignito del Premio internazionale Leone d'oro che da 75 anni costituisce in assoluto uno dei più ambiti riconoscimenti per i protagonisti delle arti, della cultura e dell'imprenditoria in tal caso finanziaria. Il Premio viene gestito e assegnato in collaborazione con il Gruppo editoriale Armando Curcio, presidente della giuria è il dottor Sileno Candelaresi, mentre il Senatore Mario Baccini - a capo dell'ente nazionale per il microcredito - presiede in forma onoraria il Leone d'oro per la Pace. Congratulazioni al Professor Ghisolfi dalla nostra redazione.



Rosaria Ravasio

GRUPPO INTESA-SANAPOLO E FONDAZIONE MARISA BELLISARIO

«VI Woman Value Company» per Pmi con talento femminile

A cavallo tra la “festa della donna” e l’inizio della primavera si apre la sesta edizione del premio «Women Value Company - Intesa Sanpaolo», nato per iniziativa della Fondazione Marisa Bellisario e del Gruppo Intesa Sanpaolo, riproposto nel 2022 con alcune novità. Un premio che porta colore e luce in tempi storici dove sembra voglia prevalere il nero a tutti i costi.

Saranno la forza e l’intraprendenza della sensibilità femminile a prevalere per far rinascere la speranza e la serenità nei nostri cuori?

Questo premio è già una risposta ed è affermativa. La dimostrazione sta nel successo e nel bilancio delle prime cinque edizioni: oltre 2.600 le imprese partecipanti, distribuite su tutto il territorio italiano, 500 le aziende finaliste che hanno potuto raccontare la propria storia in 13 incontri, 10 le imprese fino ad oggi premiate per l’eccellenza delle politiche attuate a favore della parità di genere. Oggi più che mai è importante valorizzare il ruolo delle donne nel contesto socio-economico nel quale sono inserite, proprio per le skill che in genere a loro appartengono e che sono un reale valore aggiunto per l’epoca odierna.

A chi è rivolto prevalentemente questo riconoscimento?

Il riconoscimento è dedicato alle PMI che si siano distinte per politiche di sviluppo innovative e inclusive, per la capacità di valorizzare il talento femminile e il merito, per lo sviluppo di soluzioni effi-

caci di welfare aziendale. Il bando di partecipazione, aperto da oggi, si rivolge nel dettaglio a Piccole e Medie Imprese pubbliche e private - a prevalente capitale italiano, non appartenenti a gruppi, ed escluse le ditte individuali - che abbiano registrato buone performance in considerazione della particolare situazione economico-sociale e che abbiano attuato almeno una delle seguenti attività: servizi di conciliazione famiglia/lavoro; iniziative innovative di welfare aziendale (benefit, voucher, asili nido interni, etc...) volte a garantire ai dipendenti una

serena gestione del loro tempo in azienda; politiche flessibili di organizzazione del lavoro; politiche retributive di merito non discriminatorie; piani di sviluppo e valorizzazione delle competenze e carriere femminili, con presenza di donne in posizioni manageriali o apicali; azioni a favore della cultura della diversità di genere. Tali requisiti sono derogati per le nuove imprese a guida femminile (intese come imprese di nuova o recente costituzione a prevalente partecipazione femminile e lavoratrici autonome) che dovranno però essere co-

ANNA ROSCIO, Executive Director Sales & Marketing Imprese Intesa Sanpaolo

«Per il sesto anno consecutivo abbiamo il privilegio di condividere con la Fondazione Marisa Bellisario un’iniziativa straordinariamente attuale: la pandemia ha gravato sulle spalle delle donne e aumentato le disparità di genere, ma le misure e le risorse del PNRR ci offrono ora un’opportunità irripetibile per attuare un nuovo modello di sviluppo, con una maggiore e più consapevole presenza femminile nel mondo del lavoro e nella leadership aziendale e una visione di lungo periodo sensibile alla diversità, all’inclusione, alla sostenibilità. Tutte le imprese che negli anni hanno preso parte a “Women Value Company” sono per noi delle vere e proprie “role model”, fonte di ispirazione di un’imprenditoria inclusiva e di successo, fondata su valorizzazione del talento, equità di genere e pari opportunità.»



LELLA GOLFO, Presidente della Fondazione Marisa Bellisario



– le due menzioni speciali per l’innovazione e la nuova imprenditoria femminile – vogliono marcare questa visione sempre più sfidante».

«È per noi un orgoglio poter proseguire la preziosa collaborazione con Intesa Sanpaolo, grazie alla quale abbiamo dato voce e visibilità a migliaia di imprese virtuose del nostro Paese. La pandemia ci restituisce un’economia in affanno, che ha esasperato le già precarie condizioni femminili ma al contempo ci dà nuove consapevolezza: siamo pronti a parlare di partecipazione paritaria in tutti i settori e a tutti i livelli e di leadership femminile. E le risorse del Pnrr ci consentono di colmare i gap e i ritardi per progettare uno sviluppo sostenibile e perciò inclusivo. Oggi più che mai la nostra iniziativa va nella direzione di un cambio di passo decisivo e la novità dell’edizione 2022

stuite da almeno 24 mesi per candidarsi.

Come ci si può candidare?

Le imprese che possiedono uno o più requisiti richiesti possono candidarsi compilando entro il 24 aprile 2022 il questionario on line messo a disposizione sul sito web della Banca www.intesa-sanpaolo.com - sezione Business, oppure sul sito web della Fondazione Marisa Bellisario www.fondazionebellisario.org.

Le due imprese vincitrici, una piccola e una di medie dimensioni, saranno proclamate il 18 giugno

nel corso della cerimonia di premiazione della XXXIV edizione del Premio Marisa Bellisario, durante la quale riceveranno la speciale “Mela d’Oro” nella categoria “Women Value Company Intesa Sanpaolo”. Nell’ottica di contribuire alla diffusione di una cultura imprenditoriale meritocratica e inclusiva, in coerenza con le missioni del PNRR, quest’anno in accordo con la Fondazione Marisa Bellisario saranno assegnate anche **due nuove menzioni speciali**: “Menzione speciale Innovazione” per le imprese femminili che

hanno investito in innovazione (valutazione di tipologia di business e mission aziendale); “Menzione speciale Nuova Imprenditoria Femminile” per le imprese di nuova costituzione a guida o prevalenza femminile (almeno 24 mesi di vita per consentire una minima valutazione dello storico). A tutte le imprese finaliste - che hanno quindi superato la selezione in virtù delle loro pratiche per garantire a uomini e donne pari opportunità e percorsi di carriera - Intesa Sanpaolo assegnerà il riconoscimento “Women Value Company 2022 - Intesa Sanpaolo” nel corso di uno o più eventi di celebrazione.

La VI edizione del «Premio Women Value Company - Intesa Sanpaolo» riaccende i riflettori sulla **gender equality**: una partita molto importante sulla quale si baserà lo sviluppo del Paese, anche alla luce delle missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che nell’ambito degli obiettivi di inclusione destina azioni e risorse per superare il gender gap, incentivare l’occupazione e l’imprenditoria femminile, favorire la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa, sostenere l’innovazione, a vantaggio della collettività e della produttività. Gli obiettivi del PNRR sono al centro della strategia di Intesa Sanpaolo, che nel complicato contesto degli ultimi due anni non ha mai smesso di supportare famiglie e imprese e vuole contribuire in maniera determinante alla ripartenza del Paese.

INTERVISTA A CESARE ROSATI IDEATORE E FONDATORE DELLA START UP «SALVACASA»

Guerra e inflazione, come cambiano le logiche di investimento immobiliare

Secondo diverse analisi, la guerra in Ucraina potrebbe far aumentare ulteriormente l’inflazione, già galoppante nel nostro Paese.

Se a febbraio è volata a +5,7% su base annua, un valore che non veniva riscontrato dal 1995, le stime di Confesercenti prospettano uno scenario ancora più preoccupante.

Il costo delle materie prime importate e delle possibili carenze energetiche, infatti, rischiano di spingere il tasso inflazionistico oltre il 6% nel 2022.

Le ripercussioni sono note: la principale è sicuramente un impoverimento generale di famiglie e lavoratori, che perdono potere d’acquisto, ma anche bollette e prezzi sempre più alti a fronte di stipendi e capitali erosi.

Come evolveranno, in questo scenario dalle tinte sempre più incerte, le logiche di investimento?

Secondo l’esperto Cesare Rosati, impen-

ditore che ha dato vita alle startup Salvacasa e ReCredito e che si occupa da anni di formazione sugli investimenti immobiliari con IoInvesto Academy “veniamo da un lungo periodo di deflazione o comunque di inflazione molto bassa, di fatto stagnante. Oggi, con un aumento così importante, anche tutte le logiche di investimento immobiliare devono necessariamente cambiare. Comprando un immobile per un investimento sul lungo periodo, ad esempio, si ottiene il risultato di riparare i soldi dall’inflazione ma anche di non guadagnare nulla. Se si rapporta la capacità economica di rivendita dello stesso immobile alla probabile inflazione che ci sarà, il rischio è proprio quello di ritrovarsi con un nulla di fatto in mano”.

Il giovane imprenditore sottolinea anche il problema dei mutui e dei redditi, in un’ottica di investimenti, in cui il cambio di visione diventa imprescindibile.

“Le logiche di investimento cambiano -



prosegue Rosati - e non è più pensabile continuare a ragionare come è stato fatto negli ultimi dieci anni.

Oggi persino la possibilità di prendere un mutuo si fa più difficile, perché la Banca Centrale Europea ha un’arma per moderare l’inflazione: aumentare i tassi di interesse.

Con l’aumento dei tassi di interesse, quindi, le rate dei mutui sono destinate a salire entro qualche anno”.

Ma cosa cambia per i redditi?

“Questo meccanismo comporterà un rallentamento fisiologico delle compravendite, com’è già successo in tempi non sospetti. Nel breve periodo, invece, comprare immobili sarà ancora conveniente perché a fare da contrappeso a un’inflazione alta ci sono tassi di interesse ancora bassi. Acquistare con tasso fisso e mettere l’immobile in affitto è tuttora redditizio, perché l’affitto si rivaluta anno dopo anno grazie a contratti che prevedono un riallinea-

mento su base ISTAT del canone.

Più aumenta l’inflazione, insomma, più aumenta l’affitto”.

Parlando di numeri, l’esperto spiega che “l’ideale è comprare per generare rendite superiori al 5%: se per esempio la rendita produce un 12%, con l’inflazione che galoppa al 5%, il 7% di margine è un margine interessante. Un’altra cosa interessante per generare liquidità è acquistare immobili per rivenderli nel breve periodo: con un 35-42% netto annuo, anche se l’inflazione arriva al 10%, i soldi si sono rivalutati”.

Per quanto riguarda la tutela del patrimonio occorre fare investimenti che superino l’inflazione. Se l’inflazione è al 5%, la rendita annuale dell’affitto deve essere superiore al 5% (8-12%). Se si vuole guadagnare nel breve periodo dalla rivendita dell’immobile, il ritorno deve essere almeno del 30% sul capitale investito” conclude l’esperto Cesare Rosati.

COLDIRETTI CUNEO

La minaccia di Putin sui prezzi del cibo colpisce l'Italia

da Cuneo

La minaccia di Putin di un'inflazione alimentare globale per effetto dello stop al commercio di fertilizzanti necessari in agricoltura, come ritorsione alle sanzioni degli USA e dei leader UE, riguarda direttamente l'Italia che ne importa per quasi 140 milioni di euro da Ucraina, Russia e Bielorussia. È quanto evidenzia un'analisi Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi al 2021 dalla quale emerge che le importazioni dirette di fertilizzanti dalla Russia sono state pari a 65 milioni di euro, quelle dall'Ucraina ben 55 milioni e dalla Bielorussia 20 milioni.

“Una situazione preoccupante per l'Italia che ha bisogno di aumentare la produzione agricola in un momento in cui si registrano i primi razionamenti sugli



Filiera agroalimentare e consumatori in balia delle tensioni internazionali: è fondamentale ridurre la dipendenza dall'estero

scaffali, mentre nelle stalle gli allevatori per il caro mangimi sono stati costretti a tagliare fino al 10% le razioni per l'alimentazione degli animali. L'annuncio di Putin arriva alla vigilia delle semine primaverili, un appuntamento da affrontare con gli accordi di filiera proposti dal-

la Coldiretti all'industria mangimistica e alimentare per ridurre la dipendenza dall'estero da dove arriva circa la metà del mais necessario all'alimentazione del bestiame e il 60% del grano tenero per la panificazione, che rende l'intero sistema e gli stessi consumatori in balia

degli eventi internazionali” commenta il Delegato Confederale Coldiretti Cuneo **Roberto Moncalvo**, che dichiara: “Una risposta immediata può derivare dalla stessa capacità del settore agricolo di produrre energia con il biometano agricolo il cui processo di digestione anaerobica, alimentato da scarti e rifiuti delle filiere agroalimentari, mette a disposizione preziosi materiali fertilizzanti”. “Per questo – sostiene **Fabiano Porcu**, Direttore di Coldiretti Cuneo – auspichiamo che il Ministero della Transizione Ecologica adegui al più presto la disciplina consentendo l'equiparazione ai concimi di origine chimica nei piani di fertilizzazione per un libero utilizzo”. La sostanza organica residua, il cosiddetto digestato, contiene elementi quali azoto, fosforo e potassio, ideali per la fertilizzazione dei terreni grazie all'apporto

di sostanza organica e di elementi nutritivi. “Se gli obiettivi del PNRR saranno rispettati – prosegue Porcu – si stima di produrre 130 milioni di tonnellate di fertilizzante organico in grado di ridurre del 30% le emissioni del settore”. Lo stop alle esportazioni russe di concimi rischia di aggravare la situazione di difficoltà in cui si trovano le aziende agricole che già devono affrontare rincari di tutti i fertilizzanti legati all'impennata del costo del gas scatenata dal conflitto. L'urea, che è il fertilizzante più importante per l'agricoltura, è balzata a quasi 1000 euro a tonnellata contro i 350 euro a tonnellata dello scorso anno, secondo il report di CAI - Consorzi Agrari d'Italia, mentre il perfosfato minerale è passato da 170 agli attuali 330 euro/tonnellata e i concimi a contenuto di potassio sono schizzati da 450 a 850 euro/tonnellata.

da Cuneo

A fronte dei cambiamenti climatici in atto, degli obblighi previsti dalla Politica Agricola Comune in materia di rotazioni colturali e delle crescenti tensioni sui mercati internazionali delle materie prime a causa del conflitto in corso in Ucraina, siamo molto preoccupati per l'entrata in vigore del nuovo Regolamento con cui la Regione detta disposizioni per l'implementazione del Deflusso Ecologico dei corsi d'acqua in Piemonte che, se applicato, ridurrà ulteriormente la capacità di prelievo dai corsi d'acqua di circa il 23%. È il monito che il presidente di Confagricoltura Cuneo, **Enrico Allasia**, lancia sul tema della gestione della risorsa irrigua in regione alla luce delle novità normative previste dal Regolamento 14/R/2021 che ha aggiornato la normativa sul Deflusso Minimo Vitale dei corsi d'acqua per raggiungere gli obiettivi ambientali definiti dalla Direttiva europea 2000/60/CE.

“La Regione – spiega **Isabella Moschetti**, consigliere di Confagricoltura Cuneo – ha adottato misure che rispondono a tutte le direttive europee sul rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali preziose come l'acqua. Occorre però sottolineare che per l'agricoltura ciò non rappresenta una novità positiva perché se prima con Deflusso Minimo Vitale si intendeva la necessità di lasciare una quantità d'acqua tale utile alla sopravvivenza del corso, ora con Deflusso Ecologico si vanno a contemplare anche l'aspetto turistico e ambientale. Ciò significa che l'acqua deve servire anche per altre attività e che, di conseguenza, si riduce ulteriormente quella a disposizione del nostro comparto. In sostanza, **nella attuale situazione di grave emergenza idrica, se l'acqua viene utilizzata anche per altri scopi, non ne resterà quanta ne occorre per l'irrigazione**”. L'applicazione del Deflusso Ecologico (DE) è la condizione necessaria per il rilascio sia delle nuove concessioni di derivazione di acqua pubblica, sia dei provvedimenti di rinnovo delle concessioni, tenuto conto della gradualità prevista per i prelievi esistenti. Entro il 22 dicembre 2024 tutti i prelievi esistenti dovranno rilasciare il DE ed entro un anno dall'entrata in vigore del Reg. 14/R tutti i concessionari

dovranno trasmettere all'autorità concedente una relazione di calcolo del DE. Ogni Concessionario di derivazione dovrà quindi presentare entro novembre 2022 un ricalcolo dei rilasci. Avrà poi un anno di tempo per l'eventuale adeguamento delle opere di presa. Data la probabile riduzione della disponibilità di acqua per l'irrigazione, dovuta anche a una situazione generale di scarsità della risorsa, assume particolare importanza il Piano di riparto che ogni Concessionario dovrà redigere o aggiornare e Confagricoltura auspica che i Piani vengano redatti adottando criteri di equità e di riparto adeguati, per quanto possibile, alle reali esigenze delle colture. Deroche e modifiche al regolamento saranno possibili, ma con una procedura estremamente complessa dal momento che le norme regionali dipendono da una serie di provvedimenti sovraordinati. Numerose aree della provincia di Cuneo e del Piemonte che ricevono acqua da zone irrigue più a monte, non avranno quasi più disponibilità idrica per tutta la stagione, rendendo di fatto impraticabile la gestione di qualsiasi coltura irrigua (mais, prato, ortive) e, di conseguenza il rispet-



«Numerose aree della provincia di Cuneo che ricevono acqua da zone irrigue più a monte, non avranno quasi più disponibilità idrica per tutta la stagione»

to delle rotazioni colturali PAC/PSR, dal momento che ci si dovrà limitare a quelle non irrigate, come ad esempio i cereali a paglia. “L'agricoltura non spreca acqua, dopo averla utilizzata per produrre cibo la rimette in circolo, ma prendiamo atto con amarezza di come per le istituzioni questo non sia fondamentale, visto che intendono destinare la risorsa

prima ad altri usi penalizzando così moltissimo, ad esempio, le aziende frutticole. Con un sistema di invasi e consorzi irrigui adeguati l'acqua si potrebbe gestire meglio, ma crediamo comunque che riducendo la disponibilità per l'agricoltura si faccia un grosso errore di cui ci si potrebbe pentire, anche alla luce dei tristi eventi internazionali che hanno messo chiaramente in lu-

ce la forte dipendenza del nostro Paese dall'estero per alcune materie prime. In una situazione così straordinariamente difficile per le imprese già vessate dai continui rincari di energia e materie prime, riteniamo quindi necessario rimandare a momenti migliori la rincorsa ai nobili obiettivi che ci eravamo dati in un clima di normalità che oggi non c'è più”.

DAL CONSIGLIO REGIONALE

Approvato il Piano Energetico Ambientale per il Piemonte

Il Consiglio regionale approva il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) che si pone due obiettivi fondamentali: orientare le politiche regionali a quelle del pacchetto Clima Energia e del PNIEC (Piano nazionale integrato per l'energia e il clima), nonché sostenere e promuovere un'intera filiera industriale e di ricerca, con grandi opportunità di crescita. Obiettivi che prevedono sia di ridurre ulteriormente le emissioni dannose per la salute che incrementare la quota di consumi energetici coperta da fonti rinnovabili riducendo così i consumi facendo meno ricorso alle fonti fossili. Si potrà così raggiungere un duplice obiettivo: ridurre del 30 per cento il consumo di energia entro il 2030, ma soprattutto raggiungere una quota vicino al 50

per cento di produzione di energia elettrica regionale proveniente da fonti energetiche rinnovabili. “Mai come in questo momento storico, segnato ormai da tempo dalla crisi climatica, poi dalla pandemia ed ora dal conflitto in atto alle porte dell'Europa con le conseguenze che potrebbe avere sull'approvvigionamento di gas, il Piano Energetico Ambientale Regionale assume una valenza non solo di estrema attualità ma anche strategica – commenta l'assessore all'Ambiente ed Energia, Matteo Marnati - Siamo all'inizio di una tempesta purtroppo perfetta e c'è il rischio di lockdown produttivi se non si invertirà il trend. Il valore di questo piano energetico è che, oltre a permetterci di approvare una tappa fondamentale per dotare il nostro



Assessore Marnati: “Uno strumento strategico non solo per l'ambiente e la produttività ma anche per l'autonomia energetica”

territorio di uno strumento di pianificazione in ambito energetico e ambientale, i cui indirizzi ci porteranno a raggiungere e, forse, a superare gli obiettivi discendenti dal cosiddetto Pacchetto Energia pulita in un'ottica di sostenibilità ambientale, competitività e sviluppo durevole ma anche, potenziando energia e calore da fonti energetiche rinnovabili come sole, acqua, biomassa, vento, rendere il Piemonte meno dipendente dall'approvvigionamento di gas e petrolio. È necessario potenziare la filiera corta della biomassa, del settore idroelettrico e tutte le fonti rinnovabili possibili di energia da realizzare in Piemonte. Dobbiamo fare il massimo per renderci il più possibile autonomi per salvaguardare la produzione industriale e l'uso elettrico civile”.

COSA CI ASPETTA NEL WEEKEND CULTURALE IN GRANDA

Si spazia dalla musica, alla commedia, al teatro classico. Buon divertimento!

Luciano Bona

Generi e linguaggi artistici differenti, dalla prosa alla musica, dalla commedia contemporanea al teatro classico coinvolgenti appuntamenti nelle sale teatrali della "Granda"

Venerdì 18 marzo 2022 il teatro Milanollo di Savigliano presenta SAX CRIME assassinio al jazz club di Franco Bergoglio con Andrea Murchio, Alessia Olivetti e Alfredo Ponissi al Sassofono, Claudio Nicola al Contrabbasso e Marco Breglia alla Batteria. Assassinio al jazz club, un detective, un musicista assassinato e una vera indagine che si dipana tra note, canzoni e scazzottate. Sullo sfondo, personaggi della malavita, giocatori d'azzardo, bionde appariscenti, musicisti jazz (che suonano del vivo) e un intricato intreccio amoroso. Come andrà a finire? "Il detective - scrive Franco Bergoglio - si muove negli anfratti del mistero cercando indizi. E questa figura eccezionale, razionale e insieme romantica, isolata nel creare verità da elementi preesistenti, non somiglia in modo straordinario al jazzista? Ecco un legame sostanziale tra il giallo e il jazz. Pensiamo all'archetipo dell'investigatore privato: indolente, mai pienamente accettato dalla società eppure acuto nell'osservarla, rilassato come un Maigret nel lasciare che la soluzione si dipani da sola o impetuoso come Mike Hammer nel buttarsi a capofitto dentro la storia, improvvisando. Non sono forse i due approcci più comuni del jazzman verso la



«Andromaca» il 19 marzo al Teatro Marengo di Ceva

materia musicale?" **Sabato 19 marzo il Teatro "Carlo Marengo" di Ceva presenta "Andromaca"**, da Euripide, protagonisti "I sacchi di sabbia" uno spettacolo di Massimiliano Civica e I Sacchi di Sabbia con Gabriele Carli, Giulia Gallo, Giovanni Guerrieri, Enzo Iliano. Approfittando dell'assenza da casa di Neottolemo, in viaggio al tempio di Apollo, tra i membri della sua famiglia si accende una lite furibonda: la giovane moglie Ermione è gelosa della schiava Andromaca, con cui Neottolemo ha generato un figlio, e vuole ad ogni costo uccidere lei e il bambino. Il padre Menelao, giunto espressamente da Sparta, è deciso ad aiutare la figlia nel suo pro-

getto di vendetta, così come Peleo -padre di Achille e nonno di Neottolemo - è deciso a fermarla. Andromaca trova rifugio presso l'altare di Tetide, e lì, aggrappata alla statua della Dea, prende tempo in attesa del ritorno dell'amante. Andromaca è un testo decisamente anomalo nella produzione euripidea: non vi si staglia alcun protagonista, nessun dio compare, come pure nessun "eroe tragico"; il mondo, svuotato di presenze eccezionali, sembra ospitare solo uomini incapaci di decidere del proprio destino. Le speranze si alternano alle tragiche disillusioni, in una danza meccanica, così macabra e spietata da sembrare comica.

Ancora Sabato 19 marzo, alle ore 21.00, il Teatro Sociale "G. Busca" di Alba ospita la grande attrice comica Emanuela Aureli con lo spettacolo Ce la farò anche st(r)avolta. Sul palco, insieme a lei, il musicista Giandomenico Anellino che la accompagnerà con la sua chitarra, pronto a farle da spalla. Un vero e proprio One Woman Show, quello dell'Aureli, che la vedrà raccontarsi, cantare, divertirsi e far divertire, intrecciando la sua vita privata a quella lavorativa. Lo spettacolo è un susseguirsi di esilaranti battute, gag, imitazioni, storielle paradossali che mettono in evidenza la bravura di Emanuela e tutta la sua versatilità. Dopo essere stata ospite "virtuale" del Teatro So-



«Sax crime assassinio al jazz club» il 18 marzo al Teatro Milanollo di Savigliano



Emanuela Aureli ospite il 19 marzo al Teatro sociale di Alba

ciale "G. Busca" nella rassegna "B-Sogno di Teatro", nata durante la pandemia e pensata per continuare a mantenere vivo il legame con il pubblico, gli spettatori potranno apprezzarne finalmente dal vivo la verve comica e l'autoironia. Emanuela Aureli infatti porterà in scena un vero e proprio condominio, affollato dei

tantissimi personaggi da lei imitati, ricco di discussioni, lamentele, dissapori, ma soprattutto tanto divertimento! L'iniziativa si inserisce tra gli eventi di "Non solo Marzo" organizzati nella Giornata internazionale della Donna dall'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Alba, dalla Consulta per le Pari Opportunità e dalla Rete Antiviolenza.

Nell'ambito della rassegna INCONTRI D'AUTORE in Sala San Giovanni a **Cuneo Domenica 20 marzo alle ore 16 sul palco "I fiati di Milano"** con Maria Giusi Malito al flauto, Giuseppe Lo Preiato all'oboe, Raffaele Bertolini al clarinetto, Fausto Polloni al fagotto. Musiche di E. Bozza, G. Verdi, P. Mascagni, G. Bizet, F. Lehar, G. Lo Preiato. Il quartetto è formato da musicisti con una lunga esperienza alle spalle. Dopo il diploma

hanno maturato la propria formazione artistica con maestri di chiara fama (W. Benne*, P. Gallois, J. Balint, V. Mariozzi, A. Pay, C. Romano, A. Negroni, L. Giuliani, L. Benucci, O. Danzi, solo per citarne alcuni....) e numerosi sono stati i riconoscimenti tenuti nei vari concorsi ai quali hanno partecipato. Tutti i componenti hanno fatto parte di orchestre lirico sinfoniche italiane, suonando sotto la direzione di prestigiose bacchette. Si sono poi esibiti, sia come solisti, sia come componenti di varie ensemble cameristici, in importanti festival in Italia e all'estero. I quattro musicisti hanno poi individualmente arricchito il proprio bagaglio di esperienze personali partecipando a trasmissioni televisive, incisioni per importanti case discografiche e tenendo in qualità di docenti masterclass di perfezionamento in Italia e all'estero.

«SEGNALIBRO» A CURA DI LUCIANO BONA

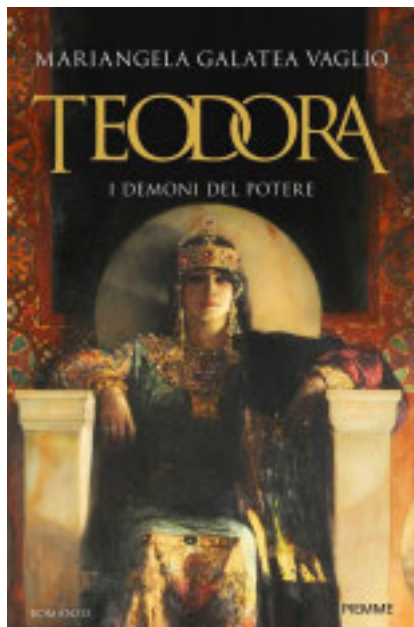
RUBRICA LETTERARIA PER CHI AMA LA COMPAGNIA DI UN BUON LIBRO

«I demoni del potere» e «Un thriller che evidenzia le angosce della quotidianità»

«Non credo esista un uomo in grado di compiere un simile miracolo.» Uno scintillio di ironia si accende negli occhi della principessa: «Un uomo no, hai ragione. Ci sono miracoli, amico mio, che possono riuscire solo a una donna.» Teodora non ebbe nobili natali né nacque in una famiglia ricca, figlia di un custode di animali del circo e di una danzatrice si avviò alla professione materna. Crebbe imparando a barcamenarsi in mezzo al popolo di cui condivideva e comprendeva il modo di pensare ma, per lei, il destino aveva in serbo un disegno assai più interessante.

Danzatrice e attrice apprezzata nonché, all'occasione, prostituta conobbe Giustiniano, nipote dell'imperatore Giustino e ne divenne la compagna.

Per lei il futuro imperatore non ascolta la volontà dello zio Giustino né di sua moglie in fin di vita che lo vorrebbero sposato con Amalasunta, la principessa gota, una donna dal passato meno turbolento e chiacchierato che consentirebbe di riunire l'impero e riportare il territorio in cui sono insediati i Goti sotto il diret-



to controllo di Costantinopoli. Ma Teodora sposa Giustiniano, diventa augusta imperatrice e palese subito il suo stile: le questioni politiche, religiose e amministrative riguardano anche lei, non sarà una consorte dell'imperatore che si fa da parte nelle questioni dell'impero.

La sua "forza" politica la mostrerà in occasione della rivolta delle fazioni del circo che mettono la città a ferro e fuoco, Giustiniano è pronto alla fuga ma lei impone la propria volontà ordinando una sanguinosa repressione: "Io rimango. Per quello che mi riguarda la porpora sarà il mio magnifico sudario..." Il suo sodalizio con Giustiniano diviene indissolubile e consentirà a entrambi di esercitare il potere assoluto sul mondo. Uniti, a dispetto di tutto e di tutti. Mariangela Galatea Vaglio ci regala il ritratto di una donna unica, dalla vita straordinaria, attraverso un lavoro documentatissimo e una prosa trascinante.

Mariangela Galatea Vaglio -Teodora
Piemme Editore
Pagine 357 - euro 18.90

Torna Viveca Sten con "In nome della verità" l'ottavo libro della serie dei "Misteri di Sandhamn" meta prediletta di velisti e poeti. Sandhamn è tra i luoghi più incantevoli dell'arcipelago di Stoccolma. Un'isola magica, con tradizioni e consuetudini ben radicate e gelosamente custodite. Proprio di fronte a Sandhamn si trova la piccola isola di Lökholmen che ospita un frequentatissimo campo di vela gremito di giovani. Qualche giorno prima della festa del solstizio d'estate, molto sentita in Svezia sono tantissimi gli ospiti ed è difficile per i responsabili del corso avere il controllo su tutto quello che succede. E così, ai più prepotenti del gruppo basta poco per individuare i più vulnerabili e col passare dei giorni, le aggressioni s'intensificano, diventando sempre più umilianti, sempre più violente. Quando Benjamin Dufva, un ragazzino scompare misteriosamente il panico si impadronisce del campo. Potrebbe essere stato vittima di un incidente? O di un rapimento? O forse, in questo luogo di vacanza isolato dove estranei spiano nell'ombra i giochi degli allievi velisti è successo qualcosa di più inquietante? Mentre Thomas Andreasson, rientrato alla centrale di



polizia di Nacka, è pronto a rimettersi al lavoro insieme alla sua squadra Nora Linde sta per iniziare uno dei processi più complicati della sua carriera di procuratore. Un processo per bancarotta dove Christian Dufva, il padre di Benjamin, deve testimoniare contro il socio, imputato di varie malversazioni. Un'attenta analisi psicologica delle parti coinvolte e una corsa contro il tempo diventano necessarie per salvare più di una vita, in un'indagine che tocca temi spinosi come bullismo e pedofilia, criminalità finanziaria e dipendenze. Traumi che colpiscono adolescenti insicuri e adulti incapaci di dosare nel modo giusto l'amore verso i propri figli. Viveca Sten scava con perizia nel vissuto dei suoi personaggi per portare in evidenza le angosce e i malesseri della loro quotidianità. Un thriller gestito con molta abilità dall'autrice che riesce a tenere viva la tensione sino all'ultimo offrendo le migliori qualità del giallo nordico in una trama di grande attualità che rispecchia le inquietudini contemporanee.

Viveca Sten - In nome della verità
Marsilio Editore
Pagine: 528 - euro 19.00

DUE INTENSI SPETTACOLI IN TRE GIORNI AL TEATRO TOSELLI

Michele Placido e Ambra Angiolini interpretano due tragedie universali ed eterne

Adriano Toselli

Il teatro Toselli di Cuneo, in questa metà di marzo, ha presentato due dei «piatti forti» della sua notevole stagione 2022, in tre giorni, a metà marzo, con ottima presenza di pubblico (che a Cuneo ci son sempre quando sul palco arrivano personaggi noti televisivamente e cinematograficamente). **Domenica sera 13 Goldernart Production, coi teatri stabili di Veneto e Bolzano, ha proposto, con sorpresa, il suo atteso, “Morte di un commesso viaggiatore”, capolavoro del drammaturgo statunitense Arthur Miller** nella traduzione di Masolino D’amico. Non ha avuto protagonista il notissimo Alessandro Haber (che ancora aveva nome e foto in locandina) che ci si aspettava, sostituito da qualche settimana, per problemi di salute, da Michele Placido. Haber, attore e regista bolognese classe 1947, ha naturale spessore drammatico, temprato da grande dolcezza ed umanità, tristezza. Sul palco del Toselli lo ricordiamo come uno stupendo Charles Bukowski, trasgressivo poeta border line americano. Diversa, pur altrettanto di spicco, volitiva, è la figura di Placido, foggiano, arrivato alla grande notorietà televisiva nei panni del Commissario Corrado Cattani nelle prime quattro edizioni dello sceneggiato “La Piovra”. Pur è parso davvero nella parte, bravissimo (a fianco di Alvia Reale, Fabio Mascagni, Michele Venitucci, Duccio Camerini, Charley, Stefa-

no Quatrorsi, Beniamino Zannoni, Paolo Gattini, Caterina Paolinelli, Margherita Mannino e Gianluca Pantosti, regia è di Leo Muscato, musica di Daniele D’Angelo). La curiosità resta di poter vedere, anche non al Toselli, prima o poi, Haber nel ruolo. L’opera, in scena nell’immediato dopoguerra, resta molto attuale. Tanto “americana”, a dimostrarci la globalizzazione, continua a prendere, a “torcere le budella”, perché potrebbe essere ambientata in questi anni, in qualche angolo della Pianura Padana, estesa a varie categorie professionali. Miller (che vita complessa ha avuto, nei suoi quasi novant’anni) analizza in tre ore le problematiche umane ed i rapporti famigliari, scavando in traumi pregressi che non appaiono a prima vista ma spiegano situazioni, dinamiche, la situazione presente. Willy Loman, commesso viaggiatore nel New England, da trentasei anni dipendente della stessa ditta, ormai ultrasessantenne (sessantenne, per l’esattezza), è vecchio e stanco. Si è costruito (anche con le sue mani) una casa a New York, ora assediata dai palazzi (dove son ambientate quasi tutte le scene). Sta finendo di pagare il mutuo. Ad attenderlo vi è una moglie casalinga premurosa. Ha sognato di far carriera, ha molto puntato sui due figli, ormai trentenni, specie sul primogenito (anche promettente giocatore di football, mai appro-



Due pièces teatrali provenienti dal mondo anglosassone portano nel teatro cuneese i grandi nomi dello spettacolo e della TV e raccontano la società contemporanea

dato all’università) con risultati deludenti (uno ha il massimo suo interesse nelle donne, l’altro ancora cerca una sua strada, sognando un lavoro all’aria aperta e odiando New York). Sempre più vive in un mondo di ricordi e fantasmi (come quelle del fratello defunto, che è riuscito, in Africa, a “diventare ricco”), sempre meno riesce a tener sotto controllo i sensi di colpa. Ha tradito la moglie e, scoperto dal giovane figlio, che lo adorava e ne

resta traumatizzato, getta le basi delle sue problematiche umane e di un rapporto costantemente conflittuale. Ha regalato all’amante calze di seta come quelle che la moglie rammenta, per risparmiare. Licenziato senza riguardi dal figlio del suo vecchio titolare, un giovane del tutto insensibile, rifiuta, per orgoglio, l’offerta di lavoro del vicino, suo unico amico, e muore in un incidente stradale, forse anche per incassare l’assicurazione. Pochissi-

mi sono al suo funerale, neppur un collega. Nel saluto finale, dopo gli applausi, Michele Placido ha ricordato la guerra russo-ucraina in corso e si è compiaciuto di vedere un teatro pieno come non gli era capitato da tempo. **Martedì 15 è arrivata la vera star televisiva, Ambra Angiolini**, bravissima, che, ormai ultraquarantenne, tanta strada ha fatto da quando cresceva, adolescente, con un auricolare alla corte del regista Gianni Boncompagni.

A Cuneo, con la “Società per Attori Goldenart”, ha portato **“Il nodo”, opera recente, del 2012, della statunitense Johnna Adams (tradotta da Vincenzo Manna)**. Scena son scarni banchi scolastici (buttati per aria), dove par avere luogo un, normale, per quanto nevrotico, confronto, scontro, tra una mamma nubile ed un’insegnante rigida (una ineccepibile Arianna Scommegna), riguardo il figlio-allievo adolescente sospeso. Nello svilupparsi del dialogo (anche attendendo una preside che non verrà), in un’intensa ora, si scopre che il ragazzo si è suicidato (sparato), si analizzano le difficoltà di essere ma-

dre sola, si focalizzano le incomprensioni della “scuola” come istituzione, i sospetti di violenze (che il ragazzo, rifugiandosi nella scrittura, poeticamente denuncia, prima di rientrare, picchiato). Il prossimo “viaggio” con il teatro Toselli, **domenica 27, sempre alle 21**, sarà nella cultura partenopea, con commedia di uno dei suoi più grandi poeti, Eduardo De Filippo. **“Elledieffe”, la Compagnia di Teatro di Luca De Filippo (figlio scomparso ed erede di Eduardo), con la Fondazione Teatro della Toscana, presenta “Ditegli sempre di sì”, opera giovanile, di sapore pirandelliano dell’autore, per la regia di Roberto Andò.** Con un ricco cast, è una commedia sulla follia di individui e società, con protagonista Michele Murri (interpretato da Gianfelice Imparato, a fianco di Carolina Rosi, anima della Compagnia), appena dimesso dal manicomio, che si trova preso in equivoci e fraintendimenti. **I costi e le modalità di acquisto (anche on line) dei biglietti sono alla pagina <https://www.comune.cuneo.it/.../abbonamenti-e-biglietti.html>. Sono inoltre in vendita il giorno dello spettacolo a partire dalle 16, al botteghino del teatro (via teatro Toselli 9). Al botteghino del teatro è anche possibile acquistare i biglietti con 18app e Carta Docente. Informazioni si possono avere allo 0171.444812/811, o sulla e-mail spettacoli@comune.cuneo.it.**

TRE PELLICOLE PER INDAGARE LA SACRALITÀ

Il regista Remo Schellino protagonista al cinema Lanteri



La Diocesi di Cuneo e il cinema Lanteri hanno programmato due serate con la proiezione di tre film del regista di Fari-gliano Remo Schellino. Si inizierà giovedì 24 marzo alle ore 21.00 con due film: “Grazie al cielo” e “Così sia”. Nella seconda serata, in programma per giovedì 31 marzo, ore 21.00, sarà la volta del film “E il copione? Il copione dov’è? Dentro di noi. Il dramma è dentro di noi”. La vita di Franco Dalmasso, che ha vissuto per trent’anni nei boschi di Cerati, a Boves, il mondo delle suore di clausura, gli utenti dell’Asl Cn1 ospiti del Centro diurno di Ceva, questi i protagonisti del-

le tre pellicole protagoniste al Lanteri. Dio che si fa spirito e mente, ancora prima che carne e sangue, nelle scelte di vita ancorché estreme, siano esse la vita nei boschi o la clausura in monastero, e nella follia, da sempre considerata da filosofi e teologi massima espressione del sacro, dell’imperscrutabilità del progetto divino e del caos della Creazione. I soggetti di Schellino ci raccontano Dio al di là di ogni pregiudizio e preconetto, dando una nuova chiave di lettura alla fede e alla spiritualità. Le serate saranno introdotte da Don Carlo Sebastiano Vallati. Le proiezioni saranno presso il Cinema Lanteri in via Emanuele Filiberto a Cuneo.

TEATRO PER RAGAZZI

A Caraglio la compagnia Santibriganti porta le cartoline della montagna vista dai bambini

Nuovo appuntamento con gli spettacoli per famiglie di “E le risalite”, la stagione condivisa dei Teatri Civici di Caraglio, Busca e Dronero organizzata da Santibriganti Teatro. **Domenica 20 marzo alle 16.00 al Teatro Civico di Caraglio andrà in scena “Cartoline, la montagna vista dai bambini”.** I bambini, la montagna e il Teatro condividono la condizione di essere pensati come periferia: i bambini della società, la montagna della geografia territoriale e il Teatro dei mezzi di comunicazione. Allo stesso tempo sono caratterizzati dal vivere di espe-

rienza diretta. Così, **la Compagnia Stilema ha chiesto ai bambini che frequentano le scuole di alcune valli di raccontare cosa li affascina della montagna e come la descriverebbero a chi non la conosce.** Ne sono scaturite una serie di suggestioni che si sono trasformate in “cartoline teatrali”, una sequenza di scene in cui due attrici, Roberta Maraini e Laura Rigghi, come in un grande gioco, restituiscono al pubblico, in modo divertente, i pensieri dei bambini, i quali, nella loro apparente semplicità e immediatezza riescono a far provare il brivido

del rapporto con la natura e coi misteri che ci circondano. **Per lo spettacolo è consigliabile la prenotazione, chiamando la segreteria di Santibriganti allo 011 645740 o la Biblioteca Civica di Caraglio allo 0171 617714.** La stagione teatrale 2022 “E le risalite” dei Teatri Civici di Caraglio, Busca e Dronero, organizzata da Santibriganti Teatro, è stata realizzata con il sostegno dei Comuni di Caraglio, Busca e Dronero, della Fondazione CRC e della Regione Piemonte. In collaborazione con In-Box Verde e ARCI.

ORNELLA MORANO PORTA L’ALLEGRIA

Un pomeriggio di balli alla casa di riposo San Antonio di Cuneo

In occasione della Festa della donna, la scuola di ballo di San Benigno vicino a Cuneo, diretta dalla maestra Ornella Morano, ha portato un po’ di allegria alla casa di riposo di San

Antonio di Cuneo. Un pomeriggio ricco di coreografie con varie musiche e con i balli di coppia. Essendo anche una scuola a livello agonistica, la coppia Ales-

sandro e Adriana si sono classificati al 2° posto nella mazurka al 3° posto nel fox al 3° posto nel valzer lento al 4° posto nella polka nella 1ª Tappa Trofeo dei corsisti a Dogliani.

IL NUOVO VOLTO DELL'ITALIA NEL PASSAGGIO DAL FASCISMO ALLA REPUBBLICA

Redenti, Camaleonti, Canguri giganti

79a puntata

Proseguiamo nella lettura del “diario” della maestra-pittrice.
Domenica 19 settembre 1943.

È mattina. Adriana Filippi si munisce d'un secchio e va a prender acqua, ma non fa in tempo a scendere i gradini della scuola-alloggio, che si trova di fronte a due militari tedeschi bendati, controllati da un paio di individui, uno in borghese e l'altro con indumenti solo in parte di foggia militare. Si verrà a sapere che sono stati fatti prigionieri a Boves da un gruppo di sbandati scesi in paese a far provviste alimentari. Secondo il racconto dell'insegnante, sarebbe stato Vian, che si trovava a Castellar, ad ordinare di condurli nella scuola e lì sorvegliarli (invece la memorialistica di altri autori affermerà che i due militari erano custoditi a Castellar) . La maestra tiene a specificare che i sequestrati sono trattati benissimo: si offron loro fette di pane bianco coperte di abbondante formaggio fresco locale, un bicchiere di vino e infine una sigaretta ciascuno, le sole, vien specificato, raccolte fra tutti gli uomini presenti. Una generosità davvero encomiabile; più che prigionieri, sembrerebbero ospiti di riguardo. Curioso che il maestro Giulio Chiapasco avesse a suo tempo pubblicato testimonianze su un trattamento alquanto diverso. Lei invece ci fa sapere che nel comportamento di Vian e compagni - al contrario di quanto si dà per scontato avvenga nell'esercito germanico - vige la regola ferrea della massima correttezza nei confronti dell'avversario. E cerca di spiegarlo mettendo in bocca ai secondini sconclusionate argomentazioni: “Non vogliamo farvi del male, vogliamo solo dimostrarvi che ve lo potremmo fare (ndr: ?!)... non vi faremo del male, ripeto, noi non torturiamo”. I due reclusi, non capendo la nostra lingua, si li-



mitano a rispondere con qualche “ja” “ja”. Sul mezzogiorno giunge alle orecchie della maestra l'eco d'un colpo di cannone, che mette in allarme la popolazione della frazione spingendola a cercar rifugio in alto nei boschi. Sapremo più avanti nel racconto che si era sparato quell'unico proiettile rimasto in dotazione al famoso pezzo di Castellar. Dopo mezz'ora, non avendo udito altri spari, cautamente gli abitanti ritornano alle proprie case di San Giacomo, dove si svolgono le esequie di Giuseppe Vallauri e di un'altra valligiana, tale Luisa, costei deceduta per cause naturali. L'improvviso rimbombo di una cannonata seguita da una serie di altri scoppi sparge nuovamente il panico. A questo punto la nostra “reporter”, giunta al clou del romanzo, si fa prendere la mano dalla foga di strafare non accorgendosi, abbandonata ogni verosimiglianza, di essere entrata nel macchietistico. Sentiamola: “Contemporaneamente ad una cannonata arriva sulla porta della chiesa, in motocicletta, un soldato con la

fronte legata col fazzoletto rosso di sangue. Grida: ‘C'è un secondo attacco! Via i borghesi! Ordine di Vian!’ Tutti sfollano, meno la madre della Filippi la quale, imperturbabile altruista, pensa per prima cosa alla ferita di striscio della stafetta: “Venga, la medico - lo invita la mamma - poi saliremo”. E la figlia? Nemmeno lei fugge, ovvio: non vuol lasciar sola la madre nel pericoloso. Inoltre e soprattutto, si fosse allontanata anche lei dalla scena, come avrebbe potuto comporre il florilegio di corbellerie che, consapevolmente o per fede cieca nelle sue letture posteriori, intendeva tramandarci? Dunque, il ferito, providenziale deus ex machina ai fini della narrazione, racconta: “... quando sul mezzogiorno è stato sparato, centrando giusto, l'unico colpo del nostro unico cannone contro due camion di SS tedesche che avanzavano verso il Punt Sergeant, è morto il marinaio!! all'ordine di Vian: ‘FUOCO!’ è stato il primo a lanciarsi con le bombe a mano, al grido di ‘Avanti Savoia!’ contro gli autori, avvicinandosi quanto più possibile per essere

A SINISTRA:
Boves, Piazza Italia in una foto della metà del secolo scorso.

SOPRA:
Manifesto divulgato nelle campagne del Piemonte durante la Repubblica Sociale Italiana.

A DESTRA
L'unterscharführer (sergente) Kurt Butenhoff, fatto prigioniero a Boves la mattina del 19 settembre 1943 col maresciallo (oberscharführer) Karl Wiezoreck).



sicuro di colpire. Con lui è morto anche un ufficiale tedesco. Se avessero sentito Vian, lui che parla poco e piano, dare ordine con voce tonante! Quando i tedeschi indietreggiavano lui gridava; ‘Al contrattaccoooo! Bombe a manooo!... mitragliereeee...! noi...giù!... colpi su colpi una bomba inseguiva l'altra. Lui, lanciando bombe, gridando, un po' volto di qua un po' di là, capelli al vento, sbraitava: ‘Avantii... inseguiamolii...’ Dava ordini, facendosi portavoce con le

mani, alla postazione di Rosbella, la più alta e lontana, ma dominante la strada di Rivoira: ‘Circondare la strada di Rivoiraaaa...’ sparare sotto il ponte del mulinoooo’ poi a noi del versante opposto a Rosbella e visivamente qui vicini: ‘Giù bombe a manooo!’ e noi giù ancora, una dopo l'altra, balzando da un castagno all'altro verso valle. (...) Un proiettile accarezza sgarbatamente la mia fronte... ‘sono vivo!’ dico a me stesso, ma il sangue mi



scende caldo nell'occhi, mi impedisce di vedere, non ho un fazzoletto. Vian, che non è lontano, mi vede, vede le mie ricerche nelle tasche, corre a legarmi la fronte (ndr: ma cosa doveva ancora fare questo semidio?), io continuo a lanciare bombe con gli altri, fino a quando ci giunge nel frastuono l'ordine di Vian: ‘Cessate il fuocooo!’ Eravamo in pochi ma, fra le poche mitragliatrici in alto, quelle di Punt Sergeant, le molte bombe a mano e i fucili ‘91’ abbiamo fatto una tale tempesta di fuoco e di frastuono che, ci scommetto, i tedeschi hanno creduto che davvero su questi monti ci sia tutta la Quarta Armata. Sono fuggiti senza neanche portarsi via il loro morto! Più tardi, dal mio posto, vedo Vian a Punt Sergeant parlare col tenente Giuliano (ndr: Bartolomeo Giuliano) e poi Vian m'invita giù e mi dice: ‘Saremo di nuovo attaccati, evidentemente questo attacco è stato solo un assaggio, corri a S. Giacomo a far sfollare in alto la

popolazione”. Terminato infine il lungo racconto, nell'ascoltare il quale madre e figlia s'erano dimenticate di portarsi in salvo, “Arriva Michelina (ndr: Dalmasso) affannata: ‘... ma cosa fate? Venite!.. non sentite le cannonate?! I bombardamenti a tappeto ci facevano più paura! rispondiamo mamma ed io e ci uniamo a lei (...). Mentre noi saliamo, la gioventù di S. Giacomo, armata anche di fucili da caccia, scende a lunga fila verso Castellar, in aiuto ai soldati”. Qui la maestra ci dà un paio di false notizie: la prima, reiterata, sui “bombardamenti a tappeto” che né a Borgo San Dalmazzo, né a Boves poteva aver subito; la seconda, riguardante la lunga fila di giovani armati di fucili da caccia (che avrebbero dovuto contrastare i cannoni tedeschi!), i quali solo ora, dopo aver atteso la conclusione del prolisso dialogo, partivano alla riscossa.

(continua)
Ernesto Zucconi

BANCASTORIE

MATTEO E IL POPOLO DEI CIOT

(Prima parte) Matteo è uno dei pochi bambini al mondo che sono riusciti a vedere i Cìot. Chi sono i Cìot? (veramente bisognerebbe scrivere “Vciòt, che è il termine in lingua occitanica più vicino all'esatta pronuncia di questo nome). Sono un vero e proprio popolo di personaggi piccolissimi, non più grandi di un pollice; si mettono in attività solo di notte e sono praticamente invisibili. O meglio: tutti possono vedere i risultati della loro presenza; ma loro, i Cìot, solo pochi bambini al mondo hanno potuto vederli. Tra questi Matteo, scolaro di sette anni, figlio di due impiegati di banca che hanno la fortuna di abitare un po' fuorimano dalla città, in mezzo al verde. Dunque, una sera non riusciva a prender sonno. Aveva mangiato delle fette di melanzana sott'olio: molto appetitose, niente da dire, ma piuttosto pesanti. Così Matteo si rivoltava nel letto sbuffando. Si era poi messo a sfogliare la sua raccolta di figurine; ma l'occhio gli era girato sul giardino, inondato dalla luce della luna. Era una bella notte d'agosto,

poco dopo il giorno di San Lorenzo. Matteo sapeva che v'erano ancora delle stelle cadenti: bastava scrutare con attenzione il cielo. Ed ecco all'improvviso una magica striscia di luce in avvicinamento, cosicché il bambino aveva espresso il suo vecchio desiderio: “Voglio vedere il popolo dei Cìot!”. Di questi famosi Cìot ne aveva parlato la nonna, che però non li aveva mai visti di persona. “Che ci siano non v'è dubbio - affermava nonna Angela. - Non lasciano tracce, però mettono a posto tante cose, che altrimenti non si spiegherebbe come abbiano potuto aggiustarsi. Soprattutto in campagna: chi va dopo un temporale a rappazzare le foglie rotte, i rametti spezzati? Chi libera i nidi delle formiche dai detriti portati dall'acqua? Oh, i Cìot hanno tante di quelle cose da fare! Agiscono solo di notte, ma ci vedono benissimo. Pensa che riescono a steccare la zampina fratturata di un ragno, o a sistemare al meglio un'ape addormentata nel calice d'un fiore, senza svegliarla!”. Insomma, a Matteo era venuta la curiosità di vedere i Cìot. Ma poiché

nonna Angela gli aveva detto che solo pochi bambini al mondo potevano avere questo privilegio, le aveva chiesto: “Chi sono questi bambini? I più buoni? I più ubbidienti?”. “Caro Matteo - aveva risposto la nonna - ogni bambino dev'essere buono e ubbidiente: ci mancherebbe! No, chi sa cos'è che consente di vedere i Cìot: forse una combinazione magica, un colpo di fortuna. Io non li ho mai visti, purtroppo!”. Quella notte però, ecco il prodigio: formulato il desiderio, Matteo aveva notato un brulicare di esserini sulla superficie del giardino indorata dalla luna. Tutto il territorio davanti alla finestra s'era animato di vita: personaggi piccoli, ma perfettamente conformati e vestiti di abiti multicolori, si muovevano come la folla variopinta nell'ora del passeggio sul corso. Solo che non parevano oziosi, al contrario tutti sembravano avere dei compiti da svolgere, e agivano con precisione e sveltezza. V'era infatti chi raddrizzava steli d'erba rinforzandoli con spray corroboranti; altri allentavano il legaccio che univa le piante ai rispettivi tutori, per dar

via libera alla linfa; altri ancora rimuovevano le foglie cadute, o sorvegliavano le lumache perché non divorassero germogli e boccioli; oppure restauravano i sentieri dei lombrichi, ripulivano i frutti dalla polvere portata dal vento, turavano buchi, ripianavano scoscendimenti, puntellavano piccole frane, pettinavano il prato. Insomma, era tutto un lavoro, come se una squadra di minuscoli ingegneri, architetti, idraulici e pompieri fosse giunta in giardino a restituirgli ordine e splendore. I Cìot parlavano tra di loro; ma Matteo non riusciva a comprenderne il linguaggio. Arrivava a lui come un mormorio, simile a quello delle erbe sotto la brezza. Dall'insieme gli sembrava una conversazione tra amici, riuniti lietamente a lavorare. Non sorgevano liti, non emergevano capi a urlar ordini, né si vedevano gregari immusoniti. L'attività scorreva via veloce; e tutti quei personaggi vestiti di vivaci colori, così allegramente operanti sotto la luna, parevano un ricamo sgargiante agitato dal vento (segue).

Angelo Giudici

«SALE E PEPE»



SCEMO!

In un'ode di “Rime e Ritmi” il Carducci scrive: “L'uomo levandosi ruggi: guerra!”. Peccato che non abbia potuto aggiungere: “E la donna levandosi gridò: scemo!”. Le donne, volendo, potrebbero stoppare il peggio degli uomini. Però dovrebbero essere unite come un sol uomo.

VERITÀ

E' stato detto che la prima cosa a morire in guerra, in qualunque guerra, è la verità. Da una parte e dall'altra il subdolo strumento della propaganda crea, diffonde, manipola ad arte fake news e distorsioni del vero. Guai dunque a bere tutto, senza un minimo di valutazione e approfondimento critico!

Angelo Giudici



CULTURA E TRADIZIONE A TAVOLA

«Bagnet vert» e la a difesa della cucina piemontese

Silvano Osella

Sono ormai arrivato al traguardo dei circa quarant'anni che scrivo per documentare e difendere la cucina e i prodotti del territorio piemontese. Agli inizi tutti mi domandavano perché, poi leggi e D.Lgs dello Stato, ed infine leggi della Comunità Europea e Leggi della regione Piemonte hanno dimostrato che questo lavoro aveva un senso, soprattutto quanto sta avvenendo grazie alla globalizzazione. Pensate che non più tardi di una settimana fa, su un giornale locale leggevo il bagnet vert fatto con l'olio di girasole, definendolo ottimo. Peccato che esistono i Pat, e, gli ingredienti sono già definiti e soprattutto da una definizione specifica chiamata nome identificativo della ricetta. Che vergogna per una cultura mancata, meglio, non studiata e cercata. Io, per difendere questa alimentazione Ho corso forte, poi con gli anni ho iniziato soltanto più a camminare forte, passerò ad una camminata e poi sarò sorretto da un bastone, ma continuerò a difendere con tutte le forze di un leone i prodotti e la storia che ha contraddistinto il mio popolo, il popolo piemontese. La cucina piemontese, quella che da me viene chiamata della classe più povera aveva un gran segno di dignità della vita, aveva la capacità di utilizzare tutti gli ingredienti che potevano donare ed essere fonte di energia per il corpo, con grande ricerca d'abbinamento stagionale e soprattutto conservativo. Queste due cose danno un'ampia spiegazione alla cucina decisamente molto

saporita non perché era ricca di sale, ma con molta presenza di erbe, aglio, cipolla. resta di fatto che tutto questo aiutava a debellare germi negativi intestinale con un grande stimolo all'evacuazione e stimolo positivo alla flora intestinale. Sicuramente il bagnet vert fatto con l'olio di girasole è un'offesa a qualsiasi cultura e gusto. Chi dice che è buono e di cultura globalizzata, con papille gustative più per hamburger con il chetcup che le acciughe al vert. La tolleranza è dovuta per civiltà, l'imbastardimento delle ricette con il nome originale assolutamente no, perché il rispetto è dovuto agli avi. Purtroppo, finché non esisteranno delle leggi che poi vengono difese dagli addetti dallo Stato di pertinenza, succederà sempre trovare un Parmesan fatto in Francia,

un Barolo fatto in Inghilterra' ecc.ecc. Chi perderà d'immagine in tutto questo? I nostri bravi produttori che con tenacia, persistenza e un'innata difesa del territorio, continuano a produrre secondo i disciplinari dettati dai vecchi e legati a consorzi. .Il Bagnet vert è a base di prezzemolo, aglio, acciughe, olio d'oliva, ma nel passato non mancava l'olio di noci o di nocciola, e la mollica del Tupunin o della Mica imbevuta d'aceto rosso che aveva il compito di rendere più solido il bagnet, ma soprattutto aumentare la conservabilità. Non possiamo dimenticare che nel periodo primaverile, quando le galline donavano più uova venivano aggiunte sode al bagnet. Tutti gli ingredienti avevano uno scopo per la vita, per la sopravviven-

za, perché accompagnata al tomin donava una grande sensazione di piacere e si mangiava più pane e meno formaggio, ottimo era anche spalmato con solo il pane e dato a merenda nei campi quando si mieteva, oppure assieme alle uova sode, per non parlare con la carne grassa bollita sia di origine suina, bovina o ovina. Non possiamo dimenticare l'insalata di testina estiva assieme al bagnet vert, oppure la galantina con il bagnet vert ed infine non per ultimo il Gran bollito piemontese con una delle sette salse. .Il Bagnèt ha unito grandi personaggi ed è stato uno dei grandi accompagnatori a diverse portate di cene importanti, voglio ancora ricordare l'importanza di questa salsa assieme alla lingua bovina alla piemontese. Una salsa di povera gente, ma arricchita di alcuni ingredienti piemontesi è diventata la principale per pranzi della Corte Sabauda, basti ricordare le ricette del cuoco Giovanni Viarlardi. I vecchi dicevano, un pranzo di natale senza l'inizio di acciughe al vert e senza il gran Bollito piemontese senza il cappone o la gallina vecchia della corte, non è Natale. Sulla gallina della corte, non mancavano mai le battute, accompagnate dalle donne di casa sul cappone. Erano bei tempi, ma soprattutto non osavano parlare dell'olio di semi di girasole, oggi in forte crescita sul mercato italiano non per il grande utilizzo a fare il bagnet vert, ma per la pazzia di un comunista chiamato Putin che ha deciso di fare la guerra per dimostrare la propria forza. Come si dice l'imbecillità non ha limiti e confini.



LIBRERIA SOGNALIBRO

Stefania della LIBRERIA “SOGNALIBRO”
Via Bergia 6/B - Borgo San Dalmazzo
Tel. 0171/265714

Propone

«Il libro della Settimana»

IL BUONGIORNO SI VEDE DAL CROISSANT di Camille Andrea

Pierre è un uomo di successo. La sua azienda, Happy Croissants, produce dolci venduti in tutto il mondo e aiuta le persone a cominciare la giornata con il sorriso. Pierre, invece, non sorride da molto. Non sa più cosa sia la felicità. Tutto, intorno, gli appare grigio, persino il poco tempo che passa con la famiglia. Fino al giorno in cui si ferma per caso a un chiosco. E proprio lì succede qualcosa che cambia il suo futuro. L'anziano venditore gli fa una proposta: assaggiare una colazione capace di migliorare la vita. Pierre se ne intende di brioche, e non crede alle parole dell'uomo. Eppure, ogni giorno ritorna al negozio e ascolta i consigli dell'ambulante; per esempio che nella vita c'è un'unica occasione e non va sprecata lamentandosi; o che il fallimento non è un errore, ma la strada per diventare chi si vuole essere; o ancora che non bisogna dare per scontato chi abbiamo accanto, perché è in loro che troviamo la forza di affrontare gli ostacoli. Mattina dopo mattina, Pierre prova a mettere in pratica questi insegnamenti e sente qualcosa risvegliarsi dentro di sé. Il sorriso che per lui era solo la forma dei croissant prodotti dalla sua azienda diventa parte delle sue giornate. Perché dare una svolta alla propria esistenza non solo è possibile, ma è un dovere. Il sole, il suono dell'acqua che scorre, l'odore della pioggia, il fruscio del vento, l'amore, l'amicizia sono un regalo che necessita di cure. Rendere grazie per le piccole cose è il primo passo per godersi appieno le gioie più immense. Il romanzo che ha convinto i lettori e i librai francesi. Una storia che tocca chi di noi è imprigionato in giornate che si ripetono sempre uguali, senza più provare grandi emozioni. Il cambiamento è possibile, tornare a ridere è davvero possibile. Ci vuole impegno, ci vogliono dei piccoli segreti, ma nulla che una buona storia non possa far accadere.



ED. GARZANTI euro 17,90

A VOLTE BASTA UN GATTO di Saki Murayama

Il più prestigioso grande magazzino del Giappone nasconde un segreto, tramandato da generazioni: tra gli scaffali si aggira un gatto bianco, capace di esaudire i desideri. Se si incrocia il suo cammino quell'abbraccio, quel gesto, quell'incontro che si sono solo immaginati possono diventare realtà. Ma trovarlo non è facile, perché lui sa bene come sfuggire ai tanti sogni inespresi che lo attendono. Scovarlo è la speranza di molti. Isana, addetta al grande ascensore di cristallo, vorrebbe chiedergli di rivedere il padre che se ne è andato quando lei era bambina; a Sakiko, titolare del negozio di scarpe, importa solo di trascorrere una serata con l'amica del cuore, con cui non parla più da anni. Il manager del reparto lusso, Kengo, sa che il gatto bianco può rivelargli chi è la donna che l'ha abbandonato dopo averlo partorito, mentre Ichika, che gestisce l'archivio del magazzino, non spera altro che di potersi specchiare di nuovo negli occhi del suo amore perduto. Tutti hanno un sogno, un desiderio, una speranza da affidare al misterioso felino che si cela tra quelle mura. Tutti hanno un passato doloroso o un futuro che appare incerto. Perché in fondo non esiste gioia senza un po' di difficoltà. Ma forse, affinché la vita sia più luminosa, non è importante che ogni cosa si avveri così come la si è immaginata. Forse basta solo sognare ardentemente perché quella sensazione sopita riaffiori insieme a un nuovo sorriso, a una nuova certezza, a una nuova felicità.



ED. GARZANTI euro 17

ËL NÒST CANTON - RUBRICA ‘N LENGA PIEMONTEISA

L'arvangia 'd monsù Pansòt Ij monio, ij 12 ëscù e 'l disné 'd San Glaudi

Sa stòria a ven da l' Àuta Provensa, ma a l'era bin conossù dai nòsti vej montagnin, ch'andasio belelà a travajé a l'oton. A l'era 'ncapità ai temp che ij monio ëd Forcochié a vivìo dle taje pagà dai fitavoje e ch'a l'ero peu gnanca tan grasse (tant'a l'é che 'nt soa cusin-a la pèila a fasia cheusi pì che d'aut cosse e faseuj, 'n pà che 'd pèrnis rustie ...). Con tut lò, as peul pa disse ch'a fuisso nen galup si monio, neh ? E a l'é pròpi 'd sossì ch'i 'ndareu a conteve. An si temp là, ënt ël quarté 'd Santa Maria, a-i vivia Monsù Pansòt. Chiel a sarìa vivù da papa, lì 'n soa contrà ... S'a l'avèissa nen avù un gianin ch'a-i rusiava tut sò bonimor. Sto vèrmèt a l'era na taja 'd dodes ëscù a l'ann ch'a-i duvia ai monio ëd Forcochié. A l'era pa gnanca tan greva da fe arvolté 'l sangh, ma ij sagrin ch'a dasìo fòra dal rojé 'd sa coalera 'd verm a van pa ëmzurà da vèire ch'a l'é gròssa la bes-cia, ma da sò velen. Ansoma,

si fèrluch për monsù Pansòt a l'ero na bëstrosa ch'a-i gavava la seugn, a-i fasia rojé lè stòmi. Cand ch'a j'arivava San Michel peui, ën contand se bele monede, a jè smijava ch'a jè scianchèisso 'l fidich. Basta là ! Na matin, che le randolin-e a l'avio pa 'ncò cantà, dòp d'avej bin virà për tuta la neut ant ël let travajà da 's gianin, Pansòt a-i dà na ghëmmonà a la fomna e a-i dis “Catlin-a, scota che idea ch'a l'é mlu-me !” “Tenètla e lassme deurmì !” “Ma varda che 'l sol l'é squasi fòra, scot-me ! I l'hèi pensà ch'i pudrio gavesse 's sagrin pagand tut ën na ota stò badò ! Co' na disto ?” . “L'idea a l'é pa grama : a fussa pa mach che at fària almen chité ed rogné, ma a tè scotaran lor-là ?” “Bò diav ! Con lò ch'i soma amis ... dagià che mincatan i-j fass dcò mli a disné 'nt ël mè òsto sla paciara ... A peulo pa arfudesse !” ; “Ma ... a mè smija pa tan na bon-a rason”

Con tut lò, monsù Pansòt tut bin vèstì, a l'é partì decis anver la sèira, për andeje a parlé al prevòst dla canonìa ... Ch'a l'ha pa negaje 's piasì, ma ch'a l'ha mandalo dcò a scoté (për rispet) ël pensé 'd tuti ij confradej. Tuti a l'han dije ch'a l'ero d'acòrdi e ch'a pusio pa arfudeje 's piasì ! Content 'ma 'n giari, Pansòt as na riva a ca con la bon-a neuva për la fomna. “Ti, ch'it l'avie paura ! Seve tute dla stessa pasta, voièite fomne . . . Tut a l'é combinà ! Savèjssi coma ch'a son èstèit gentij” La duminica apress, ël capitòl dij monio a l'ha ètnù Consèj e tuti, ma pròpi tuti senza manch un contrari, a l'han arfudà l'arcesta 'd Pansòt ! Ès bonòm për eut di a l'ha pì durmì, cabalisand con soa fomna “Perché un pr'un a l'han promèttume sti malprudent ?” . Catlina a durvia pa boca, bon-a dònna, ën pa 'd pielo 'n bala... (a continua)

Candida Rabbia

SIMONA SODINI COINVOLGERÀ TUTTE LE RAGAZZE CHE HANNO GIOCATO NELLA SQUADRA DI SERIE A DEL CUNEO

Una partita di calcio in ricordo di Alessandra Witzel

Teresita Soracco

Alessandra Witzel, giornalista e dirigente sportiva, prematuramente scomparsa un anno fa, il 13 marzo, ha lasciato un profondo segno in tutti coloro che l'hanno conosciuta. Tra questi le ragazze del Cuneo Calcio Femminile, quelle di una stagione indimenticabile. Perché dunque non organizzare una partita per celebrare e ricordare Alessandra? L'idea è venuta a Simona Sodini ex attaccante biancorossa, che realizzò 23 reti in 43 presenze tra il 2014 e il 2017. «Durante una telefonata con Eva Callipo - racconta - abbiamo ripensato a tutto ciò che lei ha fatto, ha vissuto e ha creato insieme ad Eva. Così ho deciso di ricordarla organiz-

zando una partita, in programma ad inizio giugno, contattando tutte le ragazze che hanno giocato nella sua squadra di serie A del Cuneo, comprese le giocatrici attualmente impegnate nei vari campionati, che verosimilmente in quel periodo dovrebbero essere libere da impegni calcistici. Io ho già sentito qualche nome: Sandy Iannella (oggi al Pontedera), Eleonora Piacuzzi (che ha lasciato il calcio), due giocatrici allora di caratura nazionale e che subito hanno aderito con tanto piacere all'iniziativa. Nei prossimi giorni contatterò tutte le altre compagne in modo da formare una bella rosa di calciatrici. Questo evento ritengo sia solo una briciola rispetto a ciò che Alessandra merita. Voglio orga-



Foto di Fabio Fazzari e Mara Ramella

nizzarlo bene, in modo che diventi una bella pagina da scrivere, che non si fermi solo a Cuneo, ma che possa avere una valenza nazionale, perché lei era conosciuta e ben voluta da tutti, anche fuori regione, e quindi vorremmo che davvero possano partecipare tutte le persone che l'hanno stimata e che le hanno voluto bene». Simona ha quindi concluso con un ricordo personale di Alessandra: «Io avevo un bellissimo rapporto con lei. Era difficile non andarci d'accordo: era posata, educata e sempre disponibile, un'amica cui non si poteva non volere bene. Ci manca tantissimo. Eva Callipo, amica-sorella di Alessandra, conferma di essere felice di questa iniziativa e spera di poter co-

involgere anche le scuole, oltre a tutte le ragazze che hanno scritto un pezzo di storia del calcio cuneese. **Evento sottoscritto dall'amministrazione comunale di Cuneo, come afferma l'assessora Cristina Clerico: «È un grande onore ospitare una nuova iniziativa che, nel ricordo di Alessandra Witzel, cui è dedicato uno dei principali impianti cittadini, riporta l'attenzione sul calcio femminile, tornato di recente ad animare la nostra vita sportiva. Il coinvolgimento delle e dei più giovani attraverso il mondo scolastico sarà un elemento prezioso, che arricchirà una manifestazione che auspichiamo diventi un appuntamento fisso nel calendario».**

Entra a far parte del "mondo Cuneo Volley" un nuovo partner commerciale, Chic & Shock, portando con sé una ventata di bellezza. Professionalità, qualità dei prodotti e continua ricerca di aggiornamenti per aumentare le proprie competenze, tutto questo a disposizione di clienti privati e business nei negozi di Cuneo e Alba, perché è importante prendersi cura del proprio aspetto, oltre che del proprio corpo. «Siamo oltremodo felici di essere entrati a far parte del mondo Cuneo Volley. Ci siamo spinti in questa direzione perché amiamo il volley e la bellezza che i giocatori con la loro tenacia, positività e voglia di migliorare



NUOVA PARTNERSHIP PER IL CLUB CUNEESE

Una ventata di bellezza al Cuneo Volley con Chic & Shock

trasmettono. Amiamo il nostro territorio ed i valori su cui si basa (la voglia di ottenere risultati concreti, lo spirito di sacrificio, l'umiltà, la pazienza) nei quali ci identifichiamo pienamente. Questa partnership per noi significa non solo essere presenti con la nostra immagine al Pallazetto, ma anche essere tra le aziende che concretamente sostengono il settore giovanile che conta centinaia di persone tra atleti, alle-

natori coordinatori tutti mossi dalla stessa passione per il volley e dalla voglia di ben figurare a tutti i livelli. In questo modo ci sentiamo ancor di più parte integrante del tessuto sociale ed economico del territorio (la provincia Granda) in cui operiamo. Per questi motivi per noi è un onore affiancare Cuneo Volley nel suo percorso di crescita, perché questo va di pari passo con il nostro desiderio di crescere migliorando i servizi

che offriamo alla clientela locale. Si tratta di un connubio tra strutture ambiziose che possono contribuire l'una alla crescita dell'altra. Credo che non ci possa essere di meglio a livello locale" riferisce **Claudio Curti, titolare. PROFESSIONAL TRADE SaS**, opera da 7 anni nel settore della distribuzione di marchi selezionati del settore "Beauty" nella provincia di Cuneo. Concessionaria di marchi nazionali ed internaziona-

li, vende a saloni di acconciatura ed estetiste prodotti ed attrezzature di alta qualità ed affianca gli operatori professionali dalla fase di allestimento del negozio (acconciatura, barber, estetista, centro nail, spa) alla fornitura di prodotti ed accessori. La nostra clientela professionale, che raggiungiamo con un sistema di consegne in proprio, è dislocata prevalentemente in provincia di Cuneo. L'azienda consta inoltre di 2 STORE a marchio CHIC & SHOCK Bellezza professionale che praticano sia la vendita al dettaglio (consumatori privati) che all'ingrosso (saloni e centri estetici) a Cuneo in via XXVIII Aprile 7 e ad Alba in corso Langhe 3.

POLISPORTIVA PASSO

Grande successo per Danilo di Vincenzo

Tre gran fondo nel giro di 21 giorni non sono da tutti, ma per uno che ha fatto del ciclismo il suo riscatto sociale è l'ordinarietà; stiamo parlando dell'atleta Polisportiva P.A.S.S.O Cuneo, Danilo di Vincenzo, il quale domenica 13 marzo ha partecipato alla 9ª edizione della GF di Alasio.



Nei 65 km del percorso, con un dislivello di 1300m, Di Vincenzo ha svolto un'ottima gara, fissando il tempo finale in 2 ore e 57 minuti e conquistando il 2° posto della propria categoria; primo podio stagionale per questo atleta "speciale" e una sensazione straordinaria per quanto riguarda la sua preparazione fisica in vista dei pros-

simi appuntamenti.

«Sono davvero soddisfatto delle mie prestazioni; nelle ultime settimane ho sentito che la mia condizione stava crescendo e il podio di oggi ne è la dimostrazione e per questo vorrei ringraziare il mio preparato atletico, dott. Chiappero della Reaction-Hub, per l'ottimo lavoro svolto con il sottoscritto», sottolinea Di Vincenzo; pochi i festeggiamenti per il quarantenne di Roata Chiusani perché i Campionati Italiani Assoluti di Marina di Massa sono dietro l'angolo.

ARRIVA ANCHE ASTI, LA QUARTA PROVINCIA CON CUNEO, SAVONA E IMPERIA

La Pallavolo Valle Belbo entra nell'Academy Network

Cresce ancora il Granda Academy Network, la rete di società unite nel nome della pallavolo femminile cuneese: stretto l'accordo con la Pallavolo Valle Belbo. Con l'ingresso della società astigiana, che svolge la propria attività nei comuni di Canelli, Nizza Monferrato, Calamandran e Santo Stefano Belbo, sono quattro le province interessate dall'azione di crescita e investimenti del movimento: Asti, Cuneo, Imperia e Savona. Nata a livello amatoriale nel 1977, grazie alla passione e alla volontà dell'allora insegnante di educazione fisica prof. Calosso, la Pallavolo Valle Belbo si appresta a festeggiare i quarantacinque anni di attività. Nel 1978 il primo campionato ufficiale segna l'inizio di una lunga serie di soddisfazioni e vittorie, talvolta di delusioni, sconfitte e ostacoli superati con uniti dall'amore per la pallavolo, costruendo un progetto ambizioso e sicuramente importante perché destinato allo sport giovanile. Nel 1980 nasce il gruppo femminile, prima come 'costola'

della squadra maschile, oggi vero e proprio fiore all'occhiello della società. Dai '12' pionieri della maschile di fine anni '70 ai quasi 150 tesserati del 2022. Quattro decenni di storia in cui Stefano Pilone ha rivestito diverse vesti, da giocatore e capitano a dirigente sino all'attuale presidenza, avviata nel 2009 con l'annessione della società di Calamandran, comune a soli cinque chilometri da Canelli, creando i presupposti per lo sviluppo della nuova società che in quell'occasione ha anche cambiato nome da Volley Canelli all'attuale denominazione Pallavolo Valle Belbo che identifica l'attività attuale. «Annunciamo con grande piacere e soddisfazione l'ingresso della Pallavolo Valle Belbo nel Granda Academy Network - dichiara Luca Di Giacomo, presidente della Granda Volley Academy - Le società della nostra rete sono unite da grande professionalità e passione, condividono valori e obiettivi comuni. Ci auguriamo che, una volta lasciata alle spalle la pande-



mia, si possa spiccare il volo insieme, costruendo solide basi di collaborazione. Stiamo ultimando il programma del Summer Camp e organizzando le prime partecipazioni a tornei con 'selezioni' effettuate tra tesserate di diverse società. Attività volte al far vivere esperienze di socialità allargata, ampliando la rete di amicizie e conoscenze derivanti dall'ambito sportivo: l'unione fa la forza.» «Entriamo con entusiasmo a far parte di un progetto che, oltre alla qualità di gioco, mette in vetri-

na i principi di sportività, entusiasmo, correttezza e fair-play che da sempre, rappresentano i capisaldi dell'insegnamento dei nostri quarantacinque anni di storia - afferma Stefano Pilone, presidente della Pallavolo Valle Belbo - Siamo orgogliosi dello sviluppo che siamo riusciti a consolidare, a partire dall'alto livello della prima squadra, 'faro' di tutto il settore giovanile, linfa vitale della società. A partire dalla scuola di minivolley, la PVB può contare sul lavoro di tanti tecnici che, con competenza e entusiasmo, stanno contribuendo a costruire una solida base per il futuro e raccogliendo anche lusinghieri risultati sportivi. Nella società moderna, lo sport a livello giovanile riveste uno straordinario ruolo educativo, per questo vogliamo continuare la storica tradizione, basata su amicizia e passione, una meravigliosa esperienza che potrà continuare negli anni futuri, per crescere ancora insieme, anche grazie a collaborazioni prestigiose».

UNDICESIMA VITTORIA STAGIONALE PER LA BOSCA S.BERNARDO CUNEO

Cuneo torna a correre: Casalmaggiore k.o. 3-0

Obiettivo vittoria da tre punti centrato per la Bosca S.Bernardo Cuneo, che supera agevolmente una VBC Trasporti Pesanti Casalmaggiore in partita soltanto nel terzo parziale. Le gatte, prive di Caruso out causa leggera forma influenzale, partono forte in tutti i parziali e, ben orchestrate da Signorile, si aggiudicano senza patemi i primi due set limitando al massimo Rahimova. Nel terzo parziale l'opposta azera si carica la squadra sulle spalle ed è protagonista della rimonta che porta la Vbc Trasporti Pesanti Casalmaggiore fino al 22-21, ma Gicquel non è da meno e con tre punti consecutivi consegna alle sue l'undicesimo successo stagionale. L'opposto della Bosca S.Bernardo Cuneo si prende il quarto titolo di MVP della stagione con una prova solida e risolutiva nei momenti chiave.

Lucille Gicquel, opposta Bosca S.Bernardo Cuneo: "Abbiamo commesso pochi errori e battuto molto bene. Una vittoria frutto di una ottima prestazione di squadra che ci dà tre punti importanti in chiave playoff. Ora dobbiamo vincere anche con Bergamo e con Perugia".

Marina Zambelli, centrale VBC Trasporti Pesanti Casalmaggiore: "Questa sera è mancato un po' tutto. Cuneo ha spinto tanto in battuta e ci

siamo sempre trovate a rincorrere. C'è un po' di rammarico per il terzo set, in cui se fossimo partite meglio avremmo potuto giocarcela e provare a riaprire la partita. Ora ci aspetta uno scontro diretto fondamentale con Perugia".

PRIMO SET Pistola schiera Signorile e Gicquel in diagonale, Degradi e Giovannini in banda, Squarcini e Stufi al centro, Spirito libero. Volpini replica con Rahimova opposta a Bechis, Shcherban e Szucs schiacciatrici, le ex Guidi e Zambelli centrali, Carocci libero. Rahimova prima si fa fermare a muro da Giovannini, poi tira fuori. Anche Shcherban sbaglia e sul 9-5 coach Volpini interrompe il gioco. La Bosca S.Bernardo allunga ancora con la fast di Stufi e sul 13-6 arriva il doppio cambio per la VBC Trasporti Pesanti Casalmaggiore: dentro Malual e Di Maulo per Rahimova e Bechis. Gicquel due volte a segno, parallela di Degradi e sul 16-8 è ancora time out per la panchina ospite. Malual trova le mani del muro cuneese, poi l'attacco di Squarcini non va a segno e Pistola ferma il gioco per fermare il tentativo di rimonta casalasco. Ci pensa Gicquel a tenere le sue saldamente avanti (18-13). Le gatte accelerano ancora con una Gicquel incontentibile in attacco e dai nove metri (23-15). Sono Giovannini e un'infrazione



della VBC Trasporti Pesanti Casalmaggiore a mettere il sigillo sul primo parziale: 25-15 (1-0).

SECONDO SET Braga per Szucs dal via tra le fila ospiti. Doppia Degradi per la prima fuga della Bosca S.Bernardo Cuneo sul turno al servizio di Giovannini (6-3). Azione lunga, la chiude Shcherban con un attacco out: 9-5. Dopo il primo tempo di Squarcini c'è il primo time out per Volpini. Shcherban sbaglia ancora,

Gicquel no: 12-5. Doppia Squarcini prima con un primo tempo e poi con un muro per l'ulteriore allungo della Bosca S.Bernardo Cuneo, che induce Volpini a chiamare a colloquio le sue sul 15-7. Sono Squarcini e Degradi i principali terminali offensivi biancorossi in questa fase del parziale. Gicquel non è da meno e risolve un'azione lunga per il 20-10. Jasper, subentrata a Degradi, regala alle sue il primo set ball, subito concretizzato: 25-

12 e Bosca S.Bernardo Cuneo avanti 2-0.

TERZO SET Degradi gioca bene sulle mani del muro avversario, Squarcini stoppa Szucs a muro per il primo allungo cuneese, rintuzzato dall'ace di Stufi: 6-2. Ancora Degradi e Squarcini per l'8-3. Sul 12-5 siglato da una slash di Stufi Volpini chiama a colloquio le sue. Fast di Stufi, poi Rahimova spara in rete per il 16-8. Girandola di cambi nella metà campo ospite che frutta un tenta-

tivo di rimonta: 16-11 e time out per Pistola. Monster block di Degradi su Malual e questa volta è Volpini a fermare il gioco (18-11). Sul turno al servizio di Zambelli le casalasche risalgono fino al 18-14, poi ci pensa Gicquel a gettare acqua sul fuoco. La VBC Trasporti Pesanti Casalmaggiore sembra finalmente crederci e accorcia fino al 20-18 con Rahimova protagonista. Pistola corre ai ripari fermando il gioco. Parallela di Rahimova, poi la fast di Stufi non trova le mani del muro casalasco: 22-21. Rahimova tiene le sue incollate, ma Gicquel le risponde colpo su colpo e chiude il set sul 25-22 e il match sul 3-0.

TABELLINO
BOSCA S.BERNARDO CUNEO - VBC TRASPORTI PESANTI CASALMAGGIORE 3-0 (25-15, 25-12, 25-22)
Bosca S.Bernardo Cuneo: Degradi 15, Squarcini 11, Spirito (L), Giovannini 5, Gicquel 14, Signorile, Jasper 2, Stufi 12. **N.e. Zanette, Agrifoglio, Kuznetsova, Gay, Basso, Testa. All. Pistola, vice all. Petruzzelli**
VBC Trasporti Pesanti Casalmaggiore: Ferrara (L2), Braga 4, Bechis, Mangani, Carocci (L), Guidi 2, White 1, Malual 7, Shcherban 4, Szucs 1, Di Maulo 1, Zambelli 3, Rahimova 12. **All. Volpini, vice all. Zagni**

SERIE B2: QUINTA VITTORIA CONSECUTIVA PER LE CUNEESI

Le giovani biancorosse di coach Petrelli si impongono 3-1 sulla Normac Genova



Sabato sera, nella rinnovata palestra di via Bassignano, i punti in palio erano importanti per la classifica di entrambe le formazioni e la tensione ha provocato qualche errore gratuito. Il numeroso pubblico ha potuto apprezzare l'ottimo lavoro di Petrelli e Cavallera sia per alcuni fondamentali tecnici, ma anche per il modo di restare in campo delle loro atlete, con pazienza e capacità di ripartire dopo un errore o dopo un bel punto delle avversarie. Nel primo set le cuneesi si schierano con Mangano in palleggio, Fabbrini oppo-

sto, al centro Basso e Ulligini, schiacciatrici Montabone e Cattaneo, libero Sposetti Perissinotto. La Normac parte forte e grazie a qualche errore della squadra di casa riesce a portarsi a +6 sull'8-14. Petrelli prova a scuotere le ragazze instaurando in palleggio Testa. Prima Fabbrini e poi soprattutto Camilla Basso (3 battute vincenti) riescono con turni al servizio molto incisivi a permettere alle compagne di operare il sorpasso sul 20-16. Il set procede punto a punto e viene chiuso da Chiara Fabbrini con un ottimo at-

tacco sulla parallela. Chiamata ancora una volta risulta estremamente incisiva sia in battuta che in attacco e chiuderà la sua ottima partita da top scorer con 20 punti: 1-0 (25-21). Nel secondo set la Normac parte forte perché non vuole lasciare punti a Cuneo e gioca con impegno difendendo molto e variando i colpi in attacco. Tra le ospiti si distingue Carlotta Risetto che non solo chiude molti dei punti per la sua squadra, ma riceve e difende con grande qualità. La partita è punto a punto, con le genovesi che restano davanti non riuscendo però

mai ad allungare in modo decisivo. La ricezione delle ragazze di Petrelli è ottima e questo permette a Testa di mettere in gioco tutte le sue attaccanti, Gaia Ulligini e Camilla Basso dal centro risultano per tutto l'incontro inarrestabili per le ospiti. Oltre alla ricezione è da applaudire la partita in difesa di Celeste Sposetti Perissinotto che obbliga la Normac a forzare i colpi per provare a chiudere il punto. Sul 15-17 Petrelli inserisce Beatrice Battistino ed il capitano si fa trovare pronto, entrando in campo con molta in-

telligenza senza forzare i colpi riesce ad essere incisiva portando il suo importante contributo. Le 'gattine' operano il sorpasso sul 19-18 riuscendo ad invertire l'inerzia del set. Il parziale viene chiuso da un ace di Alessandra Montabone: 2-0 (25-20). Nel terzo set una fuga iniziale delle biancorosse viene velocemente ricucita dalle ospiti che si portano in parità a quota 6 e giocano con grande determinazione fino ad operare il sorpasso sull'11-12. Rientra Battistino per Cattaneo ed il set rimane in grande equi-

librio fino al 19 pari quando la Normac riesce ad operare un break di due punti che non sarà più recuperato: 2-1 (22-25). Gli allenatori cuneesi scelgono per il quarto set Testa in palleggio e Battistino banda confermando il resto della squadra. La reazione delle 'gattine' al set perso non tarda ed il loro gioco diventa ancora più corale ed organizzato. Le ospiti devono faticare enormemente per chiudere il punto mentre Montabone e compagne cominciano ad essere più incisive. Il set è in

equilibrio fino al 6 pari, poi le biancorosse aumentano la precisione in ricezione e difesa permettendo ad Anna Testa di chiamare in gioco sia le centrali che le schiacciatrici in modo efficace. Il divario tra le due squadre si apre fino al 18-12 con le cuneesi padrone del set. Ancora un tentativo di rimonta spinto dalla Risetto per la Normac al quale Petrelli risponde sul 22-16 inserendo Irene Mangano in palleggio. Ormai la partita è del Cuneo ed un errore in battuta delle ospiti chiude l'incontro 3-1 (25-19).

LA SCIATRICE BORGARINA NELL'OLIMPO AZZURRO

Marta Bassino si aggiudica il ventesimo podio in Coppa del Mondo

Valentina Sandrone

Quota 20 per Marta Bassino. La giovane sciatrice di Borgo San Dalmazzo ha raggiunto, nel corso del weekend, il secondo posto nelle gare di Are, in Svezia, e si è inserita di diritto nella storia dello sci alpino italiano, e soprattutto di quello azzurro e femminile. Prima di lei soltanto Isolde Kostner, Debora Compagnoni, Sofia Goggia e Federica Brignone avevano raggiunto il ventesimo podio nella Coppa del Mondo. Un quartetto di campionesse che diventa una cinquina, e che cinquina, portando Marta direttamente nell'olimpico dello sci circondata da altre grandi campionesse *made in Italy*. Un traguardo, questo, che allontana i fantasmi dell'insuccesso di Pechino e che conferma Marta tra le grandi atlete italiane. Come in una versione agonistica di Frozen, la principessa delle nevi è tornata.





0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO



Annunci

Economici

MATRIMONIALI E AMICIZIE

Non si e' ancora sposata, ma crede nel matrimonio e nella famiglia, 30enne, molto carina, vive con i genitori, sarebbe anche disponibile a trasferirsi se incontrasse un uomo semplice, lei e' una magnifica ragazza, con due splendidi occhioni azzurri, e' bionda, ha un fisico snello, ma soprattutto e' una ragazza seria, onesta, fa l'apicoltrice, e' italiana. 351 8873418

Lunghi capelli neri, e occhi verdi come i prati in primavera, classica bella ragazza acqua e sapone, 37enne, impiegata, affascinante, splendido sorriso, vive sola, ma cambierebbe residenza, anche in campagna, se incontrasse l'uomo giusto, di buon cuore, non importa l'eta' e se separato o con figli, a lei piacciono le famiglie numerose. 340 3848047

Per amicizia iniziale e futuro insieme, 43enne, bella donna, fisico prorompente, sempre vestita in modo femminile, operaia tessile, ama la buona cucina, e stare con gli amici, e' una bella persona, si occupa di volontariato, incontrerebbe uomo, anche piu' grande, italiano, possibilmente rispettoso, tranquillo, con cui vivere una relazione seria. 349 8258417

Donna, dai modi garbati, gentile con tutti, italiana, 50enne, bella mora, occhi chiari, bel sorriso simpatico, vedova, ha un figlio gia' sposato, ama camminare in montagna, ma anche rimanere in casa a cucinare o a leggere un buon libro, nella sua vita manca solo un bravo signore, non importa l'eta', che la sappia apprezzare, e con cui vivere un rapporto di reciproca stima. 346 4782069

Piemontese, ha sempre lavorato in campagna, ora in pensione, e' una donna pratica, schietta, ha 60 anni e' giovanile, bionda, grandi occhi castani, molto carina, autonunita e economicamente indipendente, volontaria pro-lico, le piacerebbe incontrare un uomo semplice, anche piu' maturo, con cui vivere serenamente e farsi buona compagna. 331 9706097

LAVORO

Signora italiana volenterosa automunita e non fumatrice offresi per pulizie, stiro o altro lavoro purchè serio in Bra e dintorni tel. 339 3776550

SIGNORA italiana cerca lavoro come addetta alle pulizie, stiratura, assistenza anziani e commessa. 331-5252796

Signora cerca lavoro come commessa, servizio pulizie e stiratura. 331-5252796

CERCASI RAGAZZA con abilitazione parrucchiera, possibilmente automunita, per apertura nuovo salone di acconciature in Bra. Tel. 339 7722586 (dopo le ore 17)

SIGNORA MASSIMA SERIETA' cerca lavoro come badante, collaboratrice domestica 24 ore su 24. Tel. 389 78988772

Signora piemontese cerca lavoro come collaboratrice domestica, zona Cuneo e dintor-

ni. Tel: 3408260226

Massima serietà, cerco impiego come baby-sitter, commessa. Per 16 anni sono stata titolare di una tabaccheria. 349-6092613

Cerco lavoro come donna delle pulizie, assistenza anziani. 320-1790560

SIGNORA cerca qualsiasi lavoro h24 purché serio (badante, pulizie...). Tel. 327 6693472

SIGNORA cerca lavoro come badante (13 anni di esperienza), cameriera, pulizie. Tel. 388 3665179

SIGNORA cerca lavoro come aiuto cuoco, domestica, assistenza (8 anni di esperienza). Tel. 320 2211365

OPERAIO GENERICO - anche giardinaggio - cerca lavoro, anche su tre turni, zona di Bra. Tel. 338 2248039.

SIGNORA CERCA lavoro come collaboratrice domestica o badante. Tel. 388 4364385.

SIGNORA cerca lavoro come sarta, riparazioni o qualunque altro settore. Tel. 345 7709846.

SIGNORA cerca lavoro come badante, baby sitter, colf, stiro. Disponibilità immediata giorno e notte. Tel. 351 1414119.

MASSIMA SERIETÀ, esperienza ventennale in tabacche-

ria, qualificata in sicurezza Hccp cerco impiego come baby sitter e presso impresa pulizie, addetta vendite. Tel. 349 6092613.

SIGNORA REFERENZIATA offresi per assistenza signora anziana e lavori domestici. Tel. 371 1219807.

SIGNORA ITALIANA offresi per trasporto bimbi da e per la scuola a alle varie attività pomeridiane. Eventuali spese e altri tipi di aiuto. Tel. 0172422270 o 340 7789965.

VARIE

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Compro cose vecchie: ceramiche, medaglie, monete, argenteria, collezionismo, vini, liquori, giocattoli, oggetti militari, religiosi, piccoli mobili, dipinti, orologi. Massima serietà 3496262009

VENDO DIVANO LETTO NUOVO MODELLO BRISTOL MISURE L. 210 CM X L. 120 CM. PREZZO 150 EURO - CELL. 335-8096021

VENDO TAVOLINO CON CASSETTO IN VERO LEGNO MASSICIO PREZZO 70 EURO - CELL. 335-8096021

VENDO SEDIE IN LEGNO CON RIPIANO IMPAGLIATO PREZZO 25 EURO CIASCUNA - CELL. 335-8096021

VENDO DUE MORBIDE POLTRONE CON CUSCINI PER SOGGIORNO PREZZO 80 EURO CIASCUNA - CELL. 335-8096021

VENDO MOBILETTO VINTAGE ANNI '50 CON RIPIANO IN VETRO PREZZO 45 EURO - CELL. 335-8096021

VENDO DUE SEDIE VINTAGE ANNI ' 50 IN TESSUTO DAMASCATO PREZZO 45 EURO CIASCUNA - CELL. 335-8096021

VENDO SCARPIERA CINQUE PIANI PREZZO 20 EURO

CELL. 335-8096021

Attrezzature da negozio bovetano dismesso: vendo metri quadri 15 x 6 di scaffalature di metallo seminuove, due banconi per negozio (dismesso) un soppalco 4x4, in metallo, sorta di «gazebo», adatto box auto o ricovero attrezzature, telefonare al 392.3320627.

Cerco bottiglie di vino e liquore sia antiche che non. Pienne e con etichetta. Telefonare 392 08 09 755

CERCASI VERNICIATORE/ CARROZZIERE PER VEICOLI INDUSTRIALI CHIAMARE 3936899856

Borghetto Santo Spirito affittasi o vendesi alloggio , comodo ai servizi, con grande parco, posto auto catastato, prezzi modici. Telefono: 0174 787237

CEDESI in centro Beinette avviatissimo negozio alimentari/gastronomia ideale per conduzione famigliare. Trattativa privata. TELEFONARE: 3664404801

laBISALTA il settimanale della Grande

Direttore editoriale Rosaria Ravasio

Redazione Teresita Soracco Adriano Toselli Valentina Sandrone Roberto Formento

Impaginazione e composizione Media One srl Editrice Polo Grafico Spa, c.so Italia 25 12084 Mondovì (CN) Stampa Centro Stampa Quotidiani S.p.a. Via dell'Industria, 52 25030 - Erbusco (BS) Concessionaria pubblicitaria Polo Grafico spa Via G. Agnelli, 3 - Beinette Tel. 0171 392221 Fax 0171392220 Direzione, redazione e abbonamenti Via G. Agnelli, 3 - Beinette Tel. 0171 392221 Fax 0171392220 E-mail: direttore@labisalta.com redazione@labisalta.com labisaltasport@polografico.it pubblicita@la bisalta.com Scrivete al direttore rosariaravasio@polografico.it Abbonamenti su c/c postale n° 13419106: Annuale Euro 40,00 Estero (EUR) Euro 100,00 Pubblicità (prezzi a modulo) colore+30% Commerciali Euro 45,00; occasionali Euro 45,00; finanziari, convocazioni, concorsi, aste, sentenze, cronaca, comunicati, economici e domande di lavoro. I prezzi si intendono al netto di IVA. Le offerte di lavoro si intendono rivolte ad amboessi (legge n. 903 del 9.12.1977). Il giornale si riserva di rifiutare inserzioni ritenute non pubblicabili.

TESTATA ASSOCIATA ALLA F.I.P.E.

CINEMA

Cinema Monviso Cuneo

Il ritratto del duca: dal 17 al 22 marzo ore 21.00, sabato 19 marzo primo spettacolo ore 18.00, domenica 20 marzo spettacoli pomeridiani ore 15.30 e ore 18.00

Conferenza Pro Natura Cuneo: mercoledì 23 marzo ore 21.00

Cinelandia Fiamma Cuneo

Sala 1:
The Batman: giovedì 17, venerdì 18 e dal 21 al 23 marzo ore 21.00, sabato 19 marzo ore 17.50 e ore 21.15, domenica 20 marzo ore 14.30, 17.50 e 21.15

Sala 2:
Licorice pizza: giovedì 17, venerdì 18 e dal 21 al 23 marzo ore 21.10, sabato 19 marzo ore 18.10 e ore 21.10, domenica 20 marzo ore 15.00, 18.10 e 21.10

Sala 3:
Ennio: giovedì 17, venerdì 18 e dal 21 al 23 marzo ore 21.00, sabato 19 marzo ore 18.00 e ore 21.00, domenica 20 marzo ore 15.00, 18.00 e 21.00

Sala 4:
Belfast: giovedì 17 e venerdì 18 marzo ore 21.15, sabato 19 marzo ore 18.15 e ore 21.15, domenica 20 marzo ore 15.15, 18.15 e 21.15

Leonardo - Il capolavoro perduto: dal 21 al 23 marzo ore 21.00

Cinema Contardo Ferrini Caraglio

Belfast: sabato 19 mazo ore 21.00 e domenica 20 marzo ore 17.00 e ore 20.30

Cinema Lux Busca

Il ritratto dal duca: sabato 19 marzo ore 21.00 e domenica 20 marzo ore18.00 e ore 21.00

Cinelandia Borgo S. Dalmazzo

Sala 1:
Il lupo e il lenone: sabato 19 e domenica 20 marzo ore 15.10 e ore 17.30

Jackass forever: dal 17 al 23 marzo ore 20.30 e ore 22.40

Sala 2:
Assassinio sul Nilo: dal 17 al 23 marzo ore 20.00 e ore 22.40, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 14.45 e ore 17.20

Sala 3:
Troppo cattivi: domenica 20 marzo ore 15.00 e ore 17.10

C'era una volta il crimine: dal 17 al 23 marzo ore 20.20 e ore 22.35, sabato spettacoli pomeridiani ore 15.10 e ore 17.20

Sala 4:
Il ritratto del duca: dal 17 al 20 marzo ore 20.10 e ore 22.30, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 15.30 e ore 17.40

Leonardo - Il capolavoro perduto: dal 21 al 23 marzo ore 20.10

Sala 5:
Belle: dal 17 al 23 marzo ore 20.10 e ore 22.35, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 15.00 e ore 17.30

Sala 6:
Corro da te: dal 17 al 23 marzo ore 20.20 e ore 22.40, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 15.10 e ore 17.40

Sala 7:
The Batman: giovedì 17, venerdì 18 e martedì 22 marzo ore 21.30, sabato 19 marzo ore 15.30, 19.00 e 22.30, domenica 20 marzo ore 14.45, 18.10 e 21.30, lunedì 21 marzo ore 20.30

Ambulance: mercoledì 23 marzo ore 20.00 e ore 22.45

Sala 8:
Lizzy e Red - Amici per sempre: sabato 19 e domenica 20 marzo ore 15.00

Atmos - The Batman: dal 17 al 23 marzo ore 20.30, sabato e domenica primo spettacolo ore 17.00

Sala 9:
Moonfall: dal 17 al 23 marzo ore 20.00 e ore 22.40, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 14.40 e ore 17.20

Sala 10:
Uncharted: dal 17 al 23 marzo ore 20.15 e ore 22.40, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 15.15 e ore 17.40



**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, permette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE